L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21-665 - C. C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XLIII - N. 15 — (Spedizione in abbonamento postale)

Cent. 30 la copia — ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 75,— • SEMESTRE L. 38,— • TRIMESTRE L. 20,— Estero . . . . . : ANNO L. 160,— • SEMESTRE L. 81,— • TRIMESTRE L. 42,— Pei paesi della Convenz. di Madrid uguel prezzo che per l'interno attraverso gli uff. post.

GIOVEDI' 20 GENNAIO 1938-XVI

TARIFFA DELLE INSERZIONI (per m/m di altezza, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 4 - Echi di Cronaca L. 6 - Finanziari, Legali, Aste L. 5 - Necrologie L. 3 - Pagamento anticipato - Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare quelle inserzioni che a suo giudizio insindacabile ritiene di non potere pubblicare. - Rivolgersi all'UFFICIO PUBBLICITA' DEL GIORNALE; Bologna, Via Mentana 4 - Tel. 21664 - 21665.

L'ITALIA SUL MARE

Orizzonti navali

Le grandi unità

E' stato detto che il rango di una Nazione come Potenza nel concerto degli Stati è determinato dalla sua forza navale ed infatti solo una forte, una fortissima marina da guerra può garantire quella signoria del mare, raggiunta la quale, e solamente allora, si può pensare di poter conservare o conquistare una duratura signoria sulla terra; signoria politica e signoria economica, signoria che, come la storia ha ormai dimostrato da secoli, è funzione diretta del potere marittimo di chi la possiede. Tutte le volte che sul mare si è avuta una forte Marineria, questa ha sempre accompagnato un grande sviluppo politico ed economico del popolo che la possedeva, d'altra parte non vi è mai stata una forte unità politica se non accompagnata da una forte potenza sul mare, risultando così, l'una e l'altra causa ed effetto reciprocamente. Così nel volger del tempo, ad ogni sorgere o morire di una potenza politica o di una forma di civiltà nel senso imperiale è sempre corrisposto il sorgere o il morire di un potere marittimo.

Dalle città greche che trovarono forza di espansione solo dopo fiaccata la potenza navale persiana a Roma che, distrutta la marineria cartaginese, trovò nel dominio del Mediterraneo così conquistato, le condizioni per creare il glorioso Impero; dalle Repubbliche marinare italiche che per mezzo delle sole loro flotte poterono creare egemonie politiche e commerciali assolutamente sproporzionate alla loro entità metropolitana, agli Stati rivieraschi dell'Atlantico le cui fortune dipesero sempre e unicamente dalle loro forze sul mare: sempre il potere marittimo si dimostrò il potere fondamentale di un impero. Fiaccare quindi tale potere vuol dire dunque fiaccare la potenza di una nazione fin nelle sue più profonde radici.

Ma cosa assicura il potere marittimo? La forza navale. E' dunque questo l'ostacolo da abbattere o il propugnacolo da difendere se si vuole conquistare o conservare un impero. E difatti ogni grande battaglia navale decidendo della sorte di una forza navale e del conseguente potere marittimo ha sempre coinciso con un completo rivolgimento dei valori politici ed economici in campo: da Lepanto che segnò la fine dell'espansione musulmana in Europa, ad Abouckir e Trafalgar che segnando il destino dell'impero napoleonico ancor prima della sua fine effettiva, costituirono l'inizio del predominio inglese sui mari e la base del più grande impero dei tempi moderni, giù fino allo Yalù e a Tsushima che testimoniarono la nascita sui mari d'Oriente della potenza nipponica.

Di qui l'importanza del potere marittimo e la necessità di garantirlo con forze navali che possano validamente sostenere un combattimento sul mare, poichè il potere marittimo si conquisterà in un modo solo: debellando ed annientando sul mare le forze navali antagoniste o almeno possedendo i mezzi per poterlo fare sicuramente. Non basta, infatti, paralizzare le forze avversarie rendendone difficili i movimenti con l'insidia delle mine, dei sommergibili, delle siluranti di superficie o con ben combinati ed audaci attacchi aerei; per possedere il potere marittimo su un mare, bisogna che su questo mare non esista una forza avversaria degna di rilievo nella bilancia delle forze in gioco, poichè finchè questa esiste, bloccata o no, potrà sempre essere fonte di sorpresa ed il possesso del potere marittimo in tale mare non sarà che fittizio e del tutto aleatorio. Nè si deve pensare che sia possibile annientare o bloccare completamente una flotta con quei mezzi che si valgono più della sorpresa e della insidia che della forza reale. Tutti questi mezzi giocano troppo su elementi non tutti controllabili perchè il loro impiego possa essere di sicura efficacia, ragione per cui questi potranno essere di valido, validissimo ausilio nell'opera di distruzione delle forze navali avversarie, ma la loro opera non potrà essere altro che un'opera fiancheggiatrice, mai però di importanza decisiva.

Nasce così il bisogno di creare una forza navale della potenza reale e sempre attuale quale solo può essere costituita da quel prodigio di tecnica di guerra che è la grande nave moderna. Abbiamo visto come una potenza politica trovi il suo più valido aiuto nel possesso del potere marittimo e come questo si ottenga in un modo solo: spazzando dal mare le navi avversarie in effetti o in potenza e poichè ciò si ottiene solo in modo decisivo nella battaglia navale accettata o temuta e costantemente evitata, allora i sommergibili e i cacciatorpediniere, gli aerei ed i M.A.S. e tutti gli altri mezzi che si valgono per prevalere, dell'insidia e della sorpresa, prenderanno il loro posto in secondo piano per lasciare in primo la forza effettiva, potente, reale e senza artifizi delle grandi navi. Questi concetti che al giorno d'oggi appaiono tanto chiari da esser ovvii, sono stati invece nell'immediato dopo guerra criticati, negando loro ogni valore positivo.

Ma ciò, più che una questione di aberrazione o evoluzione di mentalità navali, era il risultato di condizioni politico - finanziarie del momento. Qualche cosa di analogo accadde dopo la guerra franco - tedesca del '70 quando si ebbe il varo programmatico della così detta «Jeune école» che voleva la forza navale composta di unità fatte solo per l'insidia e la guerra di corsa. Tutto ciò, come abbiamo detto, è frutto più che di meditate programmatiche navali, di bilanci.., sbilanciati.

Così dopo la grande guerra, uscite le Nazioni da uno dei conflitti più dispendiosi, non potevano certo presentare bilanci che permettessero stanziamenti per grandi costruzioni navali. Fu così che molto si scrisse e si lasciò scrivere non del tutto disinteressatamente, contro le grandi navi. In questo stato di cose, un po' sotto l'influsso delle idee wilsoniane sul disarmo e degli articoli del «Covenant» della S. d. N. e un po per mantenere il più a lungo lo *statu quo* di superiorità in fatto di grandi navi, gli Stati Uniti indissero nel 1921 la Conferenza di Washington fra le principali marine in cui si stabiliva una vacanza navale di dieci anni in tema di grandi navi e certi limiti sul calibro e sul dislocamento del naviglio minore.

Tale vacanza nel convegno di Londra del 1930 veniva protratta di altri cinque anni, cioè fino al 1936. Ma già la prima vacanza navale non era terminata che, lontane ormai la guerra e le sue più immediate conseguenze finanziarie, tutte le principali marine rimodernavano le vecchie unità d'anteguerra rimettendole in completa efficenza sia in fatto di velocità che di protezione e in qualche caso anche d' armamento. Scaduta la seconda vacanza navale tutte poi s'affrettarono ad impostare sugli scali le nuove costruzioni. Attualmente fra unità in progetto, costruzione e armamento si ha un complesso di 73 navi di linea così ripartite: Inghilterra 20, Stati Uniti 17, Francia 10, Giappone 9, Germania 9, Italia 8.

Togliendo le unità in progetto o costruzione si ha: Inghilterra 15, Stati Uniti 15, Giappone 9, Germania 6, Francia 6, Italia 4.

Delle 6 della Germania 3 però sono dei tipi *Deutschland* da 10.000 tonn., ossia più incrociatori corazzati che vere e proprie grandi navi e 3 sono di tipo del tutto antiquato. Quindi un totale, tolte le navi tedesche, di 49 unità di cui la massima parte è stata costruita negli anni 1911-15 è stata costruita negli diato dopoguerra. Più esattamente 37 risalgono al primo periodo e 12 al secondo. Delle prime 37, dieci appartengono all'Inghilterra con un dislocamento di circa 30.000 tonn. ciascuna e armate con 8 cannoni da 381 mm.; 6 alla Francia con 22.000 tonn. ciascuna, di cui 3 con 12 cannoni da 305 mm. e 3 con 10 cannoni da 340 mm.: 7 appartengono al Giappone con 30.000 tonn. ciascuna e armate: 3 con 8 cannoni e 4 con 12 cannoni da 356 mm.; 10 appartengono agli Stati Uniti con dislocamenti varianti dalle 26.000 alle 33.000 tonn. e armate: 4 con 10 e 6 con 12 cannoni da 356 mm.; 4 all'Italia con un dislocamento di 26.000 tonn. ciascuna, di cui 2 armate con 13 cannoni da 305 e 2 con 10 da 320. Le altre dell'immediato dopoguerra sono: 6 grandi navi e 6 incrociatori di linea. Le prime comprendono le 2 tipo *Nelson* inglesi e le 2 *Nagato giapponesi* e le due *California* americane, i secondi le 2 *Renown* e l'*Hood* inglesi e le 3 *Maryland* americane. Il perfetto parallelismo che si nota nei tempi e nei tipi delle costruzioni è indice della continua vigilanza reciproca fra le varie marine.

Delle nuove costruzioni in progetto o in atto è notevole il fatto che tutte le Marine si sono orientate verso i massimi dislocamenti; infatti su un totale di 18 unità ben 14 avranno un dislocamento *standard* di 35.000 tonn. Ciò è giustificato dal fatto che solo con grandi dislocamenti è possibile assicurare una sufficiente difesa contro le armi subacquee. Solo la Francia e la Germania hanno progettato i tipi *Strasbourg* e i tipi *Gneisenau* con dislocamento minore, ma è sintomatico il fatto che a tale dislocamento si siano fermate queste due sole Marine. Infatti i tipi francesi furono costruiti in risposta alle cosidette « corazzate tascabili » tipo *Deutschland* tedesche e i tipi *Gneisenau* furono la controrisposta ai tipi *Strasbourg*.

In quanto all'Italia anch'essa non ha esitato a scegliere il dislocamento di 35.000 tonn. In fatto di grandi navi la nostra Marina ha una tradizione gloriosissima non seconda a nessuno per merito degli ufficiali del suo Genio navale che portarono alto nel mondo il nome dell'ingegneria navale italiana. Da Benedetto Brin, geniale costruttore dei primi tipi *Duilio* e organizzatore di tutta la Marina del tempo, a Cuniberti ideatore della grande nave monocalibra, concetto divenuto poi universale; dal Masdea creatore dei tipi *Dante Alighieri* e *Cavour*, al Forrati che progettò i tipi *Caracciolo* purtroppo demoliti sullo scalo e un tipo di compartimentazione adottato dagli americani nei tipi *California*, fino all' attuale capo del Genio navale generale Pugliese, ideatore di un sistema di difesa subacquea già largamente sperimentato ed attuato, che sovraintende alla costruzione degli attuali tipo *Littorio*, è tutto un susseguirsi di nomi di chiara fama. Con tali precedenti e garanzie, possiamo tranquillamente preconizzare che i nostri tipi *Littorio* non potranno che riuscire dei modelli del genere.

Nella graduatoria delle potenze rispetto al numero delle grandi navi possedute, abbiamo visto queste ordinarsi come segue: Inghilterra, Stati Uniti, Giappone, Francia, Italia e Germania. Bisogna osservare però che una tale classifica è del tutto illusoria; meglio sarebbe un rapporto tra il numero di navi possedute e gli scacchieri di probabile operazione per le grandi navi; allora un più attento esame geografico e politico potrà forse far sorgere dei dubbi sul valore della pura classifica numerica quale già abbiamo presentato.

Anche in questo problema, come sempre, il Duce ha agito saggiamente e tempestivamente, disponendo dei rinnovamento delle nostre navi maggiori già esistenti e l'impostazione dei tipi *Littorio*. Decisione quest'ultima importantissima, tanto che non è forse del tutto errato il pensare che molti degli atteggiamenti politici di oggi siano conseguenza (difficile discernere se causa od effetto poichè ambedue legate a doppio filo) di essa. A complemento di ciò vi è poi stata la recentissima decisione di costruire altri due tipi da 35.000: *Roma* e *Impero*. In questo modo rafforzata, la nostra Marina potrà navigare con maggiore sicurezza in quel Mediterraneo che fu il « Mare Nostrum », e potrà altresì affrontare gli Oceani, quando vi sia chiamata dai suoi aumentati interessi o dalle necessità del suo Impero.

Rinaldo Rondinini

Le mire dell'Inghilterra

e il valore strategico delle Azzorre

BERLINO, 19 sera

Il «Berliner Tageblatt» rileva un articolo della rivista britannica «United Service Review» in cui si dichiara fra l'altro che il possesso delle Azzorre sarebbe per l'Inghilterra un eccellente acquisto in quanto, in caso di guerra, le Azzorre sarebbero per la Grna Gretagna una preziosa base navale ed aerea.

Il giornale berlinese definisce tipica della mentalità britannica l'ingenua naturalezza secondo cui detta rivista affaccia l'idea di inserire nel sistema strategico inglese un territorio altrui unicamente perchè ciò fa comodo agli interessi militari della Gran Bretagna.

Pronostici poco lieti

sulla vitalità del secondo Gabinetto Chautemps

PARIGI, 19 sera

Per venerdì è preannunciata la presentazione del secondo Gabinetto Chautemps davanti ai due rami del Parlamento.

Un abbozzo dell'esposizione che Chautemps farà, lo si può già vedere nelle dichiarazioni da lui rivolte ai rappresentanti della stampa.

Chautemps ha detto, fra l'altro, che il governo da lui presieduto adempirà ai gravi compiti che lo attendono con il duplice scopo di far prevalere la volontà del suffragio universale e di conciliarla con le esigenze della salvezza nazionale.

Dopo aver messo in rilievo lo speciale interesse apportato ad organizzare i servizi della Presidenza del Consiglio, a coordinare l'azione economica e finanziaria, ad esercitare un severo controllo sugli stranieri e riorganizzare i rapporti che devono unire i Ministeri della difesa nazionale, Chautemps ha concluso auspicando ad una comune volontà di calma, di disciplina e di concordia sociale.

In base al partito politico cui appartengono, i componenti del nuovo Gabinetto si distribuiscono così:

Cinque membri della sinistra democratica radicale e radicale socialista del Senato: 21 deputati radicali-socialisti, di cui 13 ministri ed otto sottosegretari di Stato: cinque membri dell'unione socialista repubblicana; due membri della sinistra indipendente.

I giornali osservano che il nuovo ministero — a maggioranza radicale — troverà difficoltà per ottenere una maggioranza parlamentare duratura, poichè la sua base parlamentre, composta di 118 radicali e di una cinquantina di repubblicani socialisti, non rappresenta che un terzo dell'assemblea. I giornali rilevano come l'appoggio promesso dai socialisti di Blum, rimanga condizionato alle contingenze politiche.

L'organo ufficiale sovietico in Francia, l'*Humanité* protesta e scrive che Chautemps ha costituito un governo che non è quello che il paese si attendeva.

Intanto si apprende che la crisi ministeriale ha fatto due vittime. A Marsiglia, i venditori di giornali di estrema sinistra davanti ai cancelli di uno stabilimento industriale avevano provocato una discussione tra operai che uscivano dalla fabbrica. Rintronarono colpi di rivoltella ed al sopraggiungere degli agenti i dimostranti si dileguarono. Due feriti gravi giacevano però al suolo.

Dal punto di vista economico continuano nei giornali le note tristi.

La Bilancia commerciale nel solo mese di dicembre 1937 è stata deficitaria per oltre due miliardi. Le importazioni nel detto mese hanno raggiunto la cifra di franchi 4 miliardi 538 milioni e 543 mila e le esportazioni 2.345.506.000, ciò che costituisce un disavanzo di 2 miliardi e 193.037.000.

Circa la situazione parigina il *Matin* scrive:

«Ecco delle cifre portate alla tribuna nel Consiglio generale della Senna e che sono tristemente simboliche: quattro anni or sono, al principio di gennaio 1934, si contavano 6925 locali ad uso industriale e commerciale, che avevano cessato di figurare sulla lista delle patenti. L'anno scorso al principio di gennaio 1937 la cifra era considerevolmente aumentata e passata a 11 mila e 145. Questo anno si ritiene che raggiungerà i 18 mila. Che cosa vuol dire questo se non che il commercio parigino, sopratutto il medio e il piccolo commercio, muore lentamente? E come non morrebbe? Esso è strangolato da un lato dal rallentamento degli affari dovuto al rialzo dei prezzi, conseguenza della svalutazione del franco e dall'altro da una fiscalità spaventevole, la più spaventevole che si sia mai abbattuta su una popolazione. Un'occhiata gettata sul rapporto generale del bilancio della città di Parigi ne farà comprendere la portata; aumento delle contribuzioni fondiarie trenta per cento; aumento delle prestazioni mobiliari 43 per cento; aumento delle patenti 35 per cento; aumento dei diritti e dazi 40 per cento; aumento del prezzo del gas 25 per cento. Quando la media e la piccola industria, il medio e il piccolo commercio saranno definitivamente morti, il bilancio municipale e dipartimentale si troverà in migliori condizioni? E chi pagherà le imposte che i falliti o gli scomparsi non pagheranno più? ».

Il nuovo Gabinetto

PARIGI, 19

Il Gabinetto francese è stato definitivamente costituito così:

Presidenza: Chautemps; *Vicepresidenza del consiglio, difesa nazionale e guerra*: Daladier; *Ministro di Stato incaricato di coordinare l'azione economica e finanziaria del governo*: Bonnet; *Ministro di Stato incaricato dei servizi della presidenza del consiglio*: Frossard; *Giustizia*: Campinchi; *Affari esteri*: Delbos; *Interno*: Sarraut; *Finanze*: Marchandeau; *Marina militare*: William Bertand; *Aria*: Guyvi La Chambre; *Educazione nazionale*: Jean Zay; *LL. PP.*: Queille; *Commercio*: Pierre Cot; *Agricoltura*: Chapsal; *Lavoro*: Ramadier; *Colonie*: Steeg; *Pensioni*: Lassal; *Salute pubblica*: Rucart; *Poste e telegrafi*: Gentin; *Marina mercantile*: Elbel.

Sottosegretari di Stato: *Presidenza del consiglio*: Laurenz; *Presidenza del consiglio servizi dell'immigrazione e degli stranieri*: Philippe Serre; *Affari esteri*: De Tessan; *Interno*: Aubaud; *Finanze*: Hymans; *Marina militare*: Delom Sorbe; *Educazione fisica*: Coursoun; *Insegnamento tecnico*: Jules Julliel; *LL. PP.*: Jaubert; *Commercio*: Naxence Bibier; *Agricoltura*: Andrea Liautey; *Colonie*: Monnerville; *Lavoro*: Lafaye.

Impressioni londinesi

LONDRA, 19 sera

La soluzione della crisi francese è accolta freddamente dalla stampa inglese di stamane, la quale si è preoccupata della scarsissima maggioranza che molto probabilmente avrà il signor Chautemps alla Camera.

Il *Times* scrive:

« Il signor Chautemps riprende il suo ufficio in condizioni molto differenti da quelle che avrebbe avuto il signor Blum come Primo Ministro e capo di Governo di Fronte popolare. Le sinistre daranno al signor Chautemps appena un vago appoggio ed è assai probabile che i socialisti presto lo abbandoneranno del tutto, mentre i partiti di destra si stancheranno di sostenerlo se egli non condurrà una politica che possa creare una rottura fra i partiti del Fronte popolare ».

Il *Daily Telegraph* dice che il nuovo ministero avrà poche settimane di vita. Esaminando la composizione del nuovo Gabinetto il giornale si preoccupa sopra tutto degli uomini che hanno assunto la responsabilità dell'economia e della finanza francese.

I giornali di sinistra portano dei resoconti della cronaca francese di ieri in tono pessimistico per il nuovo gabinetto.

L'OMAGGIO

del Ministro lettone al Milite Ignoto

ROMA, 19 sera

Il Ministro degli esteri di Lettonia sig. Munters, ha compiuto oggi la visita protocollare al Quirinale dove ha apposto la propria firma sull'apposito registro. Dal Quirinale il sig. Munters si è recato al Pantheon, davanti al quale prestavano servizio d'onore carabinieri in alta uniforme. Erano convenute varie personalità militari con un gruppo di guardie dell'Istituto nazionale per la guardia d'onore alle Reali Tombe e un gruppo di ufficiali del presidio di Roma. Il sig. Munters, accompagnato dal ministro di Lettonia a Roma, dal direttore generale per gli affari europei al ministero degli affari esteri Lettone sig. Massens, dal ministro d'Italia a Riga conte Rogeri di Villanova, dal segretario della Legazione lettone a Roma, da un funzionario del Ministero italiano degli esteri, ossequiato dalle personalità che l'attendevano è entrato nel Pantheon sostando in devoto raccoglimento presso la tomba di Vittorio Emanuele II, mentre i presenti si irrigidivano sull'attenti e salutavano romanamente.

Quindi sul sarcofago del grande Re il signor Munters deponeva una magnifica corona di alloro Uguale atto d'omaggio veniva reso alla tomba di Re Umberto I e della Regina Margherita.

Dal Pantheon il breve corteo delle automobili si dirige a Piazza Venezia. Qui, dinanzi alla scalea del Vittoriano, si era raggruppata numerosa folla e sul ripiano antistante il Sacello del Milite Ignoto prestava servizio una compagnia di granatieri con musica e bandiera insieme ad una rappresentanza di ufficiali del Presidio. Il signor Munters, seguito dalle autorità, è salito alla Tomba del Milite Ignoto dove ha sostato in profondo raccoglimento, mentre le truppe presentavano le armi, la musica intonava l'inno lettone, Marcia Reale e Giovinezza e tutti salutavano romanamente. La deposizione della corona di alloro sul Sacello del Milite Ignoto era accompagnata dalle note dell'« Inno al Piave ».

Altra bellissima corona di alloro il ministro degli affari esteri di Lettonia deponeva poi all'ara dei Caduti della Rivoluzione sul Campidoglio, anche qui sostando qualche tempo in profondo raccoglimento.

Le Corporazioni convocate

per fine Gennaio e in Febbraio

ROMA, 19 sera

Nel corrente mese ed in quello di febbraio si riuniranno le seguenti Corporazioni:

27 gennaio, Corporazione dell'abbigliamento; 28 gennaio, Corporazione olearia; 3 febbraio, Corporazione viti-vinicola; 18 febbraio, Corporazione del vetro e della ceramica; 23 febbraio, Corporazione orto-floro-frutticola.

Gli Stati aderenti

alla convezione di Oslo riconoscerebbero l'Impero

LONDRA, 19 sera

*Il redattore diplomatico dell'*Evening News *dice di poter confermare che tutti gli Stati aderenti alla convenzione di Oslo, tranne soltanto la Norvegia, annunceranno, nella prossima sessione del Consiglio della Lega, di aver preso la decisione di riconoscere la conquista italiana dell'Etiopia. Questi Stati, anzi, solleverebbero in proposito tale questione durante le discussioni del Consiglio.*

Lo stesso Evening News *afferma che il Belgio non si associerebbe alla dichiarazione.*

Il Manciukuo aprirà

una Legazione in Italia

HSING KING, 19 sera

Il sindaco della capitale, Hsu Sciao Sciang, è stato designato ad essere il primo Ministro del Manciukuo in Italia, dove la Legazione sarà istituita entro brevissimo tempo.

Magre conclusioni

della Conferenza anglo-irlandese

LONDRA, 19 sera

La delegazione irlandese e i ministri britannici hanno proseguito anche oggi le loro conversazioni: sembra però che i risultati finora raggiunti siano assai scarsi.

Nei primi incontri sono state esaminate tutte le controversie sollevate nei colloqui ufficiosi e ufficiali che sono intervenuti fra personalità politiche dei due Paesi negli ultimi mesi.

Come si sa, i contatti fra personalità dei due Governi sono stati relativamente frequenti dall' estate dell'anno scorso a oggi, sebbene i rapporti fra i due Paesi continuassero a essere sempre tesi.

Si assicura che la situazione non è mutata, ma che il Primo Ministro avrebbe ottenuto dal signor De Valera di non sollevare, almeno per ora, la questione dell'unità territoriale dell'Irlanda sotto il Governo dell'Eire. Questa importantissima questione verrebbe affrontata e discussa in un secondo tempo.

L'accordo fra i due Paesi è utile all'Irlanda, specialmente sotto il punto di vista economico, ma forse è più importante ancora per la Gran Bretagna, in quanto un'Irlanda nemica costituirebbe per la Gran Bretagna una debolezza strategica che i capi militari inglesi non potrebbero tollerare.

LA GUERRA IN SPAGNA

Il predominio nazionale

si afferma

sul fronte aragonese

SARAGOZZA, 19 sera

La giornata odierna si è iniziata con azioni locali, tendenti ad abbreviare il fronte costituito, dopo gli ultimi combattimenti vittoriosi, da due salienti rocciosi che penetrano nelle linee nemiche in direzione di Villalba Baja e Tortajada.

L'artiglieria interviene su obiettivi limitati. Le colonne Aranda sbriciolano gradualmente le difese nemiche al di là dell'alto Celadas e del Muleton, espugnati lunedì, e rastrellano e organizzano il terreno montagnoso compreso fra questi due bastioni della Sierra nord est di Teruan. L'azione tende ad assumere un ritmo più lento concretandosi nello smantellamento delle fortificazioni dei rossi nel settore orientale che avevano opposto finora la maggiore resistenza.

I militi rossi hanno contrattaccato a più riprese ma non sono riusciti a riconquistare una sola delle dodici posizioni montane perdute lunedì, e le loro perdite sono altissime. Su tutto il fronte si afferma il predominio nazionale.

Le miniere spagnole

e le misure del regime franchista

SALAMANCA, 19 sera

Vari giornali riproducono un articolo firmato Serrano Suner, avvocato erariale, membro del Consiglio nazionale della Falange e collaboratore del generalissimo, indirizzato ai «Trafficanti dell'Europa» in cui, riferendosi ai propositi del governo rosso di alienare le miniere di mercurio di Almaden e di potassa di Suria, ricorda il decreto legge del 9 ottobre, con cui si sospendono tutti gli atti di trapasso di proprietà di miniere, inclusa la cessione di azioni di società minerarie e l'affitto, per cui le progettate cessioni non avranno validità giuridica.

L'articolo rileva come tale misura risponda al deciso proposito del Governo nazionale di tutelare l'indipendenza della Spagna e si dilunga in considerazioni di ordine giuridico sulle facoltà dello Stato moderno.

Un' intervista di Goga

con un giornale di Monaco

MONACO DI BAVIERA, 19 sera

Le «Neueste Nachrichten» pubblicano un'intervista del loro inviato speciale con Goga. Il Presidente del Consiglio romeno ha dichiarato, tra l'altro, che una delle mète più immediate del nuovo governo è la conclusione dell'amicizia con la Germania social-nazionale.

« La Romania — ha soggiunto Goga — non cerca il suo avvenire nell'oriente dal quale non giungono che stragi e rovine, ma si orienta esclusivamente verso il nazionalismo ».

Affermato che sussiste sempre in Romania il vivo desiderio di ristabilire buoni rapporti con l'Ungheria, l'intervistato ha detto:

« Quanto alle maggioranze magiare, bisognerà evitare che l'elemento ebreo vi abbia il sopravvento culturale ed ottenere che, come la stampa romena, anche la stampa delle minoranze sia diretta soltanto da persone della stessa razza ».

Goga ha terminato esprimendo la sua piena fiducia in un esito molto favorevole delle elezioni.

Il Parlamento romeno

è stato sciolto

BUCAREST, 19

Ier sera è stata pubblicata una edizione straordinaria del Monitore ufficiale, che reca il Decreto di scioglimento del Parlamento. Porta alcune varianti alla legge elettorale e fissa le prossime elezioni per i giorni 2, 3, 4, 5 marzo p. v.

Concorsi banditi

dal Ministero delle Finanze

ROMA, 19 sera

Il Ministro delle Finanze ha indetto un concorso per esame a cento posti di volontario nel ruolo di gruppo B nell'Amministrazione provinciale delle imposte dirette, dal quale sono escluse dal partecipare le donne. Per l'ammissione al concorso gli aspiranti debbono essere forniti dei seguenti titoli di studio: diploma di maturità classica o scientifica, di ragioniere e perito commerciale rilasciato dalla sezione commerciale di un Istituto Tecnico del Regno. Sono ritenuti validi ai fini dell'ammissione al concorso anche i corrispondenti diplomi di licenza liceale e di Istituto tecnico (sezione ragioneria e fisica-matematica) e i diplomi degli Istituti commerciali conseguiti a termini degli ordinamenti scolastici preesistenti a quelli attuali. Le domande di ammissione debbono essere presentate al Ministero delle Finanze oppure alle Intendenze di Finanza entro 60 giorni da oggi

Lo stesso ministero ha indetto un concorso per esami a 60 posti di alunno d'ordine in prova nel ruolo di gruppo C del personale provinciale delle imposte dirette, al quale possono partecipare anche le donne per non oltre il 10 per cento dei posti messi a concorso.

Per l'ammissione al concorso gli aspiranti debbono essere provvisti di diploma di scuola media inferiore o di alcuno de icorrispondenti diplomi. Ai termini del R. D. 6 maggio 1923, n. 1054 oppure del diploma di licenza di scuole secondarie di avviamento al lavoro regie e pareggiate.

Sono validi i diplomi di licenza ginnasiale o tecnica e la licenza del triennio preparatorio delle scuole ed istituti commerciali conseguiti ai termini dei precedenti ordinamenti scolastici. Le domande debbono essere presentate entro 60 giorni.

Il Sovrano riceve Henry Bordeaux

ROMA, 19 sera

S. M il Re Imperatore ha ricevuto l'accademico di Francia Henry Bordeaux (*Stefani*).

I prezzi massimi

della legna, del carbone, del caffè, dei tessuti, del piombo, dello zinco

ROMA, 19 sera

Il Ministero delle Corporazioni ha in questi giorni emanato ai Consigli Provinciali dell'Economia Corporativa, precise disposizioni in merito ai prezzi fissati. Essendo stati segnalati degli aumenti di prezzi sulla legna da ardere e sul carbone vegetale in una misura che non trova giustificazione nelle maggiorazioni verificatesi negli elementi di costo, si ricorda che il Ministero, dietro richiesta del Consiglio delle Corporazioni alle provincie interessate, ha consentito un aumento di L. 5 al quintale per il carbone vegetale ed un aumento del 10-15 per cento per la legna da ardere, rispetto ai prezzi praticati nella stagione invernale decorsa.

Perciò le suddette maggiorazioni debbono ritenersi come massime autorizzate.

Per quanto riguarda poi la vendita delle acque minerali viene autorizzata sui prezzi vigenti una maggiorazione massima di cent. 10 per bottiglia, applicabile alle vendite all'ingrosso e al minuto. A complemento poi delle disposizioni già impartite dal Ministero sulle vendite del caffè tostato nelle vendite fra torrefattori e dettaglianti nei principali posti di sbarco, si avverte che i prezzi sono fissati in L. 28,15 per il tipo corrente e L. 33,05 per il tipo pregiato reso franco negozio per quantitativi non inferiori ai 25 chilogrammi.

Nei centri di consumo diversi dai posti di sbarco è consentita la maggiorazione di 50 cent. al chilogramma.

Per i tessuti e filati misti si precisa che la maggiorazione massima consentita per i tessuti misti contenenti il 25 per cento di lana è del 24 per cento e per quei filati misti che contengono il 25 per cento di lana è del 29 per cento. Per quei tessuti che contengono lana in misura superiore al 25 per cento è consentita solo una maggiorazione di 48 centesimi rispetto alle basi anzidette del 24 per cento e del 29.

Infine il Ministero ha voluto disciplinare i prezzi dei rottami di piombo avvertendo che il prezzo di vendita del piombo di seconda funzione non può superare le L. 315 al quintale franco stabilimento produttivo. Per i semilavorati del piombo i prezzi sono fissati in L. 360 al quintale per il tubo, L. 370 per la lastra, L. 380 per i pallini da caccia.

I prezzi di vendita al consumo da parte delle ditte commerciali verranno fissati localmente dai Comitati di presidenza corporativa aggiungendo ai prezzi indicati la tassa di scambio, le spese di trasporto e la maggiorazione al dettagliante che non dovrà superare L. 30 al quintale.

Il prezzo massimo dello zinco di seconda fusione sarà di L. 265 al quintale, dei rottami di zinco e di lastra nuova 235. I prezzi di vendita al pubblico consumo saranno maggiorati di L. 40. I prezzi dell'alluminio di seconda fusione non dovranno superare le 11 lire al quintale. (*Stefani*).

La pubblicazione del contratto

per la disciplina del lavoro a cottimo

ROMA, 19 sera

A cura delle due Confederazioni dell'industria è stato depositato a sensi di legge presso il Ministero delle corporazioni il contratto collettivo per la disciplina del lavoro a cottimo nelle aziende industriali artigiane e cooperative approvato recentemente. Secondo le direttive del Duce il contratto ha decorrenza con il 15 gennaio 1938 e la sua durata è stata fissata in 5 anni a partire dalla data di decorrenza e rinnovabile di anno in anno salvo disdetta di una delle parti, ai sensi e termini di legge.

E' imminente la pubblicazione del testo del contratto nel *Supplemento del bollettino ufficiale del Ministero delle Corporazioni* e per estratto sulla «Gazzetta ufficiale». Avvenuta la pubblicazione il contratto sarà perfetto secondo le vigenti disposizioni di legge ed avrà piena efficacia con la decorrenza di cui sopra.

RICORDI STORICI NELLA SPAGNA INSANGUINATA

Testimoni della Fede

Persecuzioni antiche e nuove in un paese di eroi e di martiri - Strumenti di tortura che non piegano i campioni della Fede - Un atleta di Cristo - Drammatico colloquio tra tiranno e vittima nelle "Corone,, di Prudenzio Sangue ch'è una semente feconda - Dopo la bufera un'aurora di giorni più belli

Una guerra decisiva si combatte nella Spagna per il trionfo della civiltà cristiana, che il furore delle orde rosse voleva travolgere in un vortice di rovina.

Tutti ricordiamo con raccapriccio gli orrori della persecuzione dei senza Dio: chiese, conventi, santuari distrutti; fedeli uccisi; suore, sacerdoti, religiosi, vescovi barbaramente assassinati; le loro tombe violate, oggetto di scherno e sacrilegio; i simboli della fede, della pietà, della maternità profanati; le grandi tradizioni d'un popolo macchiate da una stampa briaca di folle odio.

Tutto un patrimonio ideale di arte e scienza parve annientarsi e scomparire sotto i colpi e le minacce d'una nuova barbarie in pieno secolo XX.

***

La feroce bufera scatenata nella classica terra dei martiri e dei cavalieri, trova riscontro in un'altra grande persecuzione, che ai primi anni del sec. IV Diocleziano ordinò a tutto l'Impero ed estese alla Spagna.

Anche allora l'imperatore, «dominus» e «divus», che pretendeva omaggi divini di adorazione, lanciò contro i cristiani il crudele editto per estirpare dalle radici la nuova religione.

Anche allora, a migliaia furono uccisi vescovi, preti e fedeli; a centinaia distrutte le chiese; confiscati i beni di tanti cittadini mandati in esilio.

Nella violenta persecuzione, che infierì nella Spagna, per la fede diedero la vita moltissimi martiri.

Il più celebrato tra quelli spagnoli ed uno dei più noti a quell'epoca, festeggiato, come dice S. Agostino, in tutto il mondo, è certamente S. Vincenzo, di cui il 22 ricorre il natale.

La «Passio», il documento più antico del martirio, pubblicata dal Ruinart, narra come Vincenzo arcidiacono fu arrestato col vescovo Valerio e condotto per l'interrogatorio e la condanna dinanzi al preside Daziano, nella città di Valenza, nota anche ai giorni nostri come roccaforte dei rossi.

Prudenzio, che poetò in gloria di Cristo, esaltando i martiri in un ciclo di carmi epico-lirici, costituenti il primo monumento cristiano della nuova poesia, cantò nel V inno le gesta dell'atleta di Cristo, rifacendosi sicuramente alla «Passio» come si può arguire da chiari e manifesti rapporti.

«Non solo è identica la trama e la successione dei fatti, ma sono pure identiche non poche espressioni di singolare efficacia».

Così scrive l'insigne professore dell'Università di Padova Concetto Marchesi nelle «Corone» di Prudenzio, tradotte e illustrate col gusto finissimo e la singolare competenza, che tutti gli riconoscono.

Dal suo libro prenderemo le conclusioni e riferiremo il drammatico dialogo tra tiranno e vittima.

Fin dall'esordio dell'inno V si nota un tono deciso di battaglia, un duello fra cielo e inferno; «fra il campione di Belzebù che versa la schiuma dalle labbra e il campione di Cristo che versa il sangue dalle vene».

Al preside Daziano che esige il culto pagano, Vincenzo risponde:

«O vostra sciocca vanità, o stolto decreto di Cesare! Volete che si adorino i numi, tagliati dalla mano del fabbro, rifusi a forza di mantici, privi di voce e di moto, ciechi, rigidi, muti!».

Non sopportò l'empio giudice le tonanti parole del martire.

«Tappate quella bocca, disse, chiamate in fretta i littori. Legatelo, con le braccia ritorte, stiratelo dal capo e dai piedi (è la tortura dell'eculeo), finchè la compagine delle ossa scricchioli spezzata membro a membro».

Vincenzo resiste al dolore opprimente e parla con serena fierezza: «dentro di me c'è un'altra vita, l'anima, che nessuno può toccare, inviolabile nella libertà, nella pace e salute sua».

Daziano, colpito dalla invitta costanza, si fa pallido, rosso, affannato e «torce le pazze pupille e caccia fuori, digrignando, la schiuma.

Vien preparato il supplizio della graticola.

«Su questo rogo si adagia, il santo eroe, con impavido volto. Sotto sfavilla e scoppietta saltellando il sale cosparso e si conficca con stridule trafitture per il corpo, mentre il fumido grasso, cade, a goccia a goccia, sulle membra».

Ma è impotente lo spasimo della graticola.

Allora il martire, riassume il Marchesi, è gittato nel buio fondo di un carcere, a giacere colle gambe divaricate e i piedi infitti nel ceppo, sopra uno strame tormentoso di schegge e frammenti di tegole.

Ma la divina potenza sensibilmente lo assiste. Una luce irrompe nel tenebrore del carcere e lo strame dei cocci diviene a un tratto un tappeto di fiori. Si convertono a Cristo i carcerieri stupiti; lo stesso Daziano impallidisce e trepida, mentre, alla fine della lunga prova, Iddio riceve nel cielo lo spirito del martire suo.

Il corpo, prodigiosamente scampato alle diaboliche sevizie del giudice imbestialito, è raccolto e sepolto devotamente dai fratelli cristiani.

***

Il poeta conclude con questa delicata strofe: «O martire, vincitore nell'aspra morte, che, dopo la morte ancora abbatti, cadavere solo, con eguale trionfo l'assassino, abbi pietà delle nostre preghiere, affinchè Cristo placato rivolga l'orecchio propizio ai suoi figli e non imputi tutte le colpe».

Ai commossi accenti di Prudenzio fanno eco dolcissima le parole, che una piccola martire del furore bolscevico rivolse a coloro che l'avevano orribilmente torturata a morte: «Que Dios os perdone a todos».

E' questo ancora il sentimento di tutta la cristianità, che innalza preghiere e voti per il definitivo trionfo delle armi di Franco e perchè presto sorga nella grande Spagna martoriata, un'alba, feconda di pace, foriera delle più liete promesse.

Lino Zovatto

Un messaggio
del Patriarca armeno di Cilicia

Sua Eccellenza Rev.ma mons. Gregorio Pietro Agagianian, Patriarca Armeno di Cilicia, a nome della Gerarchia cattolica Armena ha inviato all'Episcopato spagnolo il seguente messaggio di risposta alla Lettera collettiva del luglio scorso:

« Da lunghi mesi noi seguiamo, ansiosi i tristi e dolorosi avvenimenti che si svolgono nella nobile terra di Spagna.

Il nostro popolo, provato già tante volte alla persecuzione, sente, forse più di ogni altro, l'acuità della spada che sta lacerando il cuore della vostra cara Nazione.

L'ammirabile vostra Lettera collettiva, scritta col sangue purissimo dei vostri venerandi fratelli nell'Episcopato, del vostro eroico clero e dei vostri intrepidi fedeli, tutti martiri di questi giorni e gloria della Spagna martire, trovò una eco di commossa ammirazione e di profonda venerazione nei nostri cuori di Pastori dell'Armenia martire, di cui le più gloriose pagine furono scritte anche col sangue versato, in quest'ultimo quarto di secolo, dai suoi Pastori, clero e fedeli martiri.

Il sangue degli uni e degli altri, versato in segno d'indefettibile attaccamento a Cristo, darà, ne siamo sicuri, una straordinaria fecondità al suolo sì cristiano della Spagna e della sua sorella l'Armenia.

Riuniti pertanto in Sinodo elettorale per dare un successore al venerando defunto Patriarca Armeno di Cilicia, tutti i nostri Arcivescovi e Vescovi hanno voluto rivolgere ai loro Venerabili Fratelli Presuli della Spagna la loro parola per assicurarli del condiviso dolore innanzi a tante orribili stragi fratricide, della più commossa ammirazione per tanti atti eroici e della più fervida preghiera per il ritorno della pace di Cristo in una sì eletta porzione del regno di Cristo.

Il nuovo Patriarca stesso, volendo manifestare quanto la causa della Spagna stia a cuore a tutta la Gerarchia Armena, applicò, dopo la elezione, la sua prima Messa pontificale, celebrata secondo il rito, la sera della Vigilia del Natale, per implorare dal Signore il ristabilimento della pace cristiana ed il trionfo della Chiesa in Spagna.

Padri, fratelli, figli di Martiri siete voi, o gloriosi Pastori della terra di tanti Santi. Lo stesso titolo è per noi la nostra unica gloria. Uniti in questa sublime qualifica, noi ci sentiamo onorati di associarci a Voi nel deporre sull'altare di Cristo il sangue fumante dei vostri e dei nostri gloriosi Martiri, affinchè questo sangue parli al Cuore divino in nostro nome ed implori pietà per noi e perdono per i nostri persecutori ».

La celebrazione a Milano
del XX anno di fondazione della Gioventù femminile di A. C.

MILANO, 19 sera

Il Card. Schuster ha ieri celebrato, nella Cappella dell'Arcivescovado, una Messa per l'inizio delle celebrazioni del 20.o anno di fondazione della Gioventù femminile di A. C. Il movimento ebbe infatti origine nel 1918, quando sorse il primo nucleo milanese, sotto l'impulso del Card. Ferrari, di D. Giovanni Rossi e di Armida Barelli. Erano presenti oltre 600 rappresentanti del movimento femminile della Diocesi, oltre al Consiglio superiore con la Presidente generale, signorina Barelli. Il Cardinale ha rivolto un fervido discorso ai presenti.

Dopo la S. Messa i convenuti si sono recati a pregare sulla tomba del Card. Ferrari. E' stata distribuita una immagine-ricordo. Il settimanale *Le nostre battaglie* è uscito in numero speciale.

Esortazione patriottica per le elezioni
dell'Unione femminile bulgara

SOFIA, 19 sera

Nell'imminenza delle elezioni politiche l'Unione femminile bulgara ha lanciato un appello, invitando tutte le donne a votare soltanto per i candidati di provata onestà patriottismo e cultura.

DA OGGI AL 31 DICEMBRE 1938 concediamo il giornale ai nuovi abbonati per L. 70.

Gli assegni dell'Accademia d'Italia
per viaggi e Borse di studio

ROMA, 19 sera

La classe di scienze fisiche matematiche e naturali della Reale Accademia d'Italia, con i mezzi forniti dalla Fondazione «Alessandro Volta» distribuirà prossimamente gli assegni 1938-39 per viaggi di studio di professori universitari di ruolo e per Borse di studio a favore di altri studiosi italiani. Chi aspiri a conseguire uno di tali assegni (totale o parziale) può presentare domanda entro il 28 febbraio 1938-XIB alla Cancelleria della R. Accademia d'Italia, esponendo il suo programma di attività scientifica all'Estero Le relazioni (che ciascuno degli assegnatari è tenuto a presentare sulla missione da lui compiuta) vengono pubblicate nella raccolta «Viaggi di studio ed esplorazioni» edita dalla R. Accademia.

I premi "Righi,, assegnati
ai proff. Ranzi e Rostagni

La commissione, appositamente nominata dalla R. Accademia di Scienze di Bologna, ha proceduto in questi giorni all'assegnazione del premio intitolato ad Augusto Righi, di lire novemila decidendo che esso sia diviso in due parti fra il prof. Ivo Ranzi, docente dell'Università di Cagliari per i suoi pregevoli e scientifici lavori sulla jonosfera, ed il prof. Antonio Rostagni dell'Università di Messina per i suoi lavori scientifici sui raggi neutrali e positivi.

Italia-Sud America
di tre apparecchi italiani

Biseo, Moscatelli, Bruno Mussolini piloteranno i « Sorci Verdi »

ROMA, 19 sera

Il nuovo grande volo dall'Italia al Sud America verrà effettuato dai tre apparecchi rispettivamente pilotati dal colonnello Biseo, dal maggiore Moscatelli e dal tenente Bruno Mussolini.

Il percorso sarà Berchel, Natal, Rio de Janeiro e tale itinerario comporta la traversata in formazione del Sahara e dell'Atlantico.

Il col. Biseo avrà come secondo pilota il cap. Paradisi, il tenente Bruno Mussolini avrà come compagno il tenente Mancinelli, e il maggiore Moscatelli il maresciallo Cucianelli. Gli apparecchi sono quelli che si classificarono primi nella corsa Damasco-Parigi e sono stati intitolati in tale corsa col nome di *Sorci Verdi*.

L'on. Fossa ad Asmara

ADDIS ABEBA, 19 sera

L'Ispettore del Partito e del lavoro on. Fossa è partito per Asmara e Gondar per ispezionare le organizzazioni fasciste di quei territori.

Tre nuovi grattacieli in America
per aiutare i disoccupati

NEW YORK, 19 sera

John Rokefeller annunzia che la costruzione di altri tre grattacieli nel Rockefeller Center, per un importo di dodici milioni di dollari, sarà effettuata onde aiutare i disoccupati.

Paterne parole del Santo Padre
agli alunni del Seminario ungherese
La benedizione a 220 coppie di sposi

CITTA' DEL VATICANO, 19

Il Santo Padre ha ricevuto, nella Sala del Concistoro, 220 coppie di sposi novelli ed un gruppo di alunni del Seminario Centrale di Ungheria, venuti a portare il saluto al Pontefice all'inizio dell'Anno Eucaristico. Essi erano accompagnati dal Direttore spirituale, Mons. Stefano Kerner, e dagli alunni ungheresi del Collegio Germanico e degli altri Collegi ecclestiastici di Roma.

Il Santo Padre, accolto da vivi applausi, ha salutato l'uditorio, rilevando, anzitutto, che quelle 220 coppie di recenti sposi erano un numero molto più ridotto delle altre volte, ma pur ragguardevole, e poi erano presenti gli alunni, un gruppo di alunni del Seminario, che venivano a lui da una parte così ragguardevole e così cara alla grande famiglia cattolica, cioè l'Ungheria. Essa gli ricordava i nomi gloriosi e così suggestivi di Santo Stefano e di Sant' Emerico e di un paese, che si accinge a dare una nuova prova solenne di attaccamento alla fede dei padri.

L'Ungheria si accinge proprio ora ad un Congresso Eucaristico che vuol essere, anzi Noi siamo certi che sarà — aggiungeva il Santo Padre — un Congresso modello, nel quale una volta ancora l'Ungheria avrà innalzato la bandiera della gloria di Cristo Re e della sua fede sacrosanta.

Poi agli sposi ricordava la sublime missione di preparare il popolo cristiano dell'indomani, e infine impartiva a tutti i presenti una grande speciale Benedizione.

Udienze pontificie

Il Santo Padre ha ricevuto, in privata udienza:

il Cardinale Laurenti, Prefetto della Congregazione dei Riti;

Mons. Serena, Nunzio Apostolico in Colombia;

Mons. Imberti, Vescovo di Aosta;

Mons. Albareda O. S. B., Prefetto della Biblioteca Apostolica Vaticana.

Il Ministro degli esteri di Lettonia
visita il Card. Pacelli

CITTA' DEL VATICANO, 19

Stamane il Ministro degli Esteri lettone Munters si è recato a visitare il Cardinale Segretario di Stato S. E. Pacelli.

Devozione dei cattolici equatoriani
verso la Santa Sede

QUITO, 19 sera

Nella festa della Madonna di Guadalupa i cattolici di questa capitale hanno voluto manifestare il proprio attaccamento per la Santa Sede e il Santo Padre, con un pellegrinaggio al vicino santuario dedicato appunto alla Vergine di Guadalupa per la quale sanno che il Santo Padre ha una particolare devozione.

Ha celebrato la Santa Messa S. E. Mons. Fernando Cento, nunzio apostolico nel Perù e fino a pochi giorni or sono anche dell'Equatore. Al Vangelo ha predicato il Rev. Padre Vaca, priore degli Agostiniani, esprimendo la soddisfazione del popolo equatoriano per la ripresa delle relazioni diplomatiche con la Santa Sede e la sua riconoscenza per l'opera prestata da Mons. Cento a favore di sì importante avvenimento. Dopo la S. Messa S. E. rivolse opportune parole ai fedeli ricordandone la Fede mariana e la devozione verso la Sede apostolica.

Il successo in Germania
di un prestito nazionale

BERLINO, 19 sera

Le sottoscrizioni chiusesi ieri dell'ultimo prestito nazionale germanico in Buoni del tesoro 4,50 per cento hanno superato di 200 milioni la cifra di 750 milioni di marchi offerti in pubblica sottoscrizione.

Aderendo alla richiesta del consorzio bancario incaricato di collocare l'emissione, il Governo ha deciso di mettere a disposizione del consorzio altri 200 milioni di Buoni del tesoro in modo da soddisfare i sottoscrittori. Con i 250 milioni di marchi già sottoscritti in proprio dal consorzio stesso, il totale del prestito si eleva così a un miliardo e 200 milioni di marchi.

Il successo del prestito è salutato dai giornali come indice di un sicuro indirizzo impresso al mercato del capitale. In sostanza — osserva la «D.A.Z.» — esso rappresenta anche una riprova della fiducia della Nazione nella politica e nelle direttive economiche del Regime.

Quanto basta per far esplodere la terra...

Gli effetti prodigiosi
dei corpi radioattivi
secondo uno scienziato parigino

PARIGI, 20 gennaio

(B. F.) La comunicazione fatta giorni fa all'Istituto di fisica e chimica dal prof. Raymond Grègoire, e direttore dei lavori di radioattività presso l'Istituto del Radio fa intravvedere, su quello che potrà essere il mondo futuro, delle straordinarie prospettive dinanzi alle quali si resta attoniti e smarriti.

Egli ha parlato fra l'altro dei grandi progressi della radioattività artificiale e dei prodigiosi risultati che si potranno ottenere un giorno in questo campo se le speranze degli scienziati non saranno deluse.

Già gli americani hanno inventato un motore detto «Ciclotrone» grazie al quale si produce una tensione di sei milioni di volta, ciò che rappresenta un risultato importante per la fabbricazione e l'utilizzazione pratica dei corpi radioattivi artificiali.

Oltre alle sue innumerevoli applicazioni nel campo medico, molto più efficaci di quelle già presentemente attuate, la radioattività artificiale dovrebbe permettere un giorno ai chimici di fabbricare dei nuovi corpi semplici e di potenziare l'energia interna della materia secondo una proporzione che spaventa la nostra fantasia. Basti dire che, in tal modo trasmutato, un grammo di carbone sprigionerebbe un'energia equivalente a quella di un milione di tonnellate di carbone. La materia potrebbe essere trasformata in luce e la luce potrebbe essere materializzata. I viaggi da pianeta a pianeta diverrebbero possibili, ecc.

Ma i corpi radioattivi dovranno essere manipolati con estrema attenzione. Gli scienziati ci avvertono infatti che l'energia sprigionata da quei corpi potrebbe, in certe determinate condizioni, provocare nè più nè meno che l'esplosione della Terra di cui non resterebbero nemmeno le briciole...

Il ministro inglese Lloyd
ospite di Berlino

BERLINO, 19 sera

Il Sottosegretario Milch, in rappresentanza del Ministro dell'Aviazione generale Goering, ha ricevuto questa mattina il Ministro degli Interni inglese Lloyd, venuto in Germania su invito del generale Goering, per visitare l'organizzazione della difesa antiaerea.

Il Ministro inglese si è recato pure a visitare il comandante dell'artiglieria contraerea ed il capo dei servizi civili per la difesa antiaerea.

L'associazione dei russi bianchi
è stata sciolta a Vilno

VARSAVIA, 19 sera

A Vilno, la polizia ha sciolto l'Associazione delle minoranze dei russi bianchi, avendo scoperto che tale Associazione riceveva danari dai Soviety.

Per "l'epurazione del cinematografo,,

L'Arcivescovo di Quebec
promuove una campagna internazionale contro i cattivi film

PARIGI, 19 sera

(*B. F.*) — Il Cardinale Villeneuve, Arcivescovo di Quebec, ha pubblicato una Lettera pastorale contro il cinematografo malsano. Le direttive che l'Arcivescovo impartisce al clero e ai cattolici canadesi sono interessanti per tutti i Paesi.

Il Card. Villeneuve insiste sul fatto che i personaggi presentati nei film sono, nella proporzione di due terzi, dei criminali o degli amorali. Le passioni morbose forniscono il maggior numero di soggetti ai produttori di film: amore, vizio, delitto sono i loro motivi preferiti. Dopo aver segnalato la grande influenza, spesso esiziale, esercitata dal cinematografo sugli spiriti, lo Arcivescovo espone i mezzi migliori per combattere i cattivi film: costituzione di leghe per la moralità del cinematografo, come già ne esistono in talune Diocesi del Canadà sul modello di quella fondata negli Stati Uniti e dinanzi alla cui potenza e autorità i produttori di Hollywood debbono in molti casi inchinarsi; rafforzamento delle misure preventive e in particolare del divieto ai fanciulli di penetrare nei cinematografi che non si specializzino nei film per l'infanzia; classificazione dei film in morali, immorali e visibili soltanto per gli adulti, fatta a cura di apposite Commissioni provinciali.

A questo punto il Cardinale fa osservare che la classificazione dei film dovrà essere più o meno severa secondo le circostanze locali: certi film ammessi in altri Paesi, per esempio, «debbono essere vietati in una Nazione generalmente cattolica come la nostra, fedele alle migliori tradizioni familiari».

Ma l'Arcivescovo di Quebec vuol promuovere un'azione di portata internazionale per l'«epurazione del cinematografo» e annuncia la costituzione nel Canadà di un vero Centro cattolico d'azione cinematografica che raccoglierà un'abbondante documentazione e agirà di stretto concerto con gli organismi simili esistenti in altri Paesi, come quelli facenti capo alla rivista *Choisir* di Parigi e al C. C. C. di Bruxelles.

Il cinematografo e i cattolici

Dopo la memoranda Enciclica « Vigilanti cura » il problema del cinematografo ha acquistato una sempre maggiore e più concreta importanza per i cattolici di azione di tutto il mondo.

Anche l'Episcopato, il Clero e i laici di Azione Cattolica d'Italia seguirono fedelmente le sapienti direttive del Sommo Pontefice e si occuparono del cinematografo così dal punto di vista ideale come dal suo aspetto pratico. Il Centro Cattolico cinematografico, già costituitosi alla vigilia del memorando documento Pontificio, trovò in esso il suo statuto è il suo ordinamento ideale e tutte le Diocesi nei risentirono il beneficio di indirizzo, di propulsione, di perfezionamento.

Ora il Centro Cinematografico cattolico ha pubblicato sul *Cinematografo e i cattolici* la lezione che il chiarissimo Mons. dottor Luigi Civardi ha tenuto nell'Aula Magna della Pontificia Università Gregoriana agli studenti dei vari istituti ecclesiastici romani, italiani ed esteri. E perchè la dotta lezione abbia la più larga diffusione il Centro Cattolico Cinematografico oltre che ad una edizione distinta (L. 5) ne ha curato una popolare a L. 1 la copia. Tutti i cattolici che si occupano del cinema devono avere questo opuscolo il quale integra quello che contiene il testo dell'Enciclica stessa, essendone il più autorevole commento.

L'illustre direttore dell'*Assistente Ecclesiastico*, anche in questo suo lavoro, modesto ma sostanzioso, sa associare la portata ideale del problema al suo intento pratico, con una chiarezza cristallina e acuta penetrazione, ordinato svolgimento e intenso calore di convinzione. La lezione della Gregoriana fu da Mons. Civardi ampliata e aggiornata, divisa in quattro capitoli, ciascuno a sua volta diviso da sottotitoletti per modo che la materia ne risulta di facile consultazione.

Enti e privati possono domandare l'opuscolo al Centro Cattolico Cinematografico, Piazza Rusticucci, 18, Roma.

Sullo schermo
Tre strani amici

Un ragazzo, allontanatosi da casa perchè il padre lo voleva separare dal suo cane preferito (!), finisce per essere involontario testimonio della delittuosa impresa di una banda di « gangster ». Scoperto, è trattenuto prigioniero per timore di compromettenti rivelazioni, ma un po' per il suo temperamento avventuroso e molto di più per le prodezze del suo cane finisce per accattivarsi la simpatia del capo della banda con cui divide le fatiche e i pericoli della fuga.

Allettati da una ricca taglia, i membri della banda denunciano il loro capo cui sono riusciti a sottrarre il ragazzo per il quale sperano estorcere una buono somma. Ma il capo è ormai conquistato dal suo giovane amico e, a prezzo della propria vita, riesce a liberarlo e a riconsegnarlo al padre.

Tecnicamente il lavoro è assai povera cosa e, fra tutti, non è certo il cane quello che contribuisce di meno a far seguire il film con un certo interesse.

Moralmente, pur dando il giusto peso alla assoluta incongruità della trama, non si può dire innocuo il lavoro. Le scene di cruda violenza sono non poche e poi urta quella atmosfera di pacifica scampagnata che accompagna la fuga del « gangster » e sottolinea la sua « strana » amicizia per il ragazzo. Non consigliamo quindi di portare i ragazzi ad assistere a questo film che, crediamo, avrebbe la pretesa di esser stato fatto per loro.

***

Riaffermando le rigorose riserve sempre da noi formulate sugli avanspettacoli, ricordiamo che le nostre recensioni si riferiscono esclusivamente ai « films » lasciando ai nostri lettori la doverosa cura di informarsi se le proiezioni sono accompagnate dai cosidetti spettacoli di varietà.

Miniera dell'Alta Slesia
distrutta da uno scoppio
Alcuni operai periti

VARSAVIA, 19 sera

Una grande miniera di carbone dell'Alta Slesia, a Swietowlask, è stata distrutta in seguito ad uno scoppio. Alcuni operai sono rimasti uccisi. I danni sono ingentissimi.

NELL' U. R. S. S.

L'ira di Stalin
si volge adesso contro gli epuratori?

MOSCA, 19 sera

I giornali pubblicano in grande rilievo un decreto del Comitato centrale che denuncia gli errori commessi nei riguardi dei membri del partito, numerosi dei quali sarebbero stati espulsi senza alcun motivo ed altri sarebbero stati revocati dalle loro funzioni dopo essere stati espulsi. Essi sarebbero stati inoltre arrestati come nemici pubblici e i loro parenti ed amici avrebbero subito la stessa sorte. Il decreto osserva che le denunzie contro costoro erano diventate troppo numerose e invita le organizzazioni del partito a procedere contro gli autori di esse, poichè in numerosi casi si è constatato che appunto i fanatici epuratori sono i peggiori nemici del popolo. Il decreto stabilisce infine che bisogna riesaminare tutte le espulsioni effettuate recentemente.

Il Soviet supremo ha nominato all'unanimità Wychinski procuratore dell'U.R.S.S. e Molotoff presidente del Consiglio dei Commissari del popolo.

Massimo Litvinoff è stato eletto all'unanimità Commissario del Popolo per gli Affari Esteri della U. R. S. S.

Ciò che dice
un altro reduce dalla Russia

TRENTO, 19 sera

Di questi giorni, ha fatto ritorno dalla Russia il muratore roveretano Arcadio de Federici fu Settimo, d'anni 49, da Borgo Sacco. Allettato da fallaci promesse di pingui guadagni, nel 1934 egli s'era portato in Russia, raggiungendo Arcangelo, dove venne aggregato a reparti di operai addetti alla costruzione di alcuni stabilimenti per la fabbrica della cellulosa. Del terrorismo russo egli narra episodi che fanno drizzare i capelli. Egli ha veduto processare e fucilare ben 225 operai del suo cantiere.

Egli afferma che «la controrivoluzione trotzkista sta tuttavia minando l'attuale governo; tutto il paese è ormai imbevuto d'idee antibolsceviche; il popolo russo è oggi il primo nemico del comunismo. Le centinaia di requisizioni presso i contadini, l'alto costo della vita e l'assoluta mancanza di generi di prima necessità, tra cui gli indumenti, stanno facendo il resto ».

Ormai disperava di poter sottrarsi a quell'inferno. Il Federici è giunto da Arcangelo dopo cinque giorni di viaggio attraverso Mosca, Varsavia e Berlino.

Le definitive conclusioni
dell'inchiesta
sulla catastrofe dell' "Hindenburg,,

BERLINO, 19 sera

Si vengono a conoscere oggi ufficialmente le conclusioni, alle quali è giunta la Commissione, inviata dal Governo tedesco negli Stati Uniti d'America, per compiere una inchiesta sulla disgrazia del dirigibile «Hindenburg». Questa Commissione è appena ritornata dall'America, dove ha esaurito il suo compito, non soltanto ascoltando tutti i testimoni, ma anche compiendo delle esperienze pratiche, per indagare su quelle che possono essere state le cause fisiche della catastrofe. In base a tutte le testimonianze e gli accertamenti fatti, la Commissione ritiene che si debba escludere in modo assoluto la responsabilità del personale del dirigibile. Tutti i posti a bordo erano coperti da persone responsabili, le quali hanno fatto tutto il possibile per scongiurare l'incidente. Inoltre, si trattava di competenti.

La Commissione, nella sua inchiesta sulle cause della catastrofe, ha esaminato: 1) se l'incidente avesse origine delittuosa; 2) se l'incidente fosse stato determinato da una serie di cause fisiche. E' stato stabilito che, nel primo caso e cioè nel caso di un attentato dell'«Hindenburg», questo poteva aver luogo soltanto, o mediante il collocamento di una bomba a bordo della aeronave, o mediante un tiro da lontano con fucile silenzioso contro l'involucro del dirigibile. Nel primo caso la bomba avrebbe dovuto essere collocata a bordo dell'«Hindenburg», o avanti o durante il viaggio, ma ciò è impossibile perchè la sorveglianza a bordo è sempre la più severa. Il colpo tirato contro il dirigibile durante il suo atterraggio da un qualsiasi posto del campo di Lakenhurst, avrebbe dovuto partire da una considerevole distanza e da un fucile silenzioso. Anche in questo caso, la Commissione ritiene che l'attentato avrebbe finito per essere scoperto.

La Commissione, in sostanza, è contro la tesi dell'attentato, anche perchè l'esplosione è stata troppo violenta ed improvvisa. La Commissione ritiene, piuttosto, che la catastrofe del dirigibile sia da attribuirsi ad una serie di sfavorevoli circostanze di fatti fisici verificatisi. Essa ritiene che durante l'atterraggio, in una cellula posteriore dell'involucro possa essersi prodotto un orifizio, attraverso il quale il gas può essere entrato Da ciò si sarebbe generata una miscela esplosiva. Questa secondo la Commissione è l'unica verosimile versione delle cause della catastrofe dell'«Hindenburg».

CHI SOFFRE DI STITICHEZZA

SE RIFLETTE a queste parole di Augusto Murri:

L'uso continuato di purganti violenti irrita l'intestino. Il Rim invece consegue lo scopo d'evitar danno. A. Murri

DEVE PREFERIRE IL RIM A QUALSIASI PURGANTE

Aut. Pref. n. 74576 del 31 dicembre 1935

ANNUNZI SANITARI

Dott. Mario Garagnani
Specialista Malattie Celtiche, della Pelle e Malattie Tropicali
BOLOGNA - Via Altabella 7 - Tel. 22-983
Orario continuo
dalle 9 alle 20 - Festivi dalle 9 alle 13

Dr. *L. C. Venturi*
Specialista
MALATTIE CELTICHE e della PELLE
Bologna - Via Del Monte 10, Telef. 24-169
Dalle 11 alle 20: Domenica dalle 9 alle 12
Salotti riservati

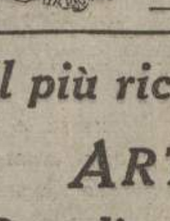
Calli ai Piedi Usate il Nuovo Callifugo del Cav. U. Banchi
preparato nella Farmacia del Cinghiale di Firenze
Liquido e in Cerottini
Si vende in tutte le Farmacie

RIFLESSOSIMPATICOTERAPIA
Dott. L. TARGON - PADOVA
Piazza Castel'o 1
ASMA RINITE SPASMODICA NEUROARTRITISMO SIMPATOSI - NEVRALGIE (sciatica trigemino) e VERTIGINI FUNZIONALI
A TRIESTE - Hotel Centrale, 1-3 ogni mese
» FIUME - Hotel Reale, 4-6 » »
» VENEZIA - Hotel Cavalletto 7-9 » »
» UDINE - Aotel Italia 10-12 » »
» VERONA, Hotel Accademia 13-15 » »
» TRENTO - Hotel Savoia 16-18 » »
» TREVISO - » Stella d'Oro 19-21 » »
» PADOVA - Hotel Regina 22-24 » »
(A. P. Treviso N. 28990 San. 12-3-36-XIV)

INALATORIO
Via Castiglione 5 p. p. Tel. 20-884
BOLOGNA
(Aut. Pref. 26946 3-9-34 Bologna)

Curatevi con lo jodio nascente VIVIODO
contro l'influenza, la bronchite, i raffreddori, mali di gola, laringiti, catarri, stati infettivi acuti.
jodio nascente VIVIODO
E' il rimedio più potente sotto il più piccolo volume
Il tubetto di 30 compresse L. 5,70 in tutta l'Italia - Chiederlo in tutte le buone farmacie.
Pubblicità autor. Pref. Milano, N. 20173

A. BORGHI & C.
STOFFE PER ARREDAMENTO
BOLOGNA - ROMA - TORINO



LIBRERIA EDITRICE ARCIVESCOVILE "*Bononia*,, Tel. 22-730
Tipografia - Cartoleria - Articoli Religiosi
Via Altabella, 8 - BOLOGNA (106) - Palazzo Arcivescovile
angolo Via S. Alò

Il più ricco assortimento in tutti gli
ARTICOLI RELIGIOSI
Regali per nozze - Novità - Cornici
e Ceramiche artistiche moderne
ARREDI E PARAMENTI SACRI

Pedrocchi

Questo è un nome magico, un nome di grande potenza in uno scongiuro, che volesse richiamare accanto a me le ombre di morti prediletti. E' stato conficcato nella mia mente prima assai ch'io avessi un vero e proprio uso di ragione, quando sedevo ore e ore a fantasticare, durante le lunghe conversazioni fra mio padre e l'Ospite Sgradito.

Era questi un signore di aspetto maestosamente misero, che sedeva alla nostra mensa almeno una volta alla settimana. Udivo mio padre lagnarsi con la domestica di doverlo invitare malgrado il suo umore impossibile, perchè non gli mancasse, almeno di quando in quando, un pasto sostanzioso, udivo la domestica lamentare con mio padre il formidabile appetito di quel signore tanto schifiltoso. Quanto a me, detestavo l'Ospite Sgradito perchè non mi rivolgeva mai la parola, perchè borbottava lunghissime geremiadi a proposito di eventi oscuri che seppi più tardi essere di carattere politico, infine perchè non si decideva mai ad andarsene. L'unica parola che avesse senso e tornasse di frequente sulle labbra dell'Ospite Sgradito era: Pedrocchi. Aveva un suono duro, schioccante energico in confronto alle altre di cui si serviva più volentieri: opposizione, voto di fiducia, sinistra radicale e via dicendo. A quel nome mio padre e lui si riscuotevano e una specie di schiarita illuminava i loro volti spesso annebbiati da pensieri malinconici.

Da quello sgorgavano altri nomi, illustri e oscuri, di vivi e di morti, ognuno dei quali rappresentava un uomo che i due adulti avevano amato o odiato, col quale in ogni modo erano vissuti lungamente in familiarità. Quella evocazione di sconosciuti mi piaceva: era la vita che entrava per la porta dell'immaginazione, nella tetra e monotona casa del vedovo.

Io avevo chiesto, a suo tempo, spiegazioni e sapevo che «Pedrocchi» era un caffè, in quella Padova dove mio padre aveva trascorso la sua giovinezza, un caffè che non si chiudeva mai nè di giorno nè di notte, tanto che non possedeva nemmeno porte come tutti gli altri edifici costruiti dagli uomini.

Nessuna porta: da questa particolarità nasceva per me il mito. Probabilmente avevo visto il caffè Pedrocchi quando ero stata ospite dei nonni, fra i tre e i cinque anni, ma non me ne rammentavo e potevo quindi immaginarlo a modo mio, cioè come un padiglione gigantesco, inondato di luci, per le cui ampie arcate mai chiuse, si scorgeva il lume delle stelle.

Uomini saggi erravano sotto le volte splendenti: alcuni, a giudicare dal nome dolcemente sonoro erano bellissimi e amabili, altri, sempre per il suono del loro nome, me li figuravo brutti e deformi, altri buffi o arguti. Stavo attenta alla narrazione dei loro casi e mi accoravo delle loro sventure, mentre l'Ospite Sgradito le descriveva con maligna compiacenza, che mio padre si sforzava invano di attenuare.

Ora poi è passato tanto tempo: so bene ormai che il caffè Pedrocchi non ha nel suo insieme niente di grandioso, ma piuttosto una armonia composta d'architettura che è propria dell'epoca in cui fu costruito. Mi sono seduta più volte sotto i suoi soffitti color d'avorio, sui divani rossi e verdi a prendere il caffè o la granita di panna, a seconda delle stagioni. Mi è stato detto spesso che i tempi aurei sono passati, che nessuno cercherebbe più là dentro «tutta Padova» come una volta. E' verosimile infatti: la città provinciale e sonnolenta dove ho passato i più tristi meriggi della mia infanzia, si è come dilatata: lungo le sue strade corrono in gran fretta vei coli moderni. Anche la gente è cambiata; non ci sono più soltanto beghine che scivolano timidamente da una chiesa all'altra, nè «nonzoli» arroganti che le redarguiscono, come, mi sembra, ai tempi della nonna.

Adesso signori importanti, con buste di cuoio sotto il braccio s'affaccendano da tutte le parti e ragazze snelle camminano con passo deciso sotto i portici. Sembra che ci sia un popolo enorme, che non possa più capire nelle vecchie case grigie ed umili. Così, per la gente nuova, hanno fabbricato palazzi alti, bianchi, lucenti, come il caffè Pedrocchi della mia fantasia. Per costoro, ci vogliono «bar» moderni, angolosi, cristallini e metallici, oppure pasticcerie suadenti, soffici, con vassoi di dolciumi nelle ampie vetrine, e divani e tavolinetti e lampade velate.

Conviene essere grati alla città di Padova che, così ingrandita e rammodernata, abbia rispettato, in mezzo al suo centro rumoroso, quel venerabile monumento che è il caffè Pedrocchi, intatto da contaminazioni moderne. E mentre lo mantiene terso ed elegante, è bello che gli abbia conservata quell'aria antiquata, quella decorazione di carte geografiche capovolte, col nord in basso, dove i continenti hanno una colorazione dolcemente fantastica, di un verdino pieno di nostalgia.

Chissà quanti vecchi e rispettabili borghesi della città, hanno trascorso la vita fra le soste quotidiane al caffè, col loro senso di avventura soddisfatto dalla contemplazione di quelle carte geografiche stese sulla parte, di là dal lucido vetro che le divide dalla vita reale.

Eppure io passo sempre la soglia con un brivido, perchè «da Pedrocchi», io incontro ancora con emozione l'ombra di mio padre. Non quale l'ho veduto nei suoi tristi ultimi anni senza luce, ma quale penso che sia stato giovane, fra i coetanei, dei quali tanti diventarono poi illustri. La sua generazione prese attorno ai piccoli tavoli di ferro, col piano di marmo, il posto di coloro che avevano prima tramato nell'ombra, poi guadagnata in battaglia l'unità della Nazione. Essa costruì risolutamente, in mezzo al silenzio che seguì il tumulto delle sommosse e delle guerre, la coscienza scientifica di un paese nuovo, che doveva mostrare al mondo la sua maturità spirituale. Non si può calcolare quel che l'Italia dovette alle chiacchiere animose che si trascinavano fra i divani del caffè, quelle che l'Ospite Sgradito, rammentava nella nostra casa taciturna, quelle che mio padre ricordò fino alla morte assieme ai volti, alle voci, a certi frizzi, a versi vernacoli, che rievocavano vivacemente per lui e per chi ascoltava un mondo scomparso. Guardo i signori anziani seduti al posto di coloro che, da tempo più o meno lungo, si sono allontanati e mi domando se viva in essi l'antico fuoco, la fede intatta ch'era di mio padre dei suoi compagni. Mi sembra quasi di poter chiedere ad essi di quei morti, tanto questo luogo e la loro memoria sono per me intimamente legati...

Emilia Salvioni

Cause e valore dei sogni

La teoria di Sigismondo Freud

« Sogna il guerrier le schiere,
Le selve il cacciator,
E sogna il pescator
Le reti e l'amo ».

Il sogno è un fatto ordinario e comune, a tutti noto come fatto, ma molto oscuro e misterioso nella sua intima natura: se ne è discusso infatti con ardore fin dai più antichi tempi e si continua anche oggidì nei tentativi e negli sforzi di eliminarne le ombre e scoprirne il mistero. Si tratta dunque di sapere se e che cosa significhino i sogni, quale sia il meccanismo del loro processo e quale funzione adempiano nell'economia della vita fisiologica e psicologica umana.

ARBITRI DELLA "MATTA DI CASA,,

E' da premettere che il sogno è un ridestarsi parziale e a sbalzi di fugaci e incoerenti immagini nella fantasia durante il sonno, quando essendo sospeso l'esercizio dei sensi esterni, fatalmente si scambiano le immagini con la realtà, mancando allora le sensazioni esterne, che come stati forti di coscienza, servono di pietra di paragone per impedire che le immagini, stati deboli, siano confuse con la realtà. Sono dunque i sogni fenomeni di allucinazione incorreggibile in un soggetto dormiente, ma la cui fantasia si è almeno in parte risvegliata. La mancanza dell'attenzione volontaria, conseguente alla mancanza dell'autocoscienza o possibilità di riflettere sopra se stesso, spiega l'ordinaria incoerenza dei sogni, mentre la legge d'associazione delle immagini e delle idee spiega l'unità e l'ordine che talvolta vi si riscontra. E poichè d'altra parte le impressioni più vive e le rappresentazioni più abituali lasciano un solco o una traccia più profonda nelle corrispondenti cellule cerebrali, così si sognano in generale le cose che ci hanno più fortemente scossi e impressionati, o delle quali ci occupiamo più frequentemente durante la veglia, perchè quelle cellule sono le più eccitabili, e però le prime a rientrare nello stato di vibrazione abituale, non appena ristorate dall'assimilazione notturna.

Ciò posto, è ridevole superstizione annettere ai sogni quei significati arbitrari che vi attribuisce il volgo, di avventure, o disgrazie, o eventi che nessun rapporto naturale hanno con i sogni stessi, ma che i sogni abbiano una connessione con lo stato fisiopsichico del soggetto, è certo e innegabile, per la necessaria dipendenza e proporzione che ogni fatto deve pur avere con la sua causa. Senza dubbio il volgo è facilmente credulo in materia di sogni, ma è anche un'esagerazione in senso contrario quella di tanti studiosi del secolo XIX, secondo i quali il sogno non servirebbe a nulla, non avrebbe nessun significato e non potrebbe quindi contribuire, in nessun modo, a una miglior conoscenza dell'anima umana: il sogno, al dire di costoro, non sarebbe che «un processo organico, sempre inutile e spesso dannoso»....

LO SVEGLIARINO AUTOMATICO

Questo intanto è certo che si sogna quando il sonno non è profondo, ma leggero, e quindi per solito al principio o verso il termine del periodo del riposo; così non si sogna, per lo stesso motivo, da chi dorme dopo aver mangiato o bevuto in sovrabbondante quantità. Il sognare frequentemente, d'altra parte, può essere indizio di sonno poco proficuo e ristoratore, e indirettamente di salute scossa o di malattia in istato d'incubazione. Inoltre si sognano in generale quelle cose che più vivamente sono scolpite nella fantasia: e questa è la ragione per cui quando uno si addormenta con la preoccupazione di alzarsi al mattino di buonora, generalmente si sveglia presto davvero, perchè quest'idea sarà la prima a presentarsi verso il mattino, per l'azione stessa del sangue su le cellule corrispondenti, che avendo ricevuto una scossa più vigorosa dall'immagine intensamente coltivata, sono le più eccitabili, e quelle nelle quali riprende a circolare l'agente nerveo, non appena rinvigorite e corroborate dall'assimilazione nutritiva.

Anche le sensazioni oscure, che si provano talvolta durante il sonno non troppo profondo, sono causa di sogni, eccitando spontaneamente nella fantasia le immagini di cose che con tali sensazioni hanno una qualche affinità: così la sensazione di freddo può far sognare, in chi dorme, la neve, il ghiaccio, un'infreddatura, la febbre, ecc. Così la sensazione del respiro difficile e dello stomaco aggravato, può suscitare il sogno penoso di un peso tremendo che opprime e schiaccia, senza che si riesca a rimuoverlo: è il così detto *incubo*.

CUSTODIA DEL SONNO?

Intanto tra dissensi continui e incertezze insolubili si arrivò al 1900, anno in cui Sigismondo Freud, il famigerato autore della tanto discussa psico-analisi, pubblicò uno studio dal titolo *«Il significato dei sogni»*, studio notevole per la sua ingegnosa originalità, che ha servito come punto di partenza per la concezione di una teoria coerente e organica della vita onirica, o attività esplicata nei sogni.

Il Freud riconosce ai sogni un significato e una funzione, e anzi una importanza fondamentale nella pratica psico-analitica e psico-terapeutica. L'idea centrale del celebre medico viennese è che i sogni sono in fondo *«realizzazioni di desideri»* o *appagamenti di bisogni*, e insieme una *«protezione»*, per così dire, del sonno. Supponiamo, dicono i fautori di questa teoria, che il dormiente sia stimolato, ad esempio, dalla sete e quindi dal desiderio di bere: un sogno in cui l'assetato immagini e abbia l'impressione di bere acqua fresca e abbondante, impedirà al dormiente di risvegliarsi, offrendo al suo desiderio una soddisfazione sostitutiva allucinatoria; a meno che la sete non sia troppo ardente e il desiderio di soddisfarla troppo forte; nel qual caso il sogno con il suo lenitivo allucinatorio e fittizio non riuscirà a fare da *«custode»* sicuro del sonno, e il dormiente si desterà.

Ciò posto, questa spiegazione del sogno, come custode del sonno e soddisfazione di un desiderio, si pretende che sia applicabile universalmente a tutti i sogni e rappresenti il significato e la funzione propria del sogno nella vita umana. Questo si afferma sulla scorta dell'esperienza, dipendentemente cioè dall'analisi eseguita per un numero considerevole di sogni; ci si affretta però a soggiungere che in molti casi, altro è il contenuto *immediato* del sogno e altro il suo contenuto latente. Tipico è l'esempio di un individuo che si trovi a dover sciogliere una questione intricata, e mentre si stilla il cervello per risolverla, si addormenta e sogna di trovarsi in un labirinto e dopo laboriosi sforzi riesce finalmente a scoprire la via d'uscita.

PROBLEMI IMBROGLIATI

Anche in questo caso il sogno rappresenta la realizzazione di un desiderio, ma il rapporto tra sogno e realtà non è più così diretto come nell'esempio precedente: l'uscita dal labirinto è il contenuto *manifesto*, che apparisce alla coscienza immediatamente; la soluzione del problema imbrogliato invece, ne è il contenuto *latente*, contenuto più profondo e più importante per la psiche del sognatore, e che non appare in prima linea. Si riconosce per altro che l'identificazione del contenuto latente non è in moltissimi casi così facile e diretta come nel citato esempio del labirinto, e ciò in causa di deformazioni e mascheramenti prodotti da tendenze inconscie e istintive, durante la veglia tenute a bada e infrenate dalla volontà consapevole, ma non dominate così perfettamente nello stato di sonno. Le resistenze del soggetto però sono allora indebolite bensì, ma non annullate: esse continuano ad agire automaticamente sui contenuti psichici più profondi, esercitando un potere inibitivo o di *censura onirica* che altera e deforma il contenuto del sogno, consentendo in tal modo una cotale evasione degli stimoli ma impedendo al tempo stesso che la coscienza si trovi a faccia a faccia con manifestazioni troppo chiare e impressionanti, in contrasto aperto con le esigenze dell'io e dell'ambiente.

La stessa facilità di dimenticare i sogni è spiegata dal Freud, come l'espressione, in molti casi, di una *resistenza psichica*, onde con tanta maggior facilità si dimenticano i sogni, che non essendo stati sufficientemente mascherati dalla censura onirica, possono disturbare l'io cosciente.

Il Freud si diffonde pure a illustrare i caratteri di gratuità, assurdità, caoticità, ecc. che contraddistinguono tante volte i sogni, ma non si può dissimulare che la materia è ardua e complessa, e non sempre le interpretazioni proposte dall'acuto psicologo austriaco, soddisfanno pienamente il lettore.

Il chiosatore

Terza Mostra sindacale a La Spezia

LUIGI BATTISTINI - Vecchia chiesa

Si è aperto in questi giorni la 3.a Mostra sindacale di arte alla Spezia alla quale hanno partecipato vari artisti liguri e locali con l'esposizione di più di 120 opere di pittura e scultura.

Tra i principali espositori figurano: Eso Peluzzi, Emanuele Rambaldi, Lino Passinotti, Diomede Rodocanachi, Gambetti, Bassano, Gagliardo, Virio, la pittrice Socin, Navarrini, la pittrice Questa, Aprilano, Battistini, la pittrice Bassi, Guaschino ed altri.

Tra gli scultori ricordiamo Raimondi, Carmassi, Ambrosini, Carro, Mordacci e Giovannoni.

La mostra ha avuto un notevole successo ed è stata visitata dalle autorità politiche e dagli on. Moraini e Marpicati.

Sulla quarta sponda

Itinerari del Fezzan

Dall'oasi al deserto: dal deserto all'oasi

TRIPOLI, gennaio (m. c.) — *Nelle levigate piane, negli spianati di stadio, la Giofra — vestibolo del Fezzan — ha una inconfondibile attrattiva. Si resta muti, e direi trasecolati, davanti allo spettacolo che ha del prodigioso, dell'irreale. Il paesaggio sahariano, nel suo squallore indescrivibile, nelle sue «gare» scheletriche dalle più stravaganti sagome, ci attira misterioso e suggestivo. Partendo da Misurata per il Fezzan, dopo Bu-Ngem, la cui minuscola e sabbiosa oasi ha le nobili traccie di un oppidum romano (il terreno è conosciuto per gli sprofondamenti d'origine vulcanica), la regione differisce totalmente dalle altre a noi note.*

Pensate: la costa tripolitana può dirsi un lembo di paradiso in terra! E la Gefara? E' una verde steppa sparsa di cespugli, ricca di pozzi, percorsa sempre da numerosi armenti. Ricordiamo la Sirtica? Natura triste, di quella tristezza che sa di abbandono, pur avendo possibilità di rinascita.

Dove la terra è morta

Di queste nostre impressioni nessuna si ripresenta a Bu-Ngem che ci appare, nelle sue meschine, scarse espressioni di vita, nella impossibilità di far sperare una rinascita. Nessun segno di vita. La natura è morta, scheletrica, e la terra arsa è priva di ogni elemento che prometta il risvegliarsi della vegetazione. L'umana fatica, per quanto generosa, come potrebbe rendere feconde queste plaghe? E' pur vero che in qualche annata si è avuto il beneficio della pioggia, ma la terra assetata, arsa, assorbe anche la più tenue stilla. Fra il tumulto delle sabbie, quasi infido mare dalle onde ardenti, le «gare» rocciose e frastagliate, le «hamade» tutte silice e calcari, i «serir» dalle svariate tinte sembrano rinascere alla benefica abluzione inattesa che dona loro nuove tonalità di colori. Ma nulla avrà vita da questa pioggia neppure un filo d'erba, neanche la tenue velatura del musco. Natura morta, non semplicemente addormentata, come altre che attendono il risveglio. Solo un miracolo potrebbe risvegliare la vita spenta in questa vastissima plaga. L'autopista, che si snoda per 180 chilometri prima di raggiungere Hon da Bu-Ngem, non ha l'ornamento neanche di un germoglio verde che allieti la vista. Ma quale magnifico cromatismo di colori in questi terreni diseredati! Imponenti rocce nere, rosse, gialle, grigie; lame di terreno che digradano dal croco allo zafferano, dal bianco al fuligginoso, lunghe distese pietrose di un candore immacolato, tutte scintillanti di cristalli di calcite, poi onde di terreno dalle larghe striature vecchio-oro e rosso-amaranto, «gare» dai riflessi argentei, danno l'illusione di costruzioni fantastiche. Queste tinte, passando da una gamma all'altra, formano un vero mosaico naturale, una vera... anarchia pittorica.

Tocchi d'artisti

La bella strada, in molti tratti levigata, sembra adorna e ricoperta da un bel tappeto che, improvvisamente, cambia di colore a seconda dei terreni che attraverso. Gli operai addetti ai lavori della pista hanno saputo trarre, da queste colorazioni inverosimili, motivi di piacevole e leggiadro effetto.

Ad esempio, dove il terreno è rosso mattone, i bordi della strada sono stati formati e pressati con terriccio giallo e, dove la via è gialla, i lati sono neri e il calcare bianco, ha per contrapposto le azzurrastre marne. I conglomerati giallo-oro hanno, per antitesi armonica, tufi e caolini sanguigni e così, l'armoniosa scelta di tinte, fa pensare che anche in ogni opera più minuta il nostro intelligente operaio sente in fondo all'animo una nativa disposizione all'arte.

Il viaggio in questo strano paese ricco di colori non manca di interesse.

Laggiù, lontano, come nelle fiabe, laggiù verso il sud, appaiono finalmente le nereggianti sagome proiettate sulla curva dell'orizzonte. Sono le prime palme di Hon, belle, verdeggianti. Siamo già in vista del capoluogo della Giofra. Pochi chilometri ancora e arriviamo nel paese tutto bianco e rinnovato, odoroso di giardini, di coltivazioni, di nuovi edifici candidi di calce; sorridente di vita. Tutto è dominato dal bel palazzotto della Residenza, elegante con le sue svelte aeree balconate. Quanto, e con quale passione, hanno lavorato i comandanti della Giofra per la rinascita di Hon! E la felice rinascita ha raggiunto, oramai, il suo pieno sviluppo nel modo più desiderabile.

Il tesoro di Ueddan

Ma questo territorio non dobbiamo chiamarlo Fezzan poichè, del Fezzan, è il vestibolo. Merita invero una fermata di qualche giorno per visitare le oasi di Socna, quella di Zella e di Ueddan, e le giornate di permanenza sono gradevoli assai.

La sosta è una consigliabile preparazione per meglio capire e intendere il Fezzan. Socna è l'antica capitale della Giofra; oggi il capoluogo è Hon dal castello turrito che ha sfidato secoli. La sua popolazione berbera è fedele, laboriosa, tranquilla nella semplice vita.

A 140 chilometri da Hon, seguendo una buona pista aperta qualche anno fa, si giunge al paese di Zella e si trova una lussoreggiante oasi ricca di acque correnti. Da questo ridente paese, alla distanza di venti chilometri, si raggiungono le oasi di Ueddan e il villaggio costruito a ridosso di un colle roccioso dominato da un millenario Gaar.

Durante i restauri di questo castello, scelto quale sede del presidio militare, si rinvennero numerosi piccoli idoli e monili d'oro che oggi sono ammirati nel Museo di Tripoli. Questi oggetti preziosi sono invero di grandissimo interesse poichè, indubbiamente antichissimi; forse di origine punica o fenicia.

I dotti, peraltro, non si sono ancora pronunciati con una definitiva affermazione. Il misterioso tesoro di Ueddan ci dirà la sua lontana origine per bocca degli studiosi competenti. Guardiamo ora lontano lontano, ad oriente dell'abitato, una sinuosa lunga catena di rocce color rosso sanguigno: è la catena del Gebel di Ueddan che risalta nella vasta distesa di dune color ocra pallido, distese ai piedi delle alture. Linea tormentata, tortuosa di montagne, sembra la paurosa immagine di un mostro antidiluviano enorme che emerga da un vasto mare sconvolto dalla tempesta e navighi verso i lontani paesi del Sud.

Questa visione del Gebel di Ueddan balza fantastica ai nostri occhi quando il primo sole del mattino la illumina, ed è così imponente e tragica da essere indimenticabile.

Si vanno attuando i provvedimenti presi a Hon per la rinascita e la valorizzazione del Sud libico, che così vasta eco ebbe in Libia e in Italia. I negri del Fezzan ritornano alle loro terre. Questi fezzanesi col loro lavoro concorreranno efficacemente alla messa in valore dei territori del Sud ove vivranno laboriosi e sereni sotto la protezione dell'Italia fascista che assicura benessere e protezione, lavoro e pane.

CRISI, CICLI ECONOMICI

CREDITO, CORPORAZIONE

Vi sono, nella vita economica, dei momenti, dei periodi di stasi, di malessere: gli affari non vanno, il lavoro è scarso, i guadagni meschini; ci si chiede il perchè. Ed ecco allora uomini d'affari, studiosi, economisti mettersi alla ricerca delle cause che hanno determinato quel malessere; si vorrebbe quelle cause eliminare e fare in modo che ritorni il benessere e la floridezza. Si è scritto tanto sull'argomento.

Ci sono dei movimenti ondulatorii nell'ammontare della produzione, nei prezzi, nei redditi, nel grado di occupazione operaia; tali movimenti si è soliti chiamarli cicli economici.

Alcuni li attribuiscono ad uno squilibrio tra investimenti e risparmio; è questa una spiegazione diffusa ed accreditata; altri trovano che essa non spiega sufficientemente i fatti e vanno ricercando qualche altra migliore e più rispondente spiegazione. Essi hanno riscontrato una rispondenza tra i cicli economici e quello che si chiama il risparmio forzato. Ecco di che cosa si tratta. Vi sono imprese industriali che finanziano se medesime: una parte degli utili realizzati non vengono distribuiti ai possessori di azioni, ma mandati alla riserva e poi investiti nell'azienda stessa; gli azionisti sono obbligati ad un risparmio forzato e le aziende si autofinanziano. Questo fenomeno esteso su vasta scala influisce sulla produzione, sui suoi fattori, e può cagionare un malessere, determinare un ciclo economico.

L'Istituto di Scienze economiche della Università del Sacro Cuore reca un contributo alla esposizione, illustrazione, dimostrazione di tale teoria; nessuna pretesa da parte di chi reca tale contributo di avere trovato una teoria la quale spiega tutto ed adeguatamente; i professori F. Vita, B. M. Bianchi, E. Caccia-Fuchs, G. Gobello presentano la teoria sotto i vari aspetti e recano buoni e serii argomenti per stabilirne e dimostrarne la solidità.

E' un lodevole tentativo, uno sforzo serio che non interessa solo gli studiosi puri ma anche le persone di qualche istruzione e desiderose di penetrare un po' addentro nei fenomeni complicati della vita economica. La teoria illustrata nel lavoro: « Cicli economici » (Soc. Ed. *Vita e Pensiero*, Milano) può avere un riferimento alla pratica, suggerisce dei provvedimenti. Infatti i profitti non distribuiti sono investiti nelle imprese che allargano il loro apparato produttivo. Talora sono impiegati nell'acquisto di titoli o gettati sul mercato dei capitali cioè impiegati nell'apparato produttivo di altre imprese provocando una eccessiva espansione. Nei due casi si riesce ad alimentare largamente la produzione di beni capitali. Così la politica dell'investimento dei profitti invece di avere una efficacia stabilizzatrice del ciclo, finisce coll'intensificare espansione e depressione.

Nè pare che tale inconveniente possa essere evitato col tesaurizzare i profitti non distribuiti.

F. Vito accenna ad eventuali provvedimenti scrivendo: « un ulteriore sviluppo dottrinale consisterà nell'inserimento della teoria enunciata nelle linee generali dell'economia disciplinata. L'affermazione della necessità che un controllo integrale del risparmio e degli investimenti sia sostituito al controllo attuale esclusivamente per via monetaria e creditizia, pone infatti solo il punto di partenza per ulteriori ricerche. Queste dovranno poi precisare, oltre che i mezzi di quel controllo, di cui l'introduzione di imposte è solo un elemento rudimentale, anche e soprattutto i principi, i criteri, le guide del controllo stesso. Ciò si potrà fare fruttuosamente solo quando sarà progredita l'analisi teorica di un sistema economico sottoposto a disciplina integrale ».

Il campo rimane quindi aperto ad altre indagini, ad altri studi da cui dovrà derivare piena luce sui fatti: in seguito toccherà agli uomini pratici, ai politici l'applicare in campo corporativo i risultati delle ricerche.

Alessandro Cantono

APPENDICE DE "L'AVVENIRE D'ITALIA,, **53**

NICOLA RUSCONI

SOLITUDINE

Ha appena finito di parlare, quando, vari colpi di fucile punteggiano il silenzio.

— Che accade? — domanda allarmato il missionario.

Fuller, senza rispondere, afferra la carabina ed esce. Appena fuori, vede indiani correre col fucile in mano e far fuoco.

— Monsignore! — grida — sono i Koimonoiki!

Il volto del missionario diviene serio, di una serietà che stupisce la guida.

— Ebbene che si fa? — domanda concitato Fuller, vedendolo restare interdetto.

I colpi di fucile spesseggiano e si odono sempre più vicino.

— Ditemi, almeno, che volete fare, perchè possa regolarmi, aiutarvi! — torna a domandare Fuller colla voce tremante.

— Calmati, mio caro! quello che debbo fare lo so io!

— Bisogna difendersi! — grida la guida. — E' stupido farsi ammazzare così! — porta la carabina alla spalla ed apre il fuoco. Ad un tratto scorge il missionario slanciarsi dove la zuffa è più cruenta, gridando:

— Non vi uccidete! siete fratelli!

Lo insegue, lo raggiunge e cerca di fermarlo. Quello non lo ascolta e seguita ad avanzare verso i combattenti. Fuller in sudore, cogli occhi sbarrati per l'ira, lo segue. Poi si accorge che incomincia a camminare con fatica, come se le gambe gli fossero diventate pesanti e che barcolla. Fuller cerca di raggiungerlo, ma, quando gli è quasi vicino, Mons Segherri si abbatte. La guida caccia un grido di dolore e d'ira e gli si precipita sopra.

— Monsignore! — grida — rispondetemi! — Cerca di sollevarlo. Ma il corpo inerte del missionario ricade e Fuller fa scricchiolare i denti ed emette rauchi suoni.

Mons. Segherri geme e tenta di sollevare un braccio. Apre un poco le palpebre e coll'occhio smorto, guarda Fuller. Gli sembra che lo schiaccino e gli manca il respiro. Vuol gridare: «toglietemi da sopra questo peso che mi soffoca!» ed emette solo suoni inarticolati. Intanto Fuller è riuscito a sollevarlo e, trascinandolo quasi, lo trasporta verso la tenda. Quando lo adagia sul duro giaciglio, il volto del missionario è completamente mutato. E' diventato grigio. Le guancie gli si sono affossate e gli occhi talmente incavati che il naso sembra ancor più sporgere.

Ecco, ora tutto si fa chiaro. Mons. Segherri va sul bastione. Nella ridotta trova l'ufficiale che attende il cambio, il quale, appena lo vede, riesce a stento a nascondere la gioia che lo invade al pensiero che, almeno per quel giorno, non ha nulla da temere e può riposare, senza preoccupazioni, nel suo letto.

Ha però una gran parlantina. Stringe con calore la mano di Mons. Segherri e dice, mentre accende la sigaretta: «in bocca al lupo, camerata! Fa un pò caldo quassù, a dire la verità!» Ha una voglia di andarsene e, colta la prima occasione, saluta e, aggiustandosi il chepì, discende il bastione.

Il bombardamento è furioso. Le bombe solcano il cielo in tutte le direzioni e si scorgono distintamente le scintille delle micce.

Mons. Segherri guarda. Ad un tratto, una stellina rossastra sale in mezzo al cielo. Si ferma per un attimo, poi si avvicina sempre più velocemente. «Cade qui» pensa Mons. Segherri e rimane indeciso. Si ode un forte soffio e la bomba percuote il duro terreno. Gira su se stessa come una trottola. Mons. Segherri si butta in terra e guarda con angoscia la miccia che sfavilla sibilando. Ha il corpo in sudore e gli sembra di essere da un secolo così disteso. Ode un fragore di vetri infranti, un colpo al fianco e, sente immediatamente soffocarsi. Però prova un'allegrezza immensa a vedersi vivo. Tenta di rialzarsi e con stupore misto a spavento, non vi riesce. Lo assale un terrore pazzo e grida: «aiuto!»

(*continua*)

REDAZIONE — VIA TREPPO N. 3

CRONACA DI UDINE

TELEFONO — NUMERO 700

Mostra Sindacale d'Arte

Indetta dalla Sezione udinese del Sindacato fascista Belle Arti avrà luogo nella nostra città, dal 9 aprile all'8 maggio XVI la *IV Mostra Sindacale d'Arte*, con sede nella Loggia del Lionello. Potranno prendervi parte tutti gli iscritti alla Sezione Provinciale di Udine, i quali siano in regola col Sindacato. Gli artisti potranno concorrere con opere di pittura, scultura, bianco e nero ed arte decorativa, che non siano mai state esposte in precedenti Mostre nella nostra città. Ogni artista non potrà inviare più di 5 opere da sottoporre all'esame della Giuria. Gli artisti, entro il 15 marzo 1938 XVI dovranno inviare regolare notifica alla Sezione di Udine, via Aquileia 3, e le opere dovranno giungere non oltre il 28 marzo, franche di spese di porto, nei locali della Mostra (Loggia del Lionello). Le opere saranno tenute con la massima cura da parte della Sezione Provinciale, la quale però, non risponde di eventuali danni che avvenissero durante il tempo in cui le opere rimarranno in consegna alla Sezione stessa.

Tutte le comunicazioni ed informazioni inerenti alla Mostra dovranno essere indirizzate alla Sezione Provinciale Fascista Belle Arti di Udine, via Aquileia 3.

La commemorazione di Stradivari

Martedì sera il prof. Plinio de Anna ha rievocato la vita e le opere del grande liutaio cremonese, dopo aver tratteggiato con felici parole, la vita famigliare ed artistica del grande, con le sue gioie e i suoi dolori.

Con parole chiare e sobrie si da essere anche compreso dai profani, aiutandosi con interessantissime proiezioni ha spiegato e ha fatto risaltare la bellezza e l'evoluzione degli istrumenti usciti dalla officina dello Stradivari.

Brevemente ha accennato al grave torto dei posteri, che hanno perduto ogni traccia della sua vita, e dell'appoggio dato dal Governo fascista per la fondazione della scuola nazionale di liuteria. Alla fine dell aconferenza il numeroso pubblico ha rivolto al prof. De Anna vivi applausi e segni di compiacimento.

Bimbi a Enego

Domenica mattina, col treno delle 8,15, è partito il primo scaglione di bimbi inviati quest'anno al Preventorio di Enego dal nostro Comitato Provinciale della Croce Rossa. La scelta dei fanciulli era stata fatta in base a designazione del Consorzio Antitubercolare provinciale, che dirige l'assistenza contro la tubercolosi. I fanciulli furono accompagnati a destinazione dal Segretario del Comitato, sig. Erminio Venuti, e dalla infermiera volontaria della Croce Rossa sig.na Vittoria Driussi.

A salutare i «partenti» si trovava alla stazione il Presidente del Comitato stesso, dott. barone Enrico Morpurgo.

Il prossimo scaglione sarà mandato a Enego verso la metà di marzo: ed i successivi turni seguiranno a due mesi di intervallo l'uno dall'altro.

Concerto vocale al Liceo classico

Agli alunni del Liceo Classico fu lunedì fatta sentire la seconda lezione musicale, secondo il programma di Lettere italiane. Si prestarono gentilmente all'opera di istruzione musicale la sig.na prof. Maria Tremonti ed il geom. Vittorio Piccinini, pianista, eseguendo vari pezzi del Caccini, del Metastasio e Pergolesi, e del Giordani. L'abile interpretazione ha suscitato l'entusiasmo dei giovani ascoltatori, i quali hanno mostrato di interessarsi vivamente, applaudendo a lungo i due interpreti.

Alla fine, la Presidenza della scuola ha fatto omaggio alla gentile signorina di un bel mazzo di garofani.

Nell'Unione Commercianti

Congedo di 15 giorni agli operai che contraggono matrimonio

L'Unione Fascista dei Commercianti comunica alle Ditte associate che, a sensi del contratto collettivo nazionale stipulato fra le competenti organizzazioni e pubblicato nella Gazz. Uff. del 23-12-1937-XVI n. 296, parte II, gli operai che contraggono matrimonio hanno diritto alla concessione di un congedo straordinario di giorni 15 retribuito.

Analogo trattamento spetta in base al R.D.L. 2-6-1936-XV n. 1334 al personale impiegatizio.

Cronaca varia

— Ieri l'altro, veniva arrestato dai carabinieri di Tarcento, certo Augusto Vidoni fu Luigi di 25 anni, quale autore di furti di caldaie di rame ai danni di: Salvadori Vidoni, Antonio Cruder ed Anna Andri. La refurtiva è stata recuperata presso un bandaio.

— Degano Valentino fu Giobatta di anni 39, da Pasian di Prato, con un chiodo si è prodotta una ferita al cuoio capelluto. Se la caverà in 5 giorni s. c.

— Iaiza Agostino fu Pietro di anni 25, da Pozzuolo, manovale nelle FF. SS., mentre era intento al suo lavoro, scivolava malamente e cadendo si produceva una lussazione al piede sinistro con sospetto di frattura.

— Paolo Pezzetta fu Luigi di anni 58, da Buia, sorpreso, in quel di Cavallico, mentre involava una bicicletta, di proprietà di Angelo Gentile, si dava a precipitosa fuga con la macchina stessa. Ma riusciva a fare poca strada, perchè perdeva il controllo del velocipide e finiva in un fosso, ove veniva raggiunto ed affidato ai carabinieri.

Trattoria Comunale

Giovedì mattina: Pasta al ragù - Minestra in brodo - Pasticciata di manzo - Salsiccia - Contorni.

Sera: Riso e salsiccia - Pasta al sugo - Vitello ai ferri - Contorni.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

19 Gennaio 1938-XVI

NATI	3
MORTI	4
MATRIMONI	0

Stato Civile

(18 gennaio 1938)

Nati legittimi: Bevilacqua Giovanni di Mario — Casali Luigina di Amedeo — Degani Gianni di Silvio — Zampieron Angelo di Gino — Muccin Silvana di Antonio — Zanier Luciano di Marino — Ascanio Giovanni di Bruno — Degano Silvana di Bruno. — Illegittimi 1.

Pubblicazioni di matrimonio: Marioni Armando meccanico con Bernardis Elsa casalinga — Cozzetti Matteo aviere scelto motorista con Angeli Selma sarta — Borghetto Elio agricoltore con Ponte Argentina casalinga.

Morti: Gori Pietro fu Giuseppe di anni 88 bracciante — Tosolini Aldo di Olivo di anni 2 — Degano Braida Luigia fu Leinardo di anni 49 casalinga.

Beneficenza

Al Rifugio « Bambino Gesù »: S. Cavazzini L. 50 per onorare la memoria di Riccardo Marussigh — Famiglia Nigris Angelo L. 50 per onorare la memoria di Riccardo Marussigh.

Alla Messa del povero: comm. avv. Biavaschi L. 15 per onorare la memoria di Riccardo Marussigh.

DALLA PROVINCIA

PALMANOVA

La Visita Pastorale

Martedì S. Ecc. l'Arcivescovo ritornò fra noi per completare la S. Visita all'Ospedale Civico, alle Suore Adoratrici di S. Francesco, alla Casa di Ricovero, alla Cappellania ed Ospedale Psichiatrico di Sottoselva.

Alle ore 8 precise giunge l'auto del Presule al Cancello dell'Ospedale Civico.

Discendono con Lui, il Convisitatore mons. Vale di Udine ed il Segretario particolare.

Nel giardino antistante, S. Ecc. si sofferma ammirando le grandi linee del Magnifico Istituto di Carità, da poco tempo quasi integralmente riformato e ridotto ad un ambiente di primissimo ordine che può gareggiare con qualsiasi Istituto del genere, non solo in Provincia, ma anche in Italia. Come promisi, fra breve riparlerò di questo moderno, completo ed ammirabile Ospedale.

L'Arcivescovo è rimasto ammiratissimo.

Ed eccoci al portone principale, dove il Presule col suo seguito è atteso dal Presidente conte di Colloredo Mels dai membri del Consiglio d'Amministrazione e dal Collegio medico, dall'Arciprete e dal suo Coop. don Moro.

Ricevuto l'omaggio del Presidente, cui amorevolmente il Presule risponde Sua Ecc. si avvia alla Cappella per l'adorazione e per la celebrazione della S. Messa.

Il cortile che divide l'astanteria dalla Cappella è tramutata in un delizioso verziere. E la Cappella?

Quest'oasi di pace e di conforto dove gli ammalati colle loro buone Suore accorrono tutti i giorni, è tutta un trionfo di verde e di fiori profumati.

Alla S. Messa, durante la quale le R.R. Suore, accompagnate all'Harmonium da Don Moro, sciolgono a Gesù inni di giubilo, di gloria, di propiziazione e d'amore, S. Ecc.za distribuisce la S. Comunione e rivolge uno di quei suoi suggestivi, sentiti, affascinanti fervorini che sgorgano dal suo grande Cuore, sviluppando il tema: L'ospedale è la Casa del dolore e dell'amore. Mi dispenso dal riferirvi lo svolgimento. Chi conosce, come noi, mons. Nogara, può farsene un concetto. Autorità, suore, ammalati vivono intensi momenti di commozione. Chiude il suo vibrante discorso auspicando da Dio che illumini la mente dei medici e quindi la mano dei chirurghi per ridonare la salute ai pazienti che l'invocano.

Terminata la funzione chiesastica fu offerto al Presule ed al Suo «entourage» un modesto, ma signorile asciolvere, durante il quale furono scambiati gli auguri d'occasione.

S. Ecc. alzatosi comincia la visita a tutte le sale degli ammalati dei Reparti di Chirurgia e Medicina, soffermandosi al letto di ciascun degente per dargli la parola del conforto e distribuendo una imaginetta-ricordo.

Così fece ai ricoverati del «Padiglione».

Passò poi a benedire le due sale operatorie ed il gabinetto chimico-batteriologico.

Visitò anche le cucine a forza elettrica e tutto quanto meritava l'onore del Pastore Diocesano.

Il Presule è rimasto entusiasta della Modernità dei servizii, della signorilità, dell'ordine, della pulizia del Pio Luogo.

Ebbe parole di elogio per la Presidenza, l'Amministrazione, il Collegio dei medici che vivono e lavorano in una atmosfera di cameratismo fraterno, permeati dal sentimento religioso e dalla bontà d'animo che rende felici i poveri degenti anche in mezzo al dolore.

Non dimenticò l'elogio alle Suore Infermiere che tanto s'affaticano per allievare dolori, per animare i malati col balsamo della rassegnazione e del conforto cristiano.

Accompagnato al portone d'uscita, S. Ecc.za lasciò il Pio luogo, sodisfatto ed entusiasta, per portarsi a S. Francesco presso le Suore Adoratrici per la S. Visita e per assistere all'esame di dottrina delle bambine affidate alla Cura delle Suore.

Anche qui l'Arcivescovo si dichiarò soddisfatto sia in Chiesa che nell'Oratorio femminile dove le Adoratrici raccolgono un bel numero di ragazze che in date ore del giorno istruiscono nella pietà e nel lavoro, sotto la guida di quella Veneranda Superiora che unisce ad una soda pietà, una didascalica speciale e moderna, ed una materna affettuosità che la fa amare da quanti la avvicinano.

Anche la *Casa di riposo per la vecchiaia*, ubiquata nei pressi di S. Francesco, e diretta dalle Suore, fu oggetto della visita di S. Ecc.za che con paterna amorevolezza, confortò i poveri vecchietti che piangevano di commozione.

E siamo a *Sottoselva.*

L'Arcivescovo, sempre accompagnato dal Suo seguito, col rito consueto visitò la Chiesa Cappellaniale, tenne un discorso e fu largo di raccomandazioni e di affettuose parole coi buoni popolani e col loro Pastore il Venerando don Tita che, nonostante la tarda età, attende con impegno ai suoi doveri pastorali, sotto l'amorevole guida del Suo Superiore, l'Arciprete.

Passò poi S. Eccellenza all'Ospedale Psichiatrico ricevuto dai dr. Scalia in rappresentanza del Direttore prof. Commazzatti che da parecchi giorni è costretto a letto, ed al quale auguriamo una pronta guarigione. Come sarà stato dolente l'Illustre Professore di non avere potuto presenziare alla Visita di S. Eccellenza!!

Anche qui l'Arcivescovo si trovò soddisfatto dell'opera assidua dei Medici addetti alla cura dei poveri ricoverati, e del trattamento umanitario e caritatevole usato dalle buone Suore Ospitaliere.

Terminata la visita S. Ecc.za, accomiatatasi da Mons. Arciprete, prese la via di Santo Stefano dove alle 17 aprirà la Visita Pastorale.

N. B. — Abbiamo sentito con piacere che S. Ecc. l'Arcivescovo si degnò rubare cinque minuti alla Sua multiforme operosità per visitare il nostro corrispondente da Palmanova ed attivo propagandista cav. don *Vidali* che da circa un mese trovasi a letto indisposto, ed a portargli personalmente la Sua benedizione Paterna.

Il gesto delicato e gentile fu ammirato dalla cittadinanza e noi Lo ringraziamo. (*N. d. R.*)

Relazione scolastica

Palmanova gentile non potea tardare di incominciare l'annuale opera benefica della Refezione Scolastica.

Assistiti e serviti dagli insegnanti, dalle giovani fasciste e dal signor Francesco Buttò, membro del Comitato d'assistenza, troveranno i nostri scolaretti indigenti un abbondante colazione giornaliera che verrà distribuita nei corridoi delle Scuole sufficientemente riscaldati.

Non possiamo tralasciare un plauso sincero alla filantropica istituzione del Comitato d'Assistenza Sociale e della G. I. L., della nostra cittadina.

SAMMARDENZIA

Contravvenzione

Cristofori Giacomina esercente una osteria a Sammardenzia protraeva l'orario di chiusura e dava da bere a sette clienti. E' stata posta in contravvenzione e denunciata all'autorità giudiziaria.

Ferita da un toro

Cigniola Libera fu Antonio, di anni 49, da Zugliano mentre nella stalla era intenta al governo degli animali fu colpita da una testata di un toro riportando una contusione alla coscia destra Guarirà in sette giorni salvo complicazioni.

PAGNACCO

Galline

L'altra notte ignoti rubavano 14 galline e quattro galli ad Angelo Dal Fabbro. I ladri sono ignoti.

REANA

Furti

In questo capoluogo l'altra notte ignoti ladri rubavano una forte quantità di carne insaccata a Ettore Fanti.

Il danno è di L. 800. I ladri sono ignoti e non sono stati ritrovati.

— Nella frazione di Qualso l'altra notte i ladri hanno rubato una caldaia e vari attrezzi di rame a Giovanni Fabris.

Il danno è di L. 1500. I RR. CC. di Tricesimo avrebbero identificati i ladri in tali Cossa Giulio e Shneider Mario di Tarcento.

SACILE

Per il raduno delle Fiamme Verdi a Caneva

Il Comando della Sottosezione di Sacile comunica: Ieri sera, presenti il Comandante la Sezione di Pordenone, il Consiglio Sezionale di Pordenone e Sacile, i Segretari dei Fasci di Sacile e Caneva, è stato definito il programma della cerimonia per il raduno alpino di Caneva che avrà luogo domenica 30 corrente con l'intervento di S. E. Manaresi.

Tutti i Comandanti delle Sottosezioni e Gruppi dipendenti sono invitati a disporre perchè in detto giorno tutti gli Alpini della zona affluiscano in massa a Caneva per rendere omaggio al Comandante del X.

Il programma dettagliato della giornata sarà comunicato tempestivamente.

La recita al Convitto Feminile

Domenica nel pomeriggio al Convitto M. B. le signorine della Filodrammatica Femminile hanno dato con ottimo successo il dramma in 4 atti « Nella Vita ». Tutte le artiste hanno interpretato la loro parte, alcune delle quali si presentavano alquanto difficoltose, con molta efficacia tanto da riscuotere numerosi applausi dal pubblico. Per conto nostro il dramma era forse un po' troppo pesante ma del resto a loro merito, è stato reso bene lo stesso.

Ottima la Regia della sig.na Ines Peruch.

FELETTIS

Beneficenza

Hanno offerto oggetti preziosi per la indoratura dei vasi sacri: Bolzon Amalia; Pasinato Carolina; Milocco Caterina; Persoglia Amabile; Tonini Santina; Selenati Marziana; Merlino Cecilia; Paiero Dose Orsola; Turolo Ada; Candotto Palmira; Forte Giuliana; Tonini Lodovica; Favero Bistacco Maria; Moro Filomena; Chittaro Angelina; Crosariol Giacomo; Beltramini Maria; Di Giusto Corinna; Pellizzari Teresa; Soldato Maria; Bistacco Antonia; Carlisù Irene; Menon Giovanna; Burello Luigia; Scapinello Maria; Cicuttini Irma. — Hanno offerto denaro: Dose Giuseppe; Pellizzari Eugenio; Turolo Agostino; Dal Bello Riccardo; Passon Virginia; Tonini Massimo; Leschiutta Romana; Muzer Emilio Bolzon Amalia e Giovanni; Filipputti Maria; Danelutti Maria; Lucca Luigia; Chittaro Ernesto; Caissutti Domenico.

La Ditta Moro Leone ha eseguito ottimamente il lavoro di indoratura.

A tutti i benefattori, sentite grazie.

CODROIPO

Alla Conferenza di S. Vincenzo

Sono pervenute alla locale Conferenza di San Vincenzo dal 1.o dicembre al 15 gennaio le seguenti offerte:

N. N. L. 10; In morte Battistoni 6.50; Massimo Achille 10. Offerte funebri Petrucco: fam. Santin Fioravante 5; Cescelli Paolo 5; Savoia Oddo 5; Pinzani Antonio 5; Tomada Luigi 5; Brancolini Assunta 5; Querini Vittorio 5; Anna Panigutti e Carmela Sambucco 2; Sorelle Fogolin 5; Varie 10; Funebri Bortolotti: Tani Annibale L. 10; Toso Luigi 5; Varie 35.

GEMONA

Carità insigne

Il sig. Domenico Vidoni ha rimesso al Podestà la somma di L. 700 pro E.O.A., L. 100 pro Filarmonica, L. 100 pro Patronato scolastico, e L. 100 pro Gioventù Italiana del Littorio.

Le istituzioni beneficate ringraziano vivamente la nobile offerta.

Bastonatori denunciati

Il 25 dicembre u. s., l'autista della corriera che fa servizio da S. Daniele a Tolmezzo, era stato malmenato da due operai di Trasaghis, perchè aveva loro impedito di salire sull'autocarriera prima che ne discendesse la gente. I due prepotenti, tali Mario Zilli fu Giovanni di anni 29, e Primo Turrisini di Domenico di anni 25, entrambi da Trasaghis, sono stati denunciati.

POLA

Guglielmo Marconi

Il centro di cultura cattolica ha inaugurato l'altra sera nella magnifica sala del Circolo Savoia (g. c.) la serie delle conferenze con un tema che non poteva trovare un maggior interesse d'attualità quale poteva essere il nostro immortale Guglielmo Marconi. Conferenziere il noto e chiaro professore Nigris di Udine il quale davanti ad un foltissimo ed eletto pubblico (tra il quale scorgiamo tante distinte signore e signorine, professori, ufficiali ed ecclesiastici, la vera aristocrazia del pensiero e della scienza di Pola), tracciò in pennellate veramente smaglianti e concise, la poliedrica figura di questo mago dell'etere come uomo che visse per la sua famiglia, come scienziato e autodidatta, genio semplice e profondo che fa palpitare l'onda eterea, la rende sua schiava portando servizi inestimabili. Accenna alle grandi lotte sostenute contro quanti per interesse o invidia o gelosia volevano soffocare questa mirabile invenzione della radio; ne enumera gli immensi benefici, le molteplici applicazioni anche nel campo terapeutico e sopratutto nel campo filantropico nella salvezza dei naufraghi nei mari e negli oceani, e nell'affratellamento dei popoli. Sempre con frase elegante e attentamente ascoltato il distinto oratore descrive il nostro Grande come italiano veramente ideale che in pace e in guerra ha amato sentitamente la patria mettendo tutte le sue invenzioni preziose a completo servizio della patria amata.

Fascista della prima ora ha compreso e raccolto il programma che ricostruiva e valutava l'Italia di Vittorio Veneto intraprendendo frequenti viaggi nelle Americhe, viaggio del trionfo, marcia della nuova rivoluzione che portava l'Italia alle sue alte mete. Ricordava infine la sua grande anima di credente sincero, di devoto alla chiesa e modo speciale dell'attuale Pontefice per il quale allestì la perfetta radio Vaticana e di Castelgandolfo, presentando al mondo lo stesso Papa a parlare all'umanità.

Iniziata la splendida conferenza con un gentile pensiero a Pola; la suggellò con un alato saluto all'Italia terra dei cavalieri, dei geni e dei Santi, al secolo meraviglioso che s'intitola dal grande Scomparso: Guglielmo Marconi. Uno scrosciante e nutrito applauso confermò il lusinghiero successo del valente conferenziere prof. Nigris.

Il dott. Labor che presentò l'oratore con brevi e sincere parole ha anche annunziato che lunedì 31 il P. Petazzi terrà una conferenza sul tema: Fenomeni occulti.

ABBIAMO BISOGNO
di vendere bellissimi abeti alti
m. 1,80 - 2,— - 2,50
a Lire 10 - 12 - 15
rimpiantati, folti, con grandissima zolla
Trapiantabili in qualunque epoca
GASPARINI
UDINE - Via Savorgnana, 25
Telefono 4-?4

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

DIOCESI DI CONCORDIA

PORTOGRUARO: (Redazione e Pubblicità - Via dei Seminari - Telef. 28)
PORDENONE (Redazione e Pubblicità - Via Castello, 1 - Telefono 3.32)

Portogruaro

Campionato di corsa campestre

Come annunciato domenica 16 si è svolta la gara di corsa Campestre valevole per il Campionato della XII e IX Zona.

Alla partenza si sono presentati 33 dei 54 iscritti. Molte astensioni sono dovute al tempo veramente proibitivo per la nebbia e per la temperatura fredda.

Alle 11 precise, presenti il Comandante del Fascio Giovanile di Portogruaro M. Saccardi Sig. Riccardo e dell'Incaricato della Federazione dei Fasci di Venezia fascista Silvestri Nini, il Cent. Ottogalli rag. Rinaldo, Comandante le due Legioni, dà il saluto al Duce e quindi il via.

Subito si nota fra i concorrenti la superiorità indiscussa di Corbetta del F.G.C. di Concordia Sagittaria che tira speditamente mettendo in difficoltà molti giovani. Dopo un paio di km. è sempre in testa Corbetta seguito a breve distanza da Toffolon, Fontanel, Ramon ed altri.

Rorato, in cattiva giornata, è al centro del gruppo e non sforza, con lui è Rui che assieme a Fontanel è stato la rivelazione della giornata.

A un km. dall'arrivo vediamo Rui partire progressivamente e con una andatura fresca e potente superare con facilità tutti gli avversari fino a superare, in un finale entusiasmante, sul filo di lana il suo compagno di squadra Fontanel e classificarsi secondo.

Ramon ha ceduto nel finale e si è lasciato sorpassare da molti concorrenti più preparati. Da notarsi la omogeneità della squadra del F.G.C. di S. Stimo di Livenza che ha piazzato ben 4 concorrenti nei primi 10 arrivati.

Classifica: 1. Corbetta Guglielmo del F. C. C. Concordia che compie km. 4,500 in 11'35" — 2. Rui Antonio F. G. C. Portogruaro in 12'42" — 3. Fontanel Luigi (id) — 4. Toffolon Ernesto (Cinto C.) — 5. Bastianello Albano (Pramaggiore).

Pordenone

Le udienze in Tribunale

Udienza penale di martedì 18: Presidente dr. comm. Cazzamalli, giudici dr. Valussi e dr. Zumin; Pubblico Ministero dr. cav. Dell'Antonio; Cancelliere rag. c. m. Vettorini.

L'incidente ferroviario di Casarsa — L'udienza s'inizia con la discussione del processo a carico del manovratore ferroviario Costantino Pasut di Pietro, d'anni 40, addetto alla stazione ferroviaria di Casarsa, e del capo sezione della stessa, Pio Dal Trozzo fu Carlo, d'anni 57, che sono imputati di omicidio colposo per aver causato durante la manovra d'un treno, la morte del sergente Francesco Benvenuti, avvenuto in circostanze che tutti ricordano allo scalo merci di Casarsa. Il Tribunale li manda assolti per non aver commesso il fatto. La difesa era sostenuta dall'avvocatura dello Stato.

Una lite col fratello — Antonio Pegolo fu Tomaso, cinquantenne da Brugnera, compare alla sbarra imputato di aver procurato delle lesioni aggravate al fratello, durante una lite per ragioni d'interesse, e dalle quali quest'ultimo riportò una ferita alle dita della mano destra. Due mesi e venti giorni di reclusione con il beneficio del condono formano la sentenza del Tribunale. Dif. avv. Rotella di Udine.

In sede di appello — Il Tribunale rivede il processo a carico di Giovanni Piccinin di Giovanni, d'anni 39, dimorante a Prata di Pordenone, e condannato a suo tempo dal Pretore di Pordenone a sei mesi di arresto per aver inviato i figli alla mendicità. Il Tribunale conferma la sentenza applicando però la condizionale. Difesa d'ufficio avv. Imperatori.

Il non riuscito colpo di un ladro di biciclette

Ferdinando Contrin di Leopoldo, ventisettenne nato in Jugoslavia e residente in una borgata della Venezia Giulia, procedendo nel suo «giro» invernale, giunse anche a Pordenone e — benigna fortuna! — attraversando piazza S. Marco adocchiò una ottima bicicletta appoggiata ad una delle colonne del sottoportico che precede il negozio Baschiera. Dalla tentazione alle vie di fatto, fu un attimo, ed il Contrin saltato in sella prese il «via». Senonchè proprio in quell'istante, il vero proprietario della macchina - Bortolo Fedrigo fu Matteo che si trovava nell'interno del negozio — girò lo sguardo e vide il suo velocipede che partiva. Lanciare l'allarme precipitandosi fuori del negozio ed attrarre l'attenzione del vigile urbano Luigi Pecoraro che passava di là, fu questione di secondi: la brava guardia si lanciò all'inseguimento, riuscendo ad acciuffare il furfante che dopo un primo interrogatorio al Commissariato di P. S., prese dimora nel R. Carcere giudiziario del Castello.

Offerta benefica

Per onorare la memoria della madre, le sig.ne Maria e Andreina Sellenati hanno offerto L. 100 al «Guardaroba della carità» presso il Fascio Femminile. Per lo stesso scopo, la co. Silvia di Porcia Gherardini ha offerto L. 50.

L'adunata alpina di Caneva con l'intervento di S. E. Manaresi

Fervono i preparativi per l'importante concentramento a Caneva delle «penne nere» della Sezione pordenonese, in occasione dell'inaugurazione del gagliardetto di quel gruppo che avverrà con l'intervento di S. E. Manaresi comandante del X. Quotidianamente si preannunciano numerose adesioni da tutta la zona.

TERZA EDIZIONE

DALLA DIOCESI

TOPPO

Offerte all'Asilo

Per onorare la memoria di Giovanni D'Agostini, la famiglia ha offerto L. 50 all'Asilo. Allo stesso pio istituto, alcune giovani del paese in servizio hanno inviato L. 55.

FIUME VENETO

In memoria

Nella luttuosa circostanza della morte di Italia Fabbris, la famiglia Perissinotto ha offerto L. 50 all'Ente Comunale di Ass. ed all'Asilo, Elvira Fabbris 10, Famiglia Ravasin 50, Agata Dal Zotto 20, Gino Perissinotto 20, Perissinotto Luciano 20, Famiglia Boschin 10.

AZZANO X

Nella Latteria Sociale

Il Consiglio d'Amministrazione ed i sindaci della nostra Latteria S. Pietro Apostolo hanno tenuto una importante riunione, deliberando anche alcuni provvedimenti nei riguardi del personale di servizio.

ROVIGNO

Oratorio salesiano

Fra le tante provvidenze che esistono in Rovigno in primo piano v'è l'Oratorio Salesiano. Chi non conosce il suo direttore Sac. dott. prof. don Giuseppe Del Favero, non conosce niente dei Salesiani, non conosce insomma l'attività di bene che questa alta famiglia di D. Bosco svolge in Patria e fuori.

E' di quest'attività che si vuol rilevare qualcosa. In D. Favero oltre l'attività tutta propria di Salesiano, spiccano qualità speciali di organizzatore e maestro eccellenti, voglio dire pratiche. Maestro allo Oratorio e Maestro all'Istituto tecnico ove insegna Matematica e francese, dopo che è stato maestro in guerra con i suoi soldati, è sempre a corto di tempo. Ma sa trovarne ancora per spenderne coi suoi ragazzi oratoriani.

Quasi tutta la gioventù di Rovigno dev'essere passata per l'oratorio, prima che il rispetto umano non s'impadronisse di essa. Tutti i giovani conservano qualche cosa dell'oratorio, cognizioni di musica, di canto, di giuochi ecc., ma sopratutto cognizioni di bene. Vorrei dir tanto di questo, ma la penna e lo spazio del giornale non lo consentono. Ieri 16 c m. vi è stata con l'occasione della premiazione uno dei soliti trattenimenti. Si è data l'operetta «Vita Marinara» tanto compresa per la mentalità prettamente marinara dei Rovignesi. Una lode a tutti, ma ancor gratitudine per D. Favero e i suoi diretti collaboratori: Sac. D. Davide, Sac. D. Antonio, sig. Romano.

Un grazie di cuore al noto violinista sig. Benussi Moro ed al pianista Rismondo.

FIUME

Rievocazione di Marconi

Come avevamo annunziato, sabato 15 ha avuto luogo nella magnifica sala del vescovado la rievocazione del grande scienziato G. Marconi, fatta dall'illustre prof. D. Leone Nigris.

Tra il numeroso pubblico che gremiva completamente la sala, vi erano autorità e personalità di ogni ceto cittadino con a capo S. E. Mons. Vescovo, il Vice prefetto, il Comandante della Divisione militare, i rappresentanti della Magistratura e della Scuola.

Il Presidente della G. D. prof. signor Luigi Misecchie presentò l'esimio oratore di Udine con chiare e precise parole, dopo di averne spiegati gli scopi e motivi per cui la F. D. ha dato inizio ai suoi corsi di cultura Religiosa e Sociale.

L'illustre prof. D. Leone Nigris dopo di aver dato un breve accenno al vincolo speciale che strinse G. Marconi a Fiume, perchè sostenitore della di lei italianità, e suo cittadino onorario, e dopo di aver accennato a tutti gli onori tributati da tutte le parti del mondo, prospettò il profilo morale di lui sotto cinque aspetti cioè l'Uomo, lo Scienziato, il Filantropo, l'Italiano, il Cattolico.

Come uomo fu integrale espressione del genio italico, fulgore di genio e fiamma di sentimento, potenza di intuizione e tenacia di volontà, finezza aristocratica e semplicità di modi, altezza di scienza e umiltà di fede.

Come scienziato ebbe il lampo del genio, quando a vent'anni concepì l'idea delle radiocomunicazioni.

Come filantropo egli rese possibili conforti senza numero mediante le radio-diffusioni: salvò migliaia di naufraghi mediante il segnale S.O.S. offrì alla clinica nuovi metodi di cure che costituiscono la marconiterapia.

Come italiano, benchè incompreso dal patrio governo e costretto a cercare in terra straniera appoggio necessario per la realizzazione della sua idea geniale, non venne tuttavia meno al suo amore patriottico. Il suo primo radio-messaggio venne diretto alla sacra persona del Re. Durante la grande guerra e nella libica e abissina fu di grandissimo aiuto a tutta la nazione, per cui il Duce lo volle collaboratore lasciandogli l'ampia libertà al suo immortale capolavoro e creandolo Presidente dell'Accademia d'Italia.

Come cattolico, benchè onorato da tutti grandi e piccoli, non ebbe pensieri di vanagloria, ma tutto attribuendo al Datore d'ogni bene, egli trovò il suo appoggio in Dio. La sua gentile e vedova signora così lasciò scritto: « Egli era un fervente cattolico, andava ogni domenica alla S. Messa, frequentava i Santi Sacramenti e ogni sera dicevamo assieme le preghiere ». Un tale uomo non poteva morire se non conversando con Dio. E così fu. Egli si addormentava nel sonno dei giusti, recitando assieme al suo parroco il «Pater noster».

L'esimio oratore che venne fatto segno a calorosissime ovazioni così pose termine alla sua smagliante conferenza. « Il secolo XX ebbe il suo genio che in una superba armonia di scienza e di fede, di patriottismo e di universalismo, di elevatezza e di semplicità, segnò il balzo più stupendo del progresso umano. E fu un genio espresso della stirpe italica: G. Marconi ».

MUSICISTI PICENI

Flavio Clementoni

POTENZA PICENA, gennaio

Come nel campo delle lettere, delle scienze e dell'eroismo, così anche in quello dell'arte dei suoni la terra picena oggi offre una larga messe di uomini che altamente la onorano in Italia e fuori. Tra i musicisti di non piccolo valore, mi è grato ricordare Flavio Clementoni che insieme al fratello Arturo occupa un posto non indifferente nella eletta schiera dei maestri compositori dei quali si onora la Patria nostra. Egli è un profondo cultore dell'armonia specialmente moderna. E' originale e in ogni sua opera riflette come in uno specchio una fantasia fervida e inventiva. Ha scritto parecchi mottetti, una Messa e l'Oratorio *Mater Dei*, ricco di melodia che rapisce e commuove. Or non è molto ha pubblicato «Cento nuovi esercizi di tecnica pianistica moderna».

Intorno a questo lavoro, Amilcare Zanella, Direttore del Liceo Musicale Rossini di Pesaro, ha scritto: «A coronamento di uno studio coscienzioso e severo: quale risultato di uno spirito seriamente critico e meditativo, il m.o Flavio Clementoni lancia, nel campo didattico, i suoi «Cento nuovi esercizi di tecnica pianistica moderna». L'autore prescinde da quello che possa essere il sistema tecnico: gli studi costituiscono un prezioso materiale base tanto per la scuola classica, come per la scuola moderna. Egli avrà certamente pensato che sarebbe pericoloso prodursi nel campo didattico, quando grandi luminari dell'arte pianistica hanno lasciato numerosi, poderosi e pregevolissimi lavori: ma il Clementoni ha genialmente evitato il pericolo del confronto, impostando i suoi Cento esercizi sul sistema esatonale.

L'intero lavoro non è di gran mole: tutti gli studi sono eseguibili da allievi e, specialmente, da allieve che hanno piccole mani. Hanno il pregio di sviluppare un tocco sano e robusto ed una indipendenza assoluta delle dita: di presentare combinazioni da due a quattro parti, utili allo scolaro ed al pianista provetto: di abituare l'alunno al senso dinamico della musica moderna, oltre al requisito di presentare difficoltà superabili contemporaneamente per le due mani, e quindi con minore dispendio di tempo e non soverchia occupazione mentale, ciò dipendendo dalla struttura stessa degli esercizi.

Per tali pregi intrinseci ed indiscutibili, non è pretesa lanciare tale lavoro e non è ingiustificato emetterne un giudizio vantaggioso. «I cento nuovi esercizi di tecnica pianistica moderna» costituiscono un'opera utile e certamente feconda di buoni risultati: opera da additarsi e consigliarsi onestamente come testo scolastico a chi si dà alla carriera pianistica e a chi si dà a quel dilettantismo immancabile in ogni campo dell'attività umana la cui serietà si può pure assurgere ad espressioni di vera bellezza, che non consiste solo nel fare dell'arte più o meno perfetta, ma nel fare conoscere ed amare l'arte da tutti e in tutti gli ambienti: affinchè la musica — divina fra le arti — sia circondata di fede e di amore, e il pianoforte moderno, dovuto al genio di Bartolomeo Cristofori, non sia considerato «instrument de chaudronier» come ai suoi tempi fu definito da Voltaire, ma un compagno, un amico fedele che ci comprende e ci consola: un educatore che ci guida e ci insegna il linguaggio universale per cui gli uomini di tutti i paesi diventano fratelli».

Non posso non essere orgoglioso dell'elogio rivolto dallo Zanella al m.o Clementoni. Elogio che deve giunger particolarmente caro a tutti i cittadini di Potenza Picena, di questa terra che è un'oasi di pace e di raccoglimento nell'armonioso Piceno, e che si gloria di aver dato i natali, in ogni tempo, a insigni musicisti come Mugellini, Rinaldelli e Costantini. Di questi grandi il Clementoni segue le orme luminose mirando a una mèta sovrana che certamente non potrà mancargli.

Norberto Mancini

Asfissiato dalle esalazioni della stufa

SPEZIA, 19

Il marittimo Del Corso Gino di Emanuele di anni 33 si trovava quale guardiano a bordo di un veliero ancorato in questo golfo, quando, la notte scorsa, a causa dell'intenso freddo, accendeva la stufa, posta nel locale dove dormiva.

Stamani una sorella non vedendolo alla consueta ora, si recava a bordo, ma non trovava alcuna traccia del fratello. Finalmente fatta forzare la porta del locale, sotto coperta, rinveniva il fratello esamine per intossicazione da acido carbonico.

PROBLEMI IDRAULICI

Tevere e Adige

Eravamo a Roma durante la recente straordinaria piena del Tevere ed abbiamo percorso per lunghi tratti il fiume entro e fuori la città per avere cognizione della piena stessa, del fiume e delle sue difese e mettere ogni cosa in relazione, per quanto possibile, col fiume Adige e le sue piene a noi ben note.

Anche coloro che vivono ed operano lungo il Tevere devono essersi persuasi, e se non lo sono si persuaderanno in seguito, che le condizioni dei fiumi vanno peggiorando, sempre per le stesse cause, e che bisogna provvedere perchè quando l'acqua viene oltre il normale le conseguenze sono disastrose.

Il confronto fra piena di Tevere e piena di Adige si può fare in primo luogo con facilità in quanto quella allaga con avvertimento, lentamente, e dà tempo di provvedere alla salvezza delle persone, degli animali, delle cose trasportabili; questa invece con la squarciatura degli argini irrompe improvvisa in massa enorme producendo morte e rovina.

Quanto è avvenuto con la piena recente del Tevere fa pensare che dalle precedenti piene non siano stati tratti utili insegnamenti.

Se entro Roma il fiume fu ben chiuso fra due saldi muraglioni, appena fuori della città esso è alla mercè della Provvidenza.

C'è la fortuna (che i Veneti non hanno) dell'incassatura del fiume, ed è questa incassatura che probabilmente ora trae maggiormente in inganno e che fa mancare ai frontisti quelle previdenze e quell'attenzione che sono innate nelle popolazioni venete viventi specialmente lungo l'Adige, ove la pensilità del fiume con arginature di una quindicina di metri d'altezza sul piano della campagna sono la più spaventosa minaccia idraulica per chi vive lungo tali fiumi; per le opere costruite con sacrifici di lavoro e di denaro durante parecchi secoli e che continuano tuttora; per i raccolti che rappresentano la passione ed il sacrificio di laboriosi agricoltori.

Le condizioni del Tevere ed il fatto che le sue piene mostrano la loro forza distruggitrice a lunghi intervalli sono certamente causa della differente organizzazioni della difesa fra quel fiume ed i fiumi di quassù, ove il Presidente del Magistrato alle acque ha giustamente paragonato il servizio di difesa dalle piene alla guerra combattuta, sia nell'azione che nella preparazione.

Leggasi al riguardo l'interessante ed istruttiva pubblicazione dell'ing. Luigi Miliani, Presidente del Magistrato alle acque, su *Le piene dei fiumi veneti e i provvedimenti di difesa (l'Adige)*.

«Come l'esercito in tempo di pace è tenuto agguerrito ed allenato a qualsiasi prova suprema, così il personale del Genio Civile ed i Reparti della Milizia volontaria per la Sicurezza Nazionale destinati al servizio di piena vengono istruiti ed addestrati da funzionari tecnici del Genio Civile mediante esercitazioni pratiche e manovre, in modo che al momento del bisogno ciascuno abbia le cognizioni necessarie per la esecuzione di lavori tumultuari, che devono essere condotti però con ordine e disciplina».

Ma ad onta di ciò, ad onta che il servizio di previsione e segnalazione delle piene costituisca una delle più importanti e delicate branche dei servizi organizzati dal Magistrato alle acque per la difesa del territorio dalle innondazioni, a mezzo dell'Ufficio idrografico, che fu il primogenito del Servizio idrografico italiano; ad onta che il servizio presagi del tempo sia organizzato in modo che tutti i giorni il Magistrato alle acque riceve i messaggi metereologici relativi alle osservazioni raccolte alle ore 8 in tutta l'Europa, comprese le regioni Artiche e la Russia, nonchè quelli emessi dalle navi in navigazione nel Mediterraneo e nell'Atlantico; ad onta che nel compartimento del Magistrato esista una rete telefonica, ad uso esclusivo del Magistrato stesso, avente uno sviluppo di tremila chilometri e collegante la sede dell'Istituto in Venezia con gli Uffici del Genio Civile di Padova, Este, Rovigo e Vicenza; ad onta di tale perfetta organizzazione, e che tutto ciò che è prevedibile venga previsto, talvolta fenomeni isolati giungono improvvisamente, spesso di notte quando la vigilanza è ostacolata dall'oscurità e dall'imperversare del maltempo, a sorprendere i difensori.

Aggiungasi il peggiorato regime dei fiumi a causa del disboscamento, della rovina della montagna, dell'interramento degli alvei, della costruzione delle arginature ove non esistevano, del rialzo delle arginature esistenti, della sistemazione idraulica dei terreni, per cui ora una maggiore massa d'acqua convoglia nei fiumi.

* * *

Provvedimenti di altro genere sono ora in atto, oltre ad arginamenti ove è possibile, per combattere le piene dei fiumi, che si fanno sempre più minacciose e che diventano più disastrose per le numerose bonifiche eseguite ed in corso di esecuzione, per la più intensa e razionale coltivazione, per l'aumentata popolazione.

La recente piena del Tevere, causa di gravi danni, deve avere dati utili insegnamenti, e già provvidenze governative per somme ingenti sono approvate e parte sono in atto in vista dell'Esposizione internazionale.

Si fanno preghiere che l'attenzione sia rivolta anche all'Adige, pel quale la piena del Tevere deve essere stata ammonitrice.

E' certo che mentre la piena del Tevere prima di uscire dall'alveo incassato lascia tempo alla popolazione di porsi comodamente in salvo con oggetti e bestiame, la piena dell'Adige, invece, squarciando le alte arginature travolge ogni cosa portando con sè morte e rovina.

Mette nell'animo un senso di sbigottimento la giusta, coraggiosa, chiarissima affermazione dell'ing. Miliani: *«Nessuno può ormai disconoscere che la sicurezza idraulica del territorio di pianura soggiacente all'Adige è precaria»*, contenuta nel libro anzidetto (pag. 301).

La Mostra Augustea, ove la storia e la grandezza di Roma hanno una imponente dimostrazione, lascia nell'animo di ogni italiano un senso di profondo compiacimento.

La Mostra del Tessile, che dimostra quanto possano l'intelletto, la capacità, la volontà umana, specialmente con la guida sicura di un Uomo che di Roma è un discendente fra i più grandi, lascia nell'animo un senso di ammirazione.

Queste due straordinarie vive manifestazioni dell'intelligenza, dello ingegno, del lavoro umano, del sentimento patrio, devono persuadere che anche i fiumi, tormento degli uomini e della terra, saranno disciplinati.

Ugo Mozzi

Attiva ricerca del nuovo Prestito Immobiliare

ROMA, 19 sera

Mentre si sta procedendo alla distribuzione dei titoli definitivi del nuovo Prestito Immobiliare 5 %, un decreto reale ha stabilito al 20 gennaio la data di chiusura della pubblica sottoscrizione al suddetto prestito. Intanto questo nuovo titolo dello Stato che sarà fra non molto quotato ufficialmente nelle Borse del Regno, è già attualmente richiesto dai risparmiatori, tanto che nelle contrattazioni effettuate dalle Banche, ha rapidamente superato di oltre due punti il prezzo di Rendita 5 %. Questa fermezza dei titoli di Stato è particolarmente significativa in un momento in cui i disordini interni, provocano in un paese vicino, un diffuso disinteressamento per i valori a reddito fisso.

Nuovi riconoscimenti ministeriali di carburanti nazionali

ROMA, 19 sera

Continua con successo lo sviluppo della produzione dei carburanti nazionali, destinata a realizzare l'autarchia in un settore tanto importante della vita produttiva del Paese. Odierni decreti ministeriali, informa il Suppl. Economico dell'«Agenzia d'Italia e dell'Impero», stabiliscono il riconoscimento di carburanti nazionali ai seguenti prodotti: gas metano provenienti da emanazioni del sottosuolo di Grecchia in provincia di Bologna, concesso alla società «V.E.T.A.»; alcool metilico prodotto nello stabilimento di Sinigo (Merano) della società «Ammonia e derivati» consociata al Gruppo Montecatini: tale carburante è ottenuto per sintesi dell'ossido di carbonio dopo gassificazione del carbone di legno; alcool metilico prodotto nello stabilimento di Nera Montuoro della società «Terni»: il carburante è ottenuto per sintesi del gas d'acqua dopo gassificazione del carbone di coke per un periodo di due anni, trascorso il quale sarà utilizzata la lignite nazionale.

Per l'incremento dei traffici con l'Australia

ROMA, 19 sera

Un nuovo servizio marittimo ha avuto inizio in questi giorni per lo sviluppo dei traffici marittimi tra il nostro Paese e l'Australia. D'ora innanzi partiranno da Genova due vapori del «Lloyd Triestino» ogni mese, della stazza di 10.000 tonnellate circa, che consentiranno al nostro commercio d'oltremare le maggiori possibilità di affari, e alla nostra bandiera di potersi affermare in quelle lontane regioni. La medesima società ha provveduto al prolungamento della linea Genova-Calcutta fino a Rangoon (Birmania), includendo fra gli scali anche il porto di Napoli.

Cronaca dello sport

IL CAMPIONATO DI CALCIO

Grossi colpi di mano nella prima di ritorno

Quella che sembrava doversi ridurre ad una giornata di ordinaria amministrazione o quasi, ha invece registrato sorprese notevoli e ancora una volta confermato, in maniera chiara, come il fattore campo sia ormai un mito, o almeno che la sua importanza è di molto diminuita.

Anche dopo questa giornata, il parere che l'Ambrosiana debba considerarsi vincitrice pressochè sicura del Campionato in corso, viene ad essere ribadito. La facilità con cui ha liquidato la Lucchese, lo sforzo che hanno fatto le inseguitrici per mantenersi in contatto, pur non essendo impegnate in gare estremamente difficili, ed infine il calendario prossimo relativamente favorevole, rispetto alle altre squadre, fa dell'undici Milanese, il sicuro nuovo campione. Non si può nemmeno sperare che accada ciò che afflisse il Bologna nel 1932, cioè il crollo e la crisi dopo la prima sconfitta, perchè l'Ambrosiana è già stata sconfitta e pure si è rimessa splendidamente: bisogna attendere l'imprevisto e l'imprevedibile, in caso contrario la vera lotta si ridurrà a quella per le piazze d'onore.

La lotta per i posti d'onore

Questa, come quella per la retrocessione, è ancora viva ed interessante, e forse solo sul palo d'arrivo, si avrà la parola decisiva. Per ora nel terzetto delle inseguitrici, si nota un assente. Il Bologna infatti ha perduto un po' di terreno nei confronti di Genova e Juventus. La partita dei Campioni a Napoli, la si può considerare (senza tema di essere accusati di partigianeria) sotto il titolo di partita disgraziata. Non che il Napoli abbia demeritato il pareggio; no, la sua veemenza, il suo cuore e sopratutto la sua volontà dovevano avere la giusta ricompensa, ma il Bologna doveva vincere. Sembrerà un paradosso, ma non è. Le forze opposte in campo erano di differenza assai notevole, il Bologna sovrastava ed ha sovrastato almeno di una classe la squadra Partenopea.

L'andamento della partita ci fornisce la miglior prova di ciò che diciamo; il punto iniziale dei Bolognesi, quello annullato non troppo chiaramente dall'arbitro, l'occasione di Biavati sbagliata puerilmente, stanno a provare come i rosso-bleu, fossero i più meritevoli di vittoria. Ma tant'è il Calcio è bello per questa sua continua incertezza; togliete questa e nulla più resterà. Ad ogni modo il Bologna perde un punto e molte probabilità.

Il Genova ha vinto a Bergamo, anche se, in verità, non ha dato l'impressione di dominare. L'essere stati raggiunti dagli Atalantini, incassando tre goals, è un successo limitato, in linea tecnica, anche se poi un goal di Figliola ha portato in rosso-bleu i due punti. Molto deve fare il Genova per diventare veramente pericoloso; innanzi tutto una maggior continuità nelle partite casalinghe; per ora, pur essendo il meglio attrezzato fra gli inseguitori, è ancora lontano dal dar fastidio ai nero-azzurri. In questa partita, da notare l'ardore dei Bergamaschi, che hanno tentato il possibile e l'impossibile per cancellare con la foga, il divario esistente fra le due squadre in campo. Non sono riusciti, colpiti anche un po' da sfortuna, ma la loro prova merita un plauso speciale.

La Juventus, la solita, la classica Juventus, ha vinto a Livorno, nel solito, nel classico suo stile. Ha lasciato sbizzarrire l'avversario: lo ha colto di contro piede, lo ha battuto e si è chiusa in una ermetica difesa. Questo metodo le ha fatto vincere i Campionati a serie; ora non più perchè il giochetto riesce solo contro le squadrette, ma la stoffa e lo stile c'è sempre. Il Livorno rimane a quota 8 non vedendo ancora il tempo del definitivo risveglio (se pur ci sarà): attenderà domenica, nella partita con l'Ambrosiana, ma gli andrà meglio? Tutte le carte, tutti i favori gli sono contrari; solo un ritorno fantastico lo potrebbe fare.... vedremo.

Le vittorie della Roma e del Bari

Risultati assai sorprendenti sono quelli ottenuti dalla Roma a Firenze e dal Bari a Torino. La squadra giallorossa, dopo le non brillanti ultime esibizioni, ha avuto un ritorno improvviso, quando proprio sembrava dover ricevere il colpo di grazia dai Fiorentini decisi alla rinascita. Le cause di questa sconfitta della squadra viola, debbono esser ricercate sopratutto nella volontà di affermarsi; vistosi battuta da un goal iniziale, ha contrattaccato di forza ed ottenuto il pareggio; ancora battuta si è fidata del successo precedente ed ha creduto di ripeterlo, gettandosi all'attacco si è scoperta in difesa permettendo ai veloci romanisti di assicurarsi un prezioso punteggio.

A Torino le cose sono andate un po' diversamente. I granata hanno sottovalutato le possibilità dei Galletti reduci dal disastro di Milano. Hanno lasciato correre i Baresi, sicuri di prenderli a loro piacimento; l'uscita di Allassio ha sconvolto i piani, ma nulla pareva impossibile sino a che quattro goal sono stati nel sacco Torinese. Dopo ciò, tutto è stato vano, il raccorciare le distanze non ha servito a nulla, i Torinesi non hanno altro da fare che mordersi le dita dalla rabbia; eppure il comportamento accorto dell'Ambrosiana li avrebbe dovuti mettere in guardia.

A Roma, la solita buona volontà della Triestina, la solita sterilità dell'attacco laziale, i soliti spasimi degli spettatori sul finire della gara, e la magra vittoria di Piola e S. Ecco tutto.

A Sampierdarena invece, il Liguria ha dimostrato ancora una volta di essere ben centrato contro gli squadroni; infatti è mancato poco che il Milan ritornasse in sede con le classiche pive nel sacco. Un insperato goal nella ripresa ha permesso che ciò non avvenisse e che un pareggio salvasse ogni cosa; ma se la partita fosse continuata ancora un po'....

Et.

Le partite del 23 gennaio

SERIE A

Milano: Milan-Bari (3-2).
Roma: Roma-Liguria (1-1).
Lucca: Lucchese-Torino (2-3).
Trieste: Triestina-Napoli (0-3).
Torino: Juventus-Atalanta (1-0).
Genova: Genova-Lazio (1-2).
Bologna: Bologna-Fiorentina (1-2).
Livorno: Livorno-Ambrosiana (1-3).

SERIE B

Vercelli: Pro Vercelli-Palermo.
Messina: Messina-Pisa.
Verona: Verona-Modena.
Novara: Novara-Alessandria.
Padova: Padova-Vigevano.
Brescia: Brescia-Spezia.
S. Remo: Sanremese-Cremonese.
Ancona: Anconitana-Taranto.
Riposa: Venezia.

I numeri fra parentesi si riferiscono alle partite d'andata.

HOCKEY

Un concorso mondiale a Praga

PRAGA, 19 sera

Nella prima decade di febbraio si svolgerà a Praga un concorso mondiale di Hockey. Finora è prevista la partecipazione di 14 paesi.

SPORT INVERNALI

La staffetta di Montenevoso

ABBAZIA, 19 sera

Sui campi di neve di Montenevoso avrà luogo il 20 febbraio la gara nazionale di sci a staffetta e la gara militare di sci per i corpi dipendenti dal V.o corpo d'armata, organizzate dal gruppo sportivo Montenevoso del C.A.I. di Fiume.

AUTOMOBILISMO

Case e corridori francesi alla "XII Mille Miglia,,

BRESCIA, 19 sera

Il nuovo regolamento della «Mille Miglia», divulgato anche all'estero, ha rinnovato l'interessamento per la grandiosa prova bresciana, alla quale è sin d'ora assicurata la partecipazione delle Case e dei corridori francesi.

Effettivamente anche l'anno scorso la Francia prese vivo interesse alla «Mille Miglia», inviando due agguerrite squadre della Delahaye e della Talbot: ebbene, le due combattive marche saranno anche quest'anno al la partenza, forti di una maggiore esperienza e di una più lunga e completa preparazione tecnica.

La Delahaye presenterà ufficialmente tre vetture affidate a due campioni come Dreyfus e l'italiano Comotti e ad un altro guidatore di valore qual'è Schell; con la Delahaye correrà pure l'isolato Mazaud.

Quanto alla Talbot, i suoi propositi sembrerebbero ancor più bellicosi, poichè si parla d'una squadra costituita per l'occasione da Chiron, Taruffi e Pintacuda (semprechè quest'ultimo, già vincitore di due Mille Miglia, non venga impegnato dall'*Alfa-Corse*).

Nessun dubbio che la Talbot, anche per la classe dei piloti che pare debbano essere ai suoi servizi, avrebbe diritto a notevole considerazione; una quarta vettura parteciperà con l'isolato Raph.

Infine si parla con insistenza della partecipazione del «campionissimo» francese Wimille, con una poderosa Bugatti appositamente adattata alle esigenze della «Mille Miglia».

Insomma, c'è una vera e propria offensiva dell'automobilismo francese che s'annunzia per la dodicesima edizione della più lunga corsa su strada, in presenza della quale le nostre case ed i nostri campioni intensificheranno la preparazione in ogni senso.

A questo proposito è particolarmente interessante la notizia di approcci fra Achille Varzi e la Maserati.

PUGILATO

Gli incontri degli italiani in Polonia

POZNAN, 19 sera

Ecco il dettaglio degli incontri fra i pugili italiani e quelli della forte rappresentativa di Poznan. Pesci mosca: Nardecchia batte Kzerwirski. - Pesi gallo: Sergo batte Koziolek. - Pesi piuma: Montanari batte Pela. - Pesi leggeri: Ratajak batte Facchini. - Pesi medio leggeri: Vittori batte Jareck per k. c. durante la prima ripresa. - Pesi medi: Binazzi e Dankowski pareggiano. - Pesi medio massimi: Szymura batte Terrazzina. - Pesi massimi: Klimecki batte Lazzari.

Affermazioni italiane in America

NUOVA YORK, 19 sera

Nell'incontro centrale della riunione svoltasi all'Arena Saint Nicholas, il peso medio-leggero italiano, Kid Frattini, ha dominato in otto riprese il pari peso canadese Joe Lemieux. Nella stessa serata Vincenzo Dell'Orto ha pure superata la prova pareggiando chiaramente contro il quotato Al Reid.

Prossimamente Dell'Orto debutterà al Madison Square Garden.

AVIAZIONE

La gara di Hoggar vinta da un tedesco

BERLINO, 19 sera

La gara internazionale aviatoria di Hoggar è stata vinta dal primo tenente Goetz su apparecchio Messerchmitt-Taifun. Secondo si è classificato il francese Phirsch e terzo il francese Milien. I tre piloti tedeschi partecipanti alla gara sul deserto, effettueranno il viaggio di ritorno via Tunisi, Italia, Francia.

Le indagini per ricuperare la collana di 300 mila lire

ROMA, 19 sera

Le indagini per il recupero della collana di 65 perle orientali del valore di 300.000 lire, smarrite come scrivemmo da una giovane e ricca signora francese continuano attivissime.

Dopo lo smarrimento del prezioso monile e la denunzia alla Questura i coniugi dovettero tornare per ragioni di famiglia a Nizza dove si recavano dal loro gioielliere Giusti, che aveva venduto la collana e che consigliò di offrire una forte somma a chi riportasse la collana o sapesse dare qualche indizio.

Anche il Lloyd di Londra, presso cui la collana era stata assicurata, approvava l'idea del gioielliere nizzardo.

Stabilito il premio di 35 mila lire il Giusti telegrafava subito a Roma informando della cosa il suo amico, il signor Piero Domenicucci. Il signor Giusti veniva anche incaricato dai coniugi di recarsi a Roma per seguire da vicino gli eventuali svolgimenti della faccenda.

Una contravvenzione che frutta 120 mila lire al lotto

MILANO, 19 sera

Tale cav. Silvio Sanguigni che si picca di essere cabalista, è stato multato da un vigile urbano per aver attraversato fuori tempo un crocicchio stradale nel momento di passaggio dei colori del semaforo indicatore. Il cav. Sanguigni, dopo matura riflessione ha giocato al lotto, fra gli altri numeri, anche quello di matricola del vigile che lo ha messo in contravvenzione. La quaterna, uscita sulla ruota di Milano, ha fruttato al cabalista l'ingente somma di 120 mila lire.

Corriere commerciale

Le Borse

TITOLO	Valore nomin.	BOLOGNA Chiusura preceden.	BOLOGNA Chiusura odierna	MILANO Chiusura preceden.	MILANO Chiusura odierna
Rend. 5%	100,—	93,20	93,10	93,22	93,10
R. It. 3,50%	100,—	72,95	72,90	72,95	72,95
Redim 3.50	100,—	70,30	70,20	70,30	70,15
Ven. 3,50%	100,—	88,65	88,65	88,65	88,75
Mediterr	350,—	—,—	—,—	562,—	562,—
Meridion.	500,—	977,—	834,—	976,—	972,—
N. G. I.	500,—	—,—	—,—	53,50	53,50
Cantoni	1000,—	—,—	—,—	33,50	33,50
Lin. Can. N	250,—	—,—	—,—	564,—	564,—
Lan. Rossi	1700,—	—,—	—,—	4200,—	4200,—
Seta di Chat	—,—	—,—	—,—	108,—	108,—
Snia Viscosa	230,—	550,—	551,—	549,50	550,—
Ilva	200,—	—,—	—,—	240,—	240,25
Metall. It	100,—	—,—	—,—	266,—	267,—
Montecatini	100,—	192,50	192,—	192,—	192,25
Fiat	200,—	485,—	485,50	485,—	485,—
Adr. di El.	100,—	218,50	218,50	218,75	217,—
Edison or	200,—	—,—	—,—	320,—	330,75
Vizzola	400,—	—,—	—,—	551,50	551,50
Terni	200,—	290,—	290,—	298,50	289,—
Distillerie	100,—	—,—	—,—	—,—	—,—
Eridania	250,—	—,—	—,—	516,50	515,—
Ind. Zuc.	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—
Raff. L. L.	200,—	—,—	—,—	575,—	575,—
Fondi Rust.	100,—	—,—	—,—	108,50	109,
Beni Stab	150,—	—,—	—,—	219,25	218,50
Ass. Gen.	—,—	—,—	4470,—	4500,—	4500,—
C. F. 4% ord.	—,—	413,—	413,—	—,—	—,—
C.F. 4% con.	—,—	426,—	426,50	—,—	—,—
F.V. 4% ord.	—,—	418 —	418,—	—,—	—,—
F.V. 4% con.	—,—	432,—	432,—	434,50	434,50
Nov. 40 5%	—,—	92,70	92,80	92,80	92,67
Nov. 41 5%	—,—	101,60	101,65	101,75	101,67
Nov. 43 4%	—,—	102,60	102,65	102,60	102,55
Nov. 1944	—,—	98,80	98,80	98,95	98,87

CAMBI	18	19		18	19
Francia	64,—	63,50	Germania	—,—	—,—
Inghilterra	94,95	95,—	Belgio	321,50	321,25
S. U. A.	19,—	19,—	Spagna	—,—	—,—
Svizzera	439,—	438,85	Olanda	10,58	10,58

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE, 19. — Buoni Novennali (1940) 101,60 — Id. id. (1941) 102,35 — Id. id. (1943) 92,70 — Id. id. (1944) 98,90 — Rendita 3,50 % fine mese 73,05 — Id. id. contanti 72,95 — Rendita 5 % cont. 93 — Id. id. fine mese 93,15 — Prestito Redimibile 3,50 % 1934 fine mese 70,15 — Id. id. contanti 70,05 — Venezie 88,75 — Municipio di Firenze 98 — Fondiario Vita 485 — La Centrale 1000 — Meridionali 972 — Incendio al Portatore 587 — Incendio Nominative 572 — Immobiliari 660 — Snia Viscosa 550 — Magogna d'Italia 1395 — Ilva 240 — F.FI.A.T. 485 — Veraci 400 — Pignone 113 — Meccaniche 48 — Montecatini 192,50 — Amiata 99 5/8 — Siele 423 — Valdarno 206,50 — T.E.T.I. 836 — Adriatica 217 — Terni 290 — Biondi 78 — Zuccheri 90,50 — Birra 8 — Boracifera di Larderello 260 — Pegna 6 — Carta 71,50 — Fornaci alle Sieci 152 — Gilli 38.

CORSO DELLE OBBLIGAZIONI

Quotazione del 19 Gennaio 1938-XVI:

Titoli di Stato garantiti

Rendita Italiana 5 %	93,10
Rendita Italiana 3,50 %	72,95
Prestito Redimibile 3,50 %	70,07
Terzo Prestito Nzionale 5 %	93,15
Buoni Tesoro 1943 - 4 %	92,07
Id. id. 1941 - 5 %	102,55
Id. id. 1940 - 5 %	101,67
Ist. Ric. Ind. 4 % serie «Stet»	620,—
Opere Pubbliche 5 %	474,50
Id. id. I. R. I. 4,50 %	467,—
Id. id. Elfer 4,50 %	472,—
Cogne - 1.a serie 6,50 %	512,—
Id. - 2.a serie 6 %	504,—

Cartelle Fondiarie

Cassa Risparmio Milano 4 %	443,—
Id. id. Bologna 4 %	427,50
Monte Paschi 4 %	429,25
Credito Fondiario Roma 4 %	422,50

Obbligazioni

Pubblica Utilità 6 %	498,50
Id. id. s. tel. 6 %	504,—
Credito Navale 6,50 %	505,—
Unificato Milano 4 %	82,75
Edison em. 1931 - 6 %	505,—
Emiliana 6 %	503,50
Forze Idrauliche 6 %	496,—
Meridionale di Elettricità 6 %	502,—
Seso 6 %	495,—
Soc. Eserc. Telef. 6 %	496,—
Mediterraneo 6 %	506,50
Ferrovia Nord Milano 6 %	507,—

* * *

Tendenza del mercato dei valori a reddito fisso: Buona.

L'andamento dei mercati agrari

CEREALI

L'andamento del mercato *granario* mondiale è stato prevalentemente sostenuto.

Sul mercato nazionale del *granoturco* si nota una maggiore richiesta verso le varietà gialle o colorite, mentre quelle bianche continuano a godere del notevole interessamento dei compratori. I prezzi permangono pressochè invariati, con tendenza piuttosto sostenuta. Sul mercato internazionale del granone la domanda è risultata normale ed i prezzi sono generalmente fermi.

Sui mercati dell'*avena, segale* ed *orzo* la situazione è calma, con scarse transazioni.

Il mercato *risiero* conserva un andamento soddisfacente; la richiesta è attiva per tutte le varietà dei grezzi e dei lavorati.

In *Birmania* il mercato del riso è meno sostenuto, ma vi è stata una migliore domanda per l'Europa. Il mercato *indocinese* ha avuto tendenza sostenuta. Nel *Siam* le quotazioni si sono leggermente ridotte. Sulla piazza di *Marsiglia* la tendenza generale del mercato è stata al rialzo. Il mercato di *Alessandria d'Egitto* è sostenuto; le esportazioni permangono limitate.

FIENI E PAGLIE

La richiesta per i *fieni* è stata, nel complesso, non molto attiva dato che il fabbisogno sembra, almeno per il momento, soddisfatto. Si prevede però un prossimo nuovo risveglio nella domanda e già su qualche piazza si nota una buona attività nelle contrattazioni. I prezzi hanno quasi ovunque un andamento sostenuto, in conseguenza delle basse temperature avutesi nell'ultimo periodo, che hanno nuociuto alle colture foraggere in genere.

Il mercato della *paglia* è stazionario.

Sempre in buona vista i *panelli* ed i mangimi concentrati in genere, che mantengono prezzi fermi.

Nel settore dei semi foraggeri si nota una scarsa attività.

BESTIAME

I mercato dei *bovini* da macello ha avuto un andamento calmo. La domanda, fatta eccezione per il periodo festivo, è piuttosto limitata, mentre la offerta risulta abbastanza notevole. I prezzi tendono a stabilizzarsi sugli ultimi limiti raggiunti. Mercato generalmente sostenuto per il bestiame da allevamento e da latte.

I prezzi dei *suini* da macello hanno avuto tendenza leggermente debole, ma non vengono segnalate variazioni degni di rilievo. Per i magroni ed i lattonzoli si nota una lieve ripresa delle quotazioni.

LATTE E LATTICINI

Si è notata una diffusa debolezza ne mercato caseario, specialmente per il *burro*. Si ritiene che il ribasso del burro sia determinato sopratutto dalla declassazione della qualità. Il burro di centrifuga non è venduto che per permettere lo smaltimento del burro di frigo, il quale viene così valorizzato a spese delle prime qualità.

Per i *formaggi* la situazione è calma, ma in generale i prezzi si mantengono, specie per il grana, al di sopra dei massimi consentiti. Le contrattazioni sono scarse. L'emmental e lo sbrinz hanno avuto quotazioni cedenti. Stabili i prezzi del provolone e dei formaggi teneri; il gorgonzola è quotato intorno al massimo ufficiale. Andamento sostenuto per il pecorino.

Il mercato della *caseina* tende al ribasso.

VINO

Il mercato vinicolo è stato ancora poco attivo, per la stasi abituale che sempre si verifica nel periodo delle feste; la neve e le rigide temperature hanno inoltre contribuito a ritardare la ripresa degli affari. Si rilevano però, in qualche zona, lievi accenni di risveglio. I prezzi si mantengono ovunque sostenuti con variazioni di poca importanza.

OLIO

Il mercato dell'olio d'oliva ha un andamento normale, con prezzi generalmente rispondenti a quelli fissati.

I principali mercati esteri si mantengono calmi, ma in generale le quotazioni sono leggermente migliorate rispetto alla quindicina precedente.

SETE E BOZZOLI

Il mercato delle *sete* è calmo; in generale la domanda si limita a modeste occorrenze di fabbrica. Il prezzi risultano piuttosto irregolari, a fondo debole.

I mercati esteri riflettono un atteggiamento riflessivo.

CANAPA

Il mercato della *canapa* ha avuto, per quanto riguarda l'importanza delle contrattazioni, un andamento favorevole, specialmente se messo in rapporto alla normale stasi che si verifica ogni anno in questo periodo. La richiesta è stata buona sia da parte dell'industria interna, sia per l'esportazione.

I conferimenti delle partite di canapa lungo tiglio e sottoprodotti agli ammassi continuano a svolgersi con tutta regolarità e disciplina da parte dei conferenti.

La situazione generale del mercato internazionale delle fibre tessili si mantiene calma. L'andamento del mercato jugoslavo della canapa è rimasto invariato.

LANE E COTONI

Sui mercati *lanieri* d'origine l'attività è piuttosto limitata, a causa della tendenza debole dei prezzi. Contrattazioni sempre limitate sul mercato interno, dove si registra una maggiore resistenza dei compratori agli alti prezzi.

L'andamento del mercato *cotoniero* americano è stato prevalentemente sostenuto ed i prezzi segnano rialzi.

POLLAME E UOVA

Discreta attività nel mercato del *pollame*, con prezzi all'incirca invariati. Le quotazioni delle uova segnano invece un certo ribasso.

La radio di oggi

ROMA I - BARI I - PALERMO - BOLOGNA NAPOLI II

9,45: Inaugurazione delle trasmissioni musicali dedicate alle Scuole medie
11,30: Musica varia.
12,30-13 e 13,30-14: Concerto di musica varia.
16,40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane.
17,15: Concerto della cantante Margherita Cossa.
19: Concerto sinfonico diretto dal M.o Ezio Carabella.
21: Trasmissione dalla Scala di Milano di *«Madame Butterfly»*.

MILANO I - TORINO I - GENOVA I - TRIESTE - BOLZANO - FIRENZE II - ROMA II

9,45: Concerto inaugurale delle trasmissioni musicali dedicate alle Scuole Medie.
11,30: Musica varia.
12,30-13 e 13,30-14: Musica varia.
17,40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane.
17,15: Concerto vocale.
19: Concerto sinfonico.
20,30: Dischi di musica operettistica.
22,30 (circa): Concerto dell'organista Alessandro Esposito.

FIRENZE I - NAPOLI I - ROMA III - BARI II - MILANO II - TORINO II - GENOVA II ROMA (Onda ultracorta)

19: Musica varia e canzoni.
19,15: Echi del giorno e curiosità.
19,25: Sestetto Mandolinistico Bolognese.
20,30: Concerto diretto dal M.o Nino Antonellini.

PROGRAMMI DALL'ESTERO

Vienna. — 21: Concerto di musica sacra.
Radio Parigi. — 21,30: Musorgski: «Boris Godunow», opera, prologo, atto primo e secondo
Colonia. — 19,10: Radiorchestra, coro e solisti: Musica di opere tedesche.

Necessità per Tutti

Piccole ferite ed eruzioni cutanee, eczema, impetigine e altre affezioni pruriginose della pelle sono curate nel miglior modo con un unguento antisettico. L'Unguento Foster fa onore, con successo, a questa occorrenza. Esso calma il dolore e l'irritazione e aiuta la pelle lacerata a guarire. Ovunque: L. 7. Dep. Gen. C. Giongo, Milano (6/44).

(FABBRICATO IN ITALIA)
Autorizzazione Pref. Milano. N. 54227 - 1935

Risparmio più nobile è quello di chi meno guadagna

Bella fatica il saper e poter risparmiare quando si possono avere lauti guadagni!

La maggior difficoltà, e quindi il maggior merito, è di colui, che sa e può risparmiare anche se non gode una retribuzione tanto grassa del suo lavoro. Egli è un eroe ignoto della vita, tanto più eroe quanto più ignoto e quanto più vivo e perseverante è il sacrificio della sua operosità, in vista del suo avvenire e della prosperità della sua famiglia.

L'assicurazione sulla Vita rappresenta però la forma ideale del risparmio, perchè ha questa caratteristica provvidenziale: un capitale appena assicurato col versamento del solo primo premio e con la firma ed il ritiro della polizza è di fatto formato nella sua interezza: l'assicurato può venire ad un tratto a mancare e quel capitale viene interamente versato ai beneficiari.

Quale altra forma di risparmio può gareggiare con la previdenza e la provvidenza dell'assicurazione sulla Vita?

Affrettatevi a stipulare una polizza Vita con la **Società Cattolica di Assicurazione di Verona.**

Per informazioni rivolgersi alla Direzione Generale od alle Agenzie distribuite in tutta Italia.

Capitale sociale e riserve diverse L. 75.874.340,17
Premi 1936 . . . » 40.845.569,89
Danni risarciti 1896-1936 . . . » 304.230.278,77

SOCIETA' ANONIMA TIPOGRAFICA VICENZA

LIBRI BUONI

IL SANTO SACRAMENTO
MEDITAZIONI
Tratte dalle opere del P. FABER
Volumetto in 16, pagine 168
Lire 1,50

— NUOVA EDIZIONE — DELL'AUREO LIBRETTO

LA PREGHIERA DEI DEFUNTI

Elegante volumetto in 18, pagine 190 . . . . . L. 2,—
Legato piena tela . . L. 3,50
Legato piena tela, foglio oro, segnapagine seta . . . . L. 6,—

Casella postale 96 - Vicenza

MELEGATTI!
IL VERO PANDORO - VERONA

Banca Cattolica del Veneto
Società Anonima - Capitale sociale L. 50.000.000
Sede sociale - VICENZA - Direzione generale

SEDI

BELLUNO - MESTRE (Venezia) - PADOVA - ROVIGO TREVISO - UDINE - VICENZA

Filiali minori nei principali centri delle rispettive zone

Principali dati della situazione al 31 Ottobre 1937

Capitale sociale e riserve . . L. 54.308.920.31
Depositi fiduciari . . . . . . „ 274.155.757.02
Valori di proprietà . . . . . . „ 109.608.575,35
Portafoglio, conti correnti e anticipazioni attive . . . . „ 169.122.689,66

Emissione gratuita dei propri Assegni Circolari

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA
ALLE MIGLIORI CONDIZIONI

GIOVEDÌ 20 GENNAIO 1938-XVI

L'AVVENIRE D'ITALIA

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

ANNO XLIII - NUMERO 15

Il Governo di Ciang-Kai-Scek disposto a trattare per la pace?

Le truppe nipponiche continuano l'avanzata verso Suchow

TOKIO, 19 sera

Il giornale Asahi *riferisce che si starebbe svolgendo in Cina una conferenza tra personalità del campo economico, con la partecipazione della signora Ciang Kai Scek e che tale conferenza sarebbe giunta alla conclusione di evitare la continuazione della guerra e di chiedere pertanto la pace, data la constatata impossibilità di una resistenza.*

L'Agenzia Domei*, occupandosi della partenza dell'ambasciatore cinese da Tokio e di quello giapponese della Cina, pone in rilievo come nelle due ambasciate restino rispettivamente un consigliere di ambasciata e qualche altro funzionario. In tal modo Giappone e Cina hanno richiamato i rispettivi ambasciatori pur mantenendo le ambasciate, ciò che rivela una anormale situazione in quanto le due Nazioni hanno troncato i rapporti diplomatici.*

Il portavoce del Ministero degli esteri, parlando ad alcuni giornalisti stranieri, ha osservato che è molto difficile inquadrare l'attuale situazione nei termini del diritto internazionale. L'assenza dell'ambasciatore significa generalmente che il membro più anziano dell'ambasciata assume le funzioni di incaricato d'affari; pertanto il funzionario più anziano dell'ambasciata giapponese in Cina dovrebbe diventare incaricato d'affari. Però egli non è accreditato presso il governo nazionale cinese con il quale il Giappone si rifiuta presentemente di aver a che fare. Il portavoce ha aggiunto che dal punto di vista del Giappone, la situazione attuale va interpretata politicamente e non giuridicamente, trattandosi di uno speciale fenomeno. Egli ha detto poi che la dichiarazione del governo giapponese del 16 scorso è stata resa necessaria non solo dalla mancata risposta da parte della Cina alle proposte giapponesi, ma anche dal risultato di considerazioni generali. Alla domanda se il Giappone proseguirà le operazioni militari attive in Cina, il portavoce ha dichiarato che ciò dipende dagli sviluppi della situazione e cioè, se la situazione lo richiederà, il Giappone proseguirà le operazioni militari attive. Egli ha fatto poi osservare che i giornali cinesi riferiscono come i capi del governo nazionale cinese abbiano deciso di iniziare un'offensiva contro il Giappone, ciò che, se fosse vero, dovrebbe essere preso in considerazione dal Giappone nel decidere la linea da seguire nella sua azione futura.

Negli ambienti bene informati si dice che l'ambasciatore cinese Hsu Shihying farà una dichiarazione domani giovedì a Yokohama al momento di imbarcarsi sul piroscafo Empress of Asia.

Da Sciangai si ha che in un articolo editoriale, il China Press*, dopo avere parlato dei probabili obiettivi delle armate nipponiche ed avere fatto deduzioni sugli eventuali sviluppi delle operazioni, scrive di ritenere che il teatro della prossima grande battaglia potrà essere nella zona Tsining - Suchow, che potrebbe rappresentare il centro della resistenza cinese.*

Frattanto giunge notizia che le colonne nipponiche che procedono dal nord nello Sciantung meridionale, hanno completata l'occupazione di Tengsin ed avanzano in direzione di Suchow.

...strazione cinese e non avrebbe niente a che fare col Giappone. L'ambasciatore ha concluso dicendo di prevedere il sorgere di un nuovo regime nella Cina centrale tra non molto.

Il tentativo tedesco per il componimento del conflitto

Una precisazione ufficiosa

BERLINO, 19 sera

Da fonte ufficiosa tedesca si apprende che nel corso di conversazioni che ebbero luogo a fine ottobre 1937 tra l'ambasciatore tedesco a Tokio ed il Governo giapponese, come pure tra l'ambasciatore tedesco a Nanchino ed il Governo cinese, fu espresso dai due predetti Governi il desiderio di una cooperazione della Germania nel tentativo di trovare un componimento nel conflitto in Estremo Oriente.

Per servire gli interessi della pace, al cui ripristino la Germania è interessata come tutto il restante mondo, il Governo del Reich ha creduto di doversi mettere a disposizione delle due Nazioni amiche per lo scopo accennato. Da parte tedesca, però, fu affermato nello stesso tempo che l'atteggiamento della Germania in questo conflitto è assolutamente neutrale e che pertanto la sua cooperazione non poteva andare oltre la semplice trasmissione di notizie che uno dei due Governi in conflitto avesse voluto far pervenire all'altro. Sinora si è proceduto secondo tale principio.

La dichiarazione termina osservando che con la pubblicazione avvenuta il 16 gennaio scorso del manifesto del Governo giapponese, il conflitto cino-giapponese è entrato in un nuovo stadio.

La odierna riunione del Gabinetto nipponico

TOKIO, 19 sera

La riunione del Gabinetto annunciata per domani delibererà e deciderà sui discorsi che il Primo Ministro ed il Ministro degli esteri faranno alla Dieta. Negli ambienti bene informati si ritiene che il Primo ministro Konoye farà principalmente notare la gravità della situazione alla Nazione; l'inviterà a raddoppiare i suoi sforzi per raggiungere la mèta. Il discorso illustrerà inoltre le circostanze che hanno spinto il governo a fare la dichiarazione del 16 scorso e ad esprimere la speranza che sia possibile promuovere amichevoli relazioni fra il Giappone e le Nazioni straniere mentre il Giappone procederà all'adempimento della sua missione e ad una stabilizzazione di forze nell'Estremo Oriente.

Gli Stati Uniti non si ritengono obbligati a riconoscere lo stato di guerra

WASHINGTON, 19 sera

Si apprende che Roosevelt riterrebbe che il richiamo dell'ambasciatore giapponese dalla Cina non obblighi gli Stati Uniti a riconoscere lo stato di guerra ed a fare la dichiarazione di neutralità.

L'ambasciatore cinese a Tokio partito per la Cina

TOKIO, 19 sera

L'Agenzia Domei *informa che lo ambasciatore cinese a Tokio, Hsushinying, con otto membri della sua ambasciata, partirà giovedì 20, alle ore 16, per la Cina. L'ambasciatore ha fatto oggi visita al Ministro degli Affari Esteri giapponesi. Si afferma che i pochi membri dell'ambasciata cinese che rimangono a Tokio non saranno considerati più come rappresentanti diplomatici della Cina, ma come qualsiasi immigrato cinese. Il consigliere della ambasciata cinese Yang, che resta a Tokio, ha dichiarato ai giornalisti che l'ambasciatore cinese è stato richiamato in Cina per riferire. Il ritorno in Cina dell'ambasciatore non significa il ritiro dell'ambasciata cinese.*

Da parte sua l'Ambasciatore giapponese a Sciangai, Kawagoe, ha fatto delle dichiarazioni alla stampa annunciando di aver ricevuto il telegramma di richiamo del suo governo e che, pertanto, partirà per Tokio fra pochi giorni. L'ambasciatore ha dichiarato che il Cancelliere Hidaka ed altri membri del personale dell'ambasciata giapponese resteranno in Cina, non per avere a che fare col Governo nazionale cinese, ma per trattare questioni diplomatiche con gli altri rappresentanti esteri a Sciangai ove i rapporti internazionali si sono fatti più complicati. Se il governo nazionale cinese ritornasse in futuro sul suo atteggiamento, Kawagoe ritiene che ciò costituirebbe soltanto una questione interna della nuova ammini-

40 ragazzi morti e 30 feriti

nel Collegio cattolico di Montreal distrutto da uno spaventoso incendio

MONTREAL, 19 sera

Nello spaventoso incendio, scoppiato ieri nel Collegio del S. Cuore a nord est di Montreal, e precisamente a S. Giacinto, si deplorano 26 morti e una trentina di feriti. Si dubita che l'incendio abbia origini dolose, in quanto l'inchiesta esclude che possa essere stato causato dallo scoppio della caldaia per il riscaldamento del serbatoio della nafta. Il Collegio è uno dei migliori e più distinti del Canadà e vi affluivano molti studenti anche dagli Stati Uniti, tanta era la fama di questo Istituto di educazione, diretto da Padri cattolici.

Il fuoco è stato segnalato verso le due di notte: immediatamente è stato dato l'allarme e 50 fra professori e istitutori si sono affrettati a far sgomberare le camerate. Nel tentativo di salvare tutti i loro discepoli, essi hanno compiuto diversi atti di eroismo e di sacrificio; ma non ostante ogni sforzo 25 dei ragazzi mancavano, al momento in cui è stato fatto il conto dei salvati, all'appello. Il Direttore della scuola, Padre Lucio, ha dichiarato che verso le due di notte si è udito una esplosione: tutto il fabbricato ha avuto un sussulto e subito dopo, simultaneamente, il fuoco divampava in tre diversi piani. Sarebbe stato dificile fronteggiare uno solo dei tre focolai di incendio, ma è stato assolutamente impossibile far fronte a tre di essi.

Nel tardo pomeriggio di ieri, il fabbricato bruciava ancora e i pompieri hanno potuto raccogliere soltanto alcune delle salme carbonizzate degli allievi che sono rimasti prigionieri delle flamme.

Oltre una trentina di feriti e ustionati gravi sono stati trasportati all'Ospedale di Montreal: uno di essi è deceduto pochi momenti dopo essere stato ricoverato.

Secondo le ultime notizie, l'incendio ha provocato 40 vittime. Fino ad ora si sono trovati soltanto 17 cadaveri, ma mancano ancora 29 ragazzi e si teme che essi siano periti tra le fiamme.

I preparativi al Cairo per le nozze di Re Faruk

I doni agli sposi

CAIRO, 19

Continuano i preparativi per le ormai imminenti nozze di Re Faruk. I rappresentanti dei capi di Stato e dei Governi stranieri sono stati ricevuti alla Reggia di Addin dal Sovrano, al quale hanno consegnato i doni per il matrimonio.

Nel pomeriggio è giunto dall'estero il magnifico diadema di brillanti, sormontato dalla corona reale, che unitamente ad una splendida collana di pietre preziose costituisce il dono di Re Faruk alla futura regina. Il diadema ha il valore di un milione di franchi e la collana ne costa 3. Il Consiglio dei ministri farà omaggio alla sposa di una collana di smeraldi. Il R. Ministro d'Italia ha rimesso a Jusseff Zulficar Pascià vice presidente della Corte d'appello mista, padre della signorina Farida, futura regina, le insegne del gran cordone della Corona d'Italia, conferitogli dal Re Imperatore.

Il delegato apostolico, mons. Testa, ha disposto che durante la cerimonia nuziale, le campane di tutte le chiese latine suonino a festa per partecipare alla gioia della popolazione per il matrimonio di Re Faruk.

La firma del contratto di nozze avrà luogo giovedì mattina, alle 10, nella villa di Zulficar Pascià e sarà annunziata al popolo con 21 colpi di cannone. Subito dopo la Regina si trasferirà in una automobile privata, senza corteo ufficiale, alla Reggia di Kubbek.

Violento combattimento in Palestina

GERUSALEMME, 19

Una colonna di autobus in marcia verso Gerusalemme giunta a poca distanza dalla città è stata salutata da un fitto fuoco di moschetteria che partiva dai cespugli che fiancheggiano in quel punto la strada. Ai primi colpi l'autista del primo autobus raggiunto da un proiettile è stramazzato nell'interno della vettura che proseguendo per qualche metro la marcia senza guida si è fermata trasversalmente sulla via costringendo in tal modo anche gli altri autobus a fermarsi.

I soldati di scorta alle vetture sono saltati a terra rispondendo al fuoco che nel frattempo si era intensificato. Infatti numerosi arabi erano giunti in aiuto dei primi e tentarono continuando a sparare senza tregua di avvicinarsi alle vetture. La battaglia è durata l'intera giornata. Al calar del sole grossi reparti di truppe britanniche sono giunti sul posto da Gerusalemme e appoggiate da due aeroplani sono riuscite a mettere in fuga gli arabi. Si ignora il numero dei morti e dei feriti.

Feroce catena di delitti conclusa tragicamente in un Tribunale turco

ISTANBUL, 19 sera

Una tragedia delle vendette si è svolta fulmineamente al Tribunale di Ismit. Anni addietro, certo Laz Mehmet, aveva ucciso il fratello di tali Alì Ciavuch, il quale sorprese un giorno la moglie ed il figlio dell'uccisore di suo fratello e li assassinò. Laz Mehmet, beneficando dell'amnistia ritornò al paese, ove uccise l'assassino di sua moglie e di suo figlio. Arrestato il Laz Mehmet, la causa era in discussione avanti al Tribunale di Ismit, ma, mentre i giudici si sedevano, balzò nella sala un ragazzo tredicenne, il quale sparò quattro revolverate contro l'imputato, ferendolo gravemente. Era il figlio dell'ucciso che vendicava il padre. Subito arrestato, il ragazzo ha dichiarato di aver promesso a suo padre di vendicarlo, qualora egli fosse caduto vittima di Laz Mehmet.

Tragica scena in un circo equestre

Domatore ucciso da tre leoni

BUDAPEST, 19 sera

Nell'ultimo numero della rappresentazione di un circo equestre accampato nelle vicinanze di Pees, il figlio del proprietario del circo, certo Schneller, si esibiva in un difficile esercizio con tre leoni. Ad un tratto uno dei leoni, sotto il risveglio degli istinti selvaggi, ha ripetutamente azzannato alla gola imitato subito dagli altri due leoni. Il domatore è deceduto in pochi minuti in seguito alle gravi ferite riportate. Un enorme panico si è diffuso fra la folla.

Il personale del circo e alcuni spettatori hanno dovuto uccidere a colpi di rivoltella le tre belve infuriate.

Il Redimibile sarà quotato in Borsa dal 20 gennaio

ROMA, 19

I titoli del Prestito Redimibile Immobiliare 5 per cento saranno quotati ufficialmente nelle Borse Valori italiane a partire dal giorno 20 corrente, data di chiusura della sottoscrizione.

In questi giorni il titolo è stato trattato privatamente a prezzi sempre migliori, fino a raggiungere circa lire 95,50.

Nessun progetto approvato nel concorso pel piano di Pomezia

ROMA, 19

Si è riunita presso la sede dell'Opera nazionale combattenti la commissione per l'esame dei progetti presentati per il piano regolatore di Pomezia. La Commissione ha esaminato i vari progetti, procedendo ad una prima selezione di quelli meritevoli, nel loro complesso, di particolare attenzione.

Nell'ultima seduta la commissione ha rilevato all'unanimità come nessuno dei progetti rimasti in esame risponda completamente a tutte le finalità espresse nel bando di concorso e che in conseguenza non si possa addivenire all'assegnazione dei premi previsti dal bando stesso. Tuttavia la commissione, avendo riscontrato particolari meriti nel progetto presentato dal gruppo degli architetti Calza Bini Giorgio e Nicolini Roberto, nel progetto contrassegnato col motto « Costruire 4 » e nel progetto presentato dal gruppo degli architetti Petrucci Concezio e Tufaroli Luciano Mario e dagli ingegneri Paolini Emanuele Filiberto e Silenzi Riccardo, ha proposto al presidente dell'Opera Combattenti di conferire a titolo di rimborso spese, una indennità di lire ottomila per ognuno dei tre progetti predetti. La commissione dopo aver chiuso i suoi lavori ha prospettato al presidente dell'Opera l'opportunità di effettuare eventualmente una nuova gara fra gli autori dei tre progetti sopra indicati.

I concorsi magistrali per l'anno 1938

ROMA, 19

Il Ministero dell'Educazione nazionale comunica l'elenco dei Provveditori agli studi, autorizzati a bandire, per il numero dei posti a fianco di ciascuno indicati, i concorsi magistrali per l'anno 1938. I posti messi a concorso raggiungono il numero di 2500: Ancona 50, Aosta 60, Aquila 50; Belluno 40, Benevento 55, Bergamo 90, Bolzano 55, Brescia 95, Cagliari 55, Catania 45, Catanzaro 55, Chieti 60, Como 55, Cosenza 60, Cremona 55, Cuneo 40, Firenze 55, Frosinone 60, Gorizia 55, Grosseto 45, Littoria 55, Mantova 55, Messina 40, Milano 85, Napoli 85, Novara 40, Nuoro 80, Pola 90, Potenza 90, Reggio Cal. 80, Reggio Emilia 40; Rovigo 55, Salerno 90, Taranto 55, Teramo 40, Torino 90, Trento 60, Treviso 50, Udine 80, Venezia 65, Vicenza 40.

Il Ministro del Reich Frank visita la Casa del Fascio a Berlino

BERLINO, 19

Il Ministro del Rech, Frank, che è anche presidente dell'Accademia del diritto germanico, ha visitato la Casa del Fascio, dove si è trattenuto a visitare i vari locali e rendendo omaggio ai Caduti.

Lezioni musicali radiofoniche per studenti delle scuole medie

ROMA, 19

Giovedì 20 alle ore 9,45 con una prolusione del Ministro dell'educazione nazionale e con un concerto sinfonico di musiche italiane verrà inaugurato il corso propedeutico di lezioni musicali esemplificate da esecuzioni destinate agli studenti delle scuole medie.

Queste lezioni organizzate dall'EIAR per incarico dei Ministeri dell'educazione nazionale e della cultura popolare verranno trasmesse ogni 15 giorni alle ore 9,45 a cominciare da lunedì 24 corrente.

Bollettino della neve

ROMA, 19

Bollettino della neve del 18 gennaio:

Alpi Venete Tridentine e Dolomitiche — Arabba: temp. —4, neve cm. 45 fresca, sereno. — Asiago: —5, cm. 30 far., sereno. — Cavalese Lavazè: —6, cm. 70 far., sereno. — Col Nevegal Belluno: —6, cm. 30 buona, coperto. — Cortina d'Ampezzo: —1, cm. 35 gelata, sereno. — Pocol: cm. 60 farinosa. — Tre Croci: cm. 90 farinosa. — Falzarego: cm. 90 farinosa. — Dobbiaco: —4, cm. 35 fresca, sereno. — Falcade: —1, cm. 23 far., sereno. — Madonna di Campiglio, località Alberghi: —10, cm. 60 far., sereno. — Campo Carlomagno: cm. 85 farinosa. — Rifugio Stoppani: cm. 155 farinosa. — Pradalago: cm. 100 farinosa. — Capanna Spinale: cm. 105 farinosa. — Mendola: —6, cm. 35 far., sereno — Merano Avelengo: —5, cm. 50 polverosa, sereno. — Merano Giogo S. Vigilio: —3, cm. 20 polverosa, semicoperto. — Misurina: —8, cm. 70 fresca, sereno. — Montepiana: —12, cm. 75 fresca, sereno. — Moena: cm. 40 far., sereno. — Predazzo: —3, cm. 20 far., sereno. — Paneveggio: —7, cm. 45 far., sereno. — S. Martino di Castrozza: —2, cm. 40 farinosa, sereno. — Passo Rolle: —9, cm. 70 farinosa, sereno. — S. Vito Borca: —3, cm. 33 far., sereno. — Sappada: —8, cm. 40 farinosa, sereno.

Appennino Tosco Emiliano — Acero: cm. 40 ghiacciata. — Abbadia S. Salvatore: —3, cm. 45 farinosa, coperto. — Abetone: cm. 100 semigelata, sereno. — Monte Gomito: cm. 150 buona. — Piandelagotti: cm. 50 bagnata, sereno. — Vidiciatico: cm. 20 ghiacciata.

Appennino Marchigiano — Forche Canapine: —2, cm. 25 gelata, sereno. — Sarnano: cm. 60 gelata, sereno. — Sarnano Rifugio Bonservizi: cm. 30 gelata.

Appennino Laziale — Campocatino: cm. 190 farinosa, coperto. — S. Donato Forca d'Acero: —1, cm. 80 far., sereno.

La vita della Nazione in cifre

Il movimento demografico - L'attività agricola - La produzione e i traffici

ROMA, 19 sera

Il supplemento ordinario alla «Gazzetta Ufficiale» N. 16 del 21 Gennaio 1938 XIV pubblica le seguenti note riassuntive:

Popolazione

Al 31 dicembre 1937 XIV la popolazione residente nel Regno ammontava a 43.578.000; la popolazione presente a 43.029.000; il numero dei matrimoni celebrati nel dicembre 1937 (36.322) è stato inferiore a quello dei matrimoni contratti nel dicembre 1936 (44.606). Il numero complessivo dei matrimoni celebrati nell'anno 1937 (374.473) è stato superiore di 63.651 a quello dell'anno 1936 (310.822). Ragguagliato alla popolazione il numero dei matrimoni rappresenta nell'anno 1937 l'8.6 e nel 1936 il 7.2 per 1000 abitanti.

Il numero dei nati nel dicembre 1937 (86.621) è stato superiore a quello del dicembre 1936 (76.548). Il numero complessivo dei nati vivi nell'anno 1937 (984.866) è stato superiore di 29.683 a quello dell'anno 1936 (955.183). Ragguagliato alla popolazione il numero dei nati vivi rappresenta nell'anno 1937 il 22.7 e nel 1936 il 22.2 per 1000 abitanti.

Il numero dei morti nel dicembre 1937 (56.168) è stato inferiore a quello del dicembre 1936 (59.720); il numero complessivo dei morti nell'anno 1937 (609.581) è stato superiore di 26.978 a quello dell'anno 1936 (582.603). Ragguagliato alla popolazione il numero dei morti rappresenta nell'anno 1957 il 14.0 e nel 1936 il 13.6 per 1000 abitanti. Nel dicembre 1937 l'eccedenza dei nati vivi sui morti (30.453) è stata superiore a quella del dicembre 1936 (16.828). L'eccedenza dei nati vivi sui morti risulta di 375.285 nell'anno 1937 e di 372.580 nel 1936. Si è avuto pertanto nell'anno 1937 un incremento naturale della popolazione superiore di 2.705 a quello verificatosi nel 1936. Ragguagliata alla popolazione l'eccedenza dei nati vivi sui morti rappresenta nell'anno 1937 l'8.6 e nel 1936 l'8.7 per 1000 abitanti.

Nel complesso dei comuni con 50 mila ed oltre abitanti nell'anno 1937 rispetto all'anno 1936 i matrimoni furono 91.952 con una differenza in più di 18.377; i nati vivi furono 220.786 con una differenza in più di 12.188 ed i morti furono 154.382 con una differenza in più di 6.356.

Agricoltura

La produzione del granoturco estivo, nel 1937, è stata di quintali 3.499.480 con un aumento di quintali 264.240 rispetto alla produzione del 1936 (quintali 3.235.240).

La produzione del vino, nel 1937, è stata di ettolitri 34.001.100 con un aumento di ettolitri 357.170 rispetto alla produzione del 1936 (ettolitri 33.643.930).

La produzione del cotone in fibra, nell'anno 1937, è stata di quintali 42.297 con un aumento di quintali 20.928 rispetto alla produzione del 1936 (quintali 21.369).

Occupazione

Il numero medio giornalieri degli operai, che nel novembre 1937 erano occupati nei lavori di opere pubbliche eseguite nel regno a totale od a parziale carico dello Stato, risulta definitivamente accertato in 218.312 contro 257.206 del novembre 1936. Il numero degli operai occupati nell'ultima settimana di novembre 1937 in 8.142 stabilimenti industriali, risulta di 1.146.628 con un aumento di 5.615 rispetto alla cifra degli operai occupati nello stesso numero di stabilimenti nell'ultima settimana del precedente mese di ottobre (1.141.013), ed un aumento di 122.219 rispetto all'ultimo settimana di novembre 1936 (1.024.409). L'aumento rispetto all'ultima settimana del mese di ottobre 1937 è da attribuirsi prevalentemente al maggior numero degli operai addetti all'industria del Rajon (612), a quello cotoniera (1.785) e laniera (1.097), alle officine meccaniche specializzate (916) ed alle officine meccaniche varie (743). Una diminuzione si è verificata nel numero degli operai occupati nella trattura della seta (1.353), nell'industria dei perfosfati (1.853) e in quella delle calzature (793).

Produzione

L'indice generale della produzione industriale, con base 1928-100, è risultato nel novembre 1937 di 115,2 mentre nel corrispondente mese del 1936 fu di 101,7. Nel novembre dei precedenti anni 1930, 1931, 1932, 1933, 1934 e 1935 detto indice fu rispettivamente di 95,9, 82.2, 76,1, 79,8, 94.8 e 107,7. La produzione dei laminati nel novembre del 1937 è risultata di tonnellate 144.256 contro tonnellate 141.734 del precedente mese di ottobre (aumento di tonnellate 2.522 contro una diminuzione di tonnellate 15.699 tra ottobre e novembre 1936) e contro tonnellate 129.974 nel novembre 1936 (aumento di tonnellate 14.282). In complesso nei primi undici mesi del 1937 furono prodotte 1.678.574 tonnellate di laminati con un aumento di tonnellate 93.903 in confronto della produzione dei primi undici mesi del 1937, nei quali furono prodotte tonnellate 1.584.671.

La produzione della ghisa nel dicembre 1937 risulta provvisoriamente accertata in tonnellate 67.405 contro tonnellate 71.438 definitivamente accertate del precedente mese di novembre (diminuzione di tonnellate 4.033 contro una diminuzione di tonnellate 6.130 tra novembre e dicembre 1936), e contro tonnellate 46.921 del dicembre 1936 (aumento di tonnellate 20.484).

In complesso nell'anno 1937 risultarono prodotte 789.666 tonnellate di ghisa, con un aumento di tonnellate 42.315 rispetto alla produzione del 1936 ammontando a tonnellate 747.351.

La produzione dell'acciaio nel dicembre 1937 risulta provvisoriamente accertata in tonnellate 148.651 contro tannellate 152.310 definitivamente accertate nel precedente mese di novembre (diminuzione di tonnellate 3.659 contro una diminuzione di tonnellate 1.469 tra novembre e dicembre 1936) e contro tonnellate 153.017 del dicembre 1936 (diminuzione di tonnellate 4.366).

In complesso nell'anno 1937 risultarono prodotte 2.086.831 tonnellate di acciaio con un aumento di tonnellate 62.254 in confronto della produzione dell'anno 1936 ammontante a tonnellate 2.024.577.

Traffico terrestre e marittimo

Le merci trasportate per conto di privati dalle ferrovie dello Stato ivi comprese quelle caricate nei porti, sono state nel dicembre 1937 di tonnellate 4.500.512, mentre, risultarono di tonnellate 4.300.327, nel precedente mese di novembre e di tonnellate 3.745.879 nel dicembre 1936. In complesso nell'anno 1937 risultarono trasportate per conto di privati tonnellate 51.445.506 di merci in confronto di tonnellate 38.939.320 dell'anno 1936 con un aumento di 12.506.186 tonnellate.

Il numero complessivo dei viaggiatori sulle ferrovie dello Stato, durante il mese di novembre 1937, è stato di 7.507.321, mentre risultò di 9.133.201 nel precedente mese di ottobre e di 6.901.766 nel novembre 1936. In complesso nei primi undici mesi del 1937 i viaggiatori sulle ferrovie dello Stato ammontarono a 88.195.957 contro 81.846.043 dei primi undici mesi del 1936 con un aumento di 6.349.914 unità.

Nel dicembre 1937 il movimento complessivo delle merci caricate e scaricate nei porti del regno è stato di tonnellate 3.319.745 con un aumento di tonnellate 118.853 rispetto al movimento del precedente mese di novembre (tonnellate 3.200.892) e, una diminuzione di tonnellate 150.072, rispetto al movimento del dicembre 1936 (tonnellate 3.469.817). Nell'anno 1937 il movimento complessivo delle merci caricate e scaricate nei porti del regno, fu di tonnellate 41.840.090, con un aumento di tonnellate 6.344.320 rispetto al movimento dell'anno 1936 che ammontò a tonnellate 35.495.770.

Indice dei prezzi all'ingrosso e del costo della vita

L'indice nazionale dei prezzi all'ingrosso 1928 - 100 calcolato dall'Istituto centrale di statistica presenta nel mese di dicembre 1937 un aumento dell'1.4 per cento rispetto al precedente mese di novembre essendo passato da 95.1 a 96.4.

L'aumento si riscontra soltanto nei gruppi delle materie semilavorate e dei prodotti finiti ed è stato rispettivamente del 2.1 per cento e dell'1.2 per cento mentre nel gruppo delle materie grezze si è avuta una diminuzione del 0.3 per cento.

L'indice nazionale complessivo del costo della vita del mese di dicembre 1937 risulta aumentato di punti 1.29 pari all'1.3 per cento in confronto al precedente mese di novembre essendo passato da 96.93 a 98.22 e quello del capitolo alimentazione risulta anche esso aumentato nel periodo considerato di punti 1.28 pari all1.4 per cento essendo passato da 91.23 a 92.51.

Gli imponenti stanziamenti degli Stati Uniti per l'armata navale

WASHINGTON, 19

La stampa mette in rilievo l'imponenza delle cifre del bilancio ordinario della marina del 1938 approvato dal Sottocomitato degli stanziamenti navali della Camera e che si eleva alla somma di dollari 553.266.494.

Sulla somma approvata 182.908.421 *dollari sono stati stanziati sia per iniziare la costruzione di 22 navi del programma previsto pel 1938 sia per continuare quella delle 64 navi dei programmi precedenti.*

I polacchi di frontiera deportati nell'interno dell'U.R.S.S.

VARSAVIA, 19

Secondo le ultime notizie giunte a Varsavia il governo sovietico ha ordinato l'allontanamento della popolazione di nazionalità polacca da tutta la zona di confine fra l'U. R. S. S. e la Polonia. I polacchi residenti nella regione di frontiera saranno deportati nelle più lontane provincie della U. R. S. S. In varii punti l'evacuazione è stata già spietatamente effettuata per opera di agenti della Ghepeù. Il Warszawski Dziennik Narodowy *invoca dal Governo polacco il sistema della ritorsione.*

L'Università di Varsavia chiusa per incidenti antisemiti

VARSAVIA, 19 sera

Un Assistente universitario, che si era fatto portaparola degli studenti ebrei, è stato fatto segno ad un lancio di uova fradicie, al momento in cui entrava nell'aula delle lezioni. In seguito all'incidente ed all'eccitazione degli studenti, tutti i corsi universitari hanno dovuto essere sospesi.

VARIE DALL'ESTERO

Aderendo all'invito del Governo italiano, l'Austria parteciperà ufficialmente alla ventura Biennale di Venezia. L'esposizione del padiglione austriaco comprenderà opere di pittura di arte grafica e plastica.

Il ministro turco della agricoltura ha elaborato un progetto per il rimboschimento dell'Anatolia.

Bollettino del tempo

ROMA, 19 sera

ROMA — Massima 12, min. 3.
BOLOGNA — Massima 5, min. 2.
TORINO — Massima 5, min. —3.
MILANO — Massima 4, min. 1.
GENOVA — Massima 15, min. 10.
VENEZIA — Massima 4, min. 1.
FIRENZE — Massima 11, min. 7.
ANCONA — Massima 9, min. 4.
CAGLIARI — Massima 16, min. 7.
BARI — Massima 11, min. 6.
CATANIA — Massima 14, min. 7.
MESSINA — Massima 13, min. 11.
TRIESTE — Massima 7, min. 5.
TRENTO — Massima 4, min. —2.
TRIPOLI — Massima 17, min. 6.
BENGASI — Massima 18, min. 13.
RIMINI — Massima 3, min. 2.
RODI — Massima 14, min. 10.

RAIMONDO MANZINI
Direttore responsabile

Società Anonima « L'Avvenire d'Italia » Stabilimento Tipografico

I Signori medici prescrivono il
FOSFOIODARSIN
"SIMONI"
nell'ANEMIA, CLOROSI, LINFATISMO, ESAURIMENTI NERVOSI, POSTUMI DI PLEURITE
convinti dell'azione sicura per la perfetta e rapida assimilazione del preparato.
Chiedetelo nelle buone Farmacie
D. P. Padova 2083-1

SCIATORI
Claviere, Bardonecchia, Sestriere, Breuil ecc.
nel Piemonte
Cortina d'Ampezzo, Madonna di Campiglio, S. Martino di Castrozza
ecc. nelle Dolomiti
vi offrono numerosi campi di neve perfettamente attrezzati e di incomparabile bellezza naturale.
ENIT
RIDUZIONI FERROVIARIE